Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 aprile 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 175 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FINORA LE IMPONENTI MISURE DI SICUREZZA HANNO IMPEDITO L'ESPLOSIONE DI UNA RIVOLTA

Sotto controllo la situazione negli S.U. dopo due giorni di violenza scatenata

L'ondata di selvaggi disordini ha colpito soprattutto le città di Washington, Chicago e Baltimora
Il bilancio provvisorio: 26 morti, 1200 feriti, 7000 arresti - Nella capitale ancora coprifuoco alle 16

New York, 7

Almeno 26 morti, più di 1200 feriti, circa 7000 persone arrestate, danni per milioni e milioni di dollari: questo il bilancio, fino a questo momento, di due giorni di disordini che hanno gravemente turbato la vita negli Stati Uniti. Nelle ultime ore gli episodi di violenza nelle città dove l'uccisione di Luther King ha scatenato la furia dei negri, hanno avuto un carattere sporadico, ma la tensione rimane molto acuta. Le autorità hanno adottato altre imponenti misure di sicurezza per scoraggiare altri disordini.

A New York le ultime ore sono trascorse in una relativa calma, dopo qualche sporadico incidente, la sera di venerdì, nei quartieri di Harlem e Bedford-Stuyvesant. La polizia continua a sorvegliare le zone più delicate, a cominciare dal quartiere centrale di Manhattan.

Il numero più elevato di vittime si è avuto per ora a *Chicago*: undici morti accertati. Più di mille sono gli incendi divampati nella grande città presidiata da 18 mila agenti e militari della Guardia nazionale, ai quali si danno man forte 5 mila soldati appositamente inviati dal Governo di Washington: in tutto, dunque, 23 mila uomini. Comunque, il Sindaco Richard Daley ha detto che la situazione è notevolmente migliorata nelle ultime ore; all'alba di oggi andavano scemando i casi di incendi, saccheggi e sparatorie isolate ad opera di franchi tiratori. Ieri sera, nonostante il coprifuoco in vigore dalle 19 alle 6 per tutti i minorenni e le drastiche misure di emergenza (chiusura degli spacci di bevande alcooliche, dei negozi di armi, delle stazioni di servizio), vi sono stati vari episodi di saccheggio. Molti incendi divampano ancora lungo la Madison Avenue, che presenta l'aspetto di una strada devastata dalla guerra.

Sempre a Chicago, due giorni di violenze hanno provocato, come si è detto, undici morti (tutti negri) e centinaia di feriti: 1250 persone sono state arrestate e i danni sono valutati a più di un milione di dollari. Si calcola che, complessivamente, i dimostranti abbiano appiccato almeno un migliaio di incendi, 250 dei quali gravi. Più di 250 negozi sono stati saccheggiati.

A *Washington*, dopo l'imposizione del coprifuoco, la situazione è abbastanza calma. «Vi sono meno incidenti e sembra che la situazione tenda a calmarsi» ha dichiarato un funzionario della polizia. Dopo una nottata nel corso della quale le violenze erano state inferiori a quelle della notte precedente, il bilancio dei disordini nella capitale federale era il seguente: 8 morti; 885 feriti (tra i quali 36 agenti di polizia, 18 pompieri e due soldati); più di 500 incendi; 4200 arresti (in generale per atti di saccheggio o violazione dei termini del coprifuoco). Ieri notte si erano avuti, per la prima volta, alcuni incendi dolosi anche nel sobborgo di Arlington, oltre il fiume Potomac.

Il senatore Robert Kennedy ha percorso a piedi una distanza di circa 22 isolati in una zona di Washington devastata dai negri. Dopo aver partecipato alla Messa della Domenica delle Palme, in una chiesa frequentata in massima parte dai negri, il senatore insieme con la moglie Ethel si è reso conto personalmente delle devastazioni. «Credo che sia una tragedia per il Paese — ha detto — non possiamo avere qui in America tutta questa illegalità, violenza e spargimento di sangue. Ma non possiamo avere anche tutte queste ingiustizie che feriscono il nostro Paese». Il senatore ha annunciato che prenderà parte ai funerali del leader negro assassinato.

Anche oggi il coprifuoco è stato imposto alle 16: finirà domani mattina alle 6.30.

A *Baltimora*, il Governatore del Maryland Spiro Agnew, che ieri sera aveva proclamato lo stato di emergenza, ha fatto affluire 6 mila uomini della Guardia nazionale nei quartieri orientali della città, abitati in prevalenza da negri, per far cessare gli atti di violenza dei dimostranti, che per cinque ore hanno saccheggiato negozi ed hanno appiccato numerosi incendi, lanciando «bottiglie Molotov». Gli incidenti sono cominciati verso le 17 (ora locale) e si sono estesi a macchia d'olio. I circa 650 agenti della polizia municipale fatto immediatamente affluire sul posto, sono stati accolti dai dimostranti con un nutrito lancio di bottiglie, di pietre e di oggetti di ogni genere e non sono stati in grado di controllare la massa scatenata dei negri.

I vigili del fuoco accorsi per domare gli incendi, sono stati ripetutamente fatti segno al fuoco di franchi tiratori, ma nessuno è stato colpito. Il bilancio degli incidenti è di tre quattro morti, fra i quali un negro e una quarantina di feriti (tra i quali sette agenti). Circa 300 persone sono state arrestate. In base allo «stato d'emergenza» proclamato da Agnew, è stato imposto il coprifuoco dalle 23 alle 6, ed è stata proibita la vendita di bevande alcooliche e di armi da fuoco e munizioni.

Anche a *Detroit*, pattugliata da 4 mila uomini della polizia municipale e da 3000 soldati della Guardia nazionale (altri 9 mila soldati sono tenuti di riserva), è tornata la calma. Nella tarda serata di ieri, la situazione si è invece aggravata a Pittsburgh, dove sono scoppiati violenti incendi, durante i quali sono state lanciate un gran numero di «bottiglie Molotov». altri atti di violenza si sono avuti nella mattinata di oggi, nel quartiere negro.

Ad *Atlanta*, una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la sede dei «Klans Uniti d'America»: è scoppiato un incendio e l'edificio ha riportato gravi danni. Il «gran dragone» del «Ku Klux Klan», Calvin Craig, ha detto di esser certo che si tratti di una rappresaglia per la tragica fine di Luther King. E' stato rilevato un fatto curioso: Craig fa anche parte di un comitato municipale di Atlanta incaricato di eliminare i tuguri e di lottare contro la povertà, in collaborazione con i dirigenti della comunità negra della città.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Soldati della Guardia nazionale proteggono l'opera di spegnimento di un incendio

FORSE SULLE TRACCE DELL'ASSASSINO

Washington, 7

Il Ministro della Giustizia Ramsey Clark ha dichiarato che gli investigatori federali sono sulle tracce di un uomo sospettato dell'assassinio di Martin Luther King e che sperano di arrestarlo quanto prima possibile. «Abbiamo un nome su cui stiamo lavorando — ha detto il Ministro —; se poi sia quello giusto, resta da vedersi». Clark ha ribadito che finora non vi è alcun indizio che possa far ritenere che nell'attentato contro Luther King sia stata coinvolta più di una persona; ossia ha escluso il complotto.

Alla domanda se le prove balistiche hanno confermato che l'arma trovata subito dopo il delitto sia effettivamente quella con cui il pastore negro è stato ucciso, Clark ha risposto: «Le prove balistiche sono state effettuate e il risultato verrà presentato al magistrato».

Il Ministro ha affermato che da venerdì, dal giorno del delitto cioè, gli indizi che dovrebbero condurre all'arresto del criminale sono aumentati. «Ne sappiamo molto di più di due giorni fa», ha aggiunto. Ma si è rifiutato di fornire dettagli. Clark ha parlato dei progressi delle indagini nel corso di una intervista.

Ad Atlanta, intanto, decine di migliaia di negri hanno cominciato a sfilare, sin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, davanti alla salma del leader ucciso, esposta nella cappella della Università negra Spellman. Nella cappella regna una grande emozione; molte donne sostano davanti alla bara munita di un coperchio trasparente e singhiozzano; alcune svengono, sopraffatte dall'emozione e vengono stese sui banchi, mentre un organista esegue inni funebri. Per rispetto alla memoria di King, le autorità di polizia hanno invitato un agente negro che si trovava nella cappella a ritirarsi o a sbarazzarsi della pistola.

Per rendere l'ultimo omaggio al leader integrazionista, una numerosa folla sosta per molte ore sul prato del campus dell'Università, prima di poter entrare nella cappella, un edificio di mattoni rossi a colonne bianche di classico stile georgiano. Tra la folla, in grandissima maggioranza negra, si trovano anche alcuni bianchi. La loro presenza non provoca né curiosità né ostilità, benchè gli autisti di taxi bianchi si rifiutino di avvicinarsi a meno di 300 metri dal luogo.

Nonostante siano segnalati incidenti di scarsa importanza, una calma relativa regna per il momento ad Atlanta; la Guardia nazionale della Georgia rimane tuttavia in allarme. Molti negri interpellati hanno affermato che, per omaggio al defunto, non accadrà nulla sino a martedì, giorno fissato per i funerali: dopo, aggiungono, nessuno sa cosa potrà succedere.

La signora Coretta, vedova di Luther King, ha fatto una dichiarazione nel corso di una cerimonia funebre in memoria del consorte. «Mio marito — ha affermato tra l'altro — diceva spesso ai suoi figli che un uomo il quale non sa per cosa morire, non è preparato a vivere. Diceva anche che l'importante non è vivere a lungo, ma vivere pienamente. Sapeva che in qualsiasi momento la sua vita poteva essere abbreviata e noi prevedevamo questa possibilità». Dopo avere affermato che Martin Luther King «pensava all'eventualità della sua morte senza amarezza e senza odio», la signora Coretta ha aggiunto: «Egli non ha mai provato odio, non ha mai disperato e ci ha incoraggiato a seguirlo, preparandoci in tal modo, costantemente, alla tragedia».

La consegna del gonfalone



(«Giornalfoto»)
Aquileia — Il Presidente del Consiglio Moro consegna all'on. Berzanti il gonfalone della Regione nella millenaria basilica

ASSICURATO IN UN DISCORSO AD AQUILEIA IL COSTANTE APPOGGIO DELLO STATO

L'ON. MORO ADDITA AD ESEMPIO IL BUON GOVERNO DELLA REGIONE

«Se abbiamo avuto fiducia nel Friuli - Venezia Giulia, voi l'avete pienamente meritata perchè avete saputo dimostrare di gestire bene il potere» - Esclusi pericoli per l'unità

Aquileia, 7

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha compiuto oggi la sua visita ufficiale alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Una duplice occasione intimamente collegata alla vita regionale ha motivato questo suo contatto con le popolazioni di queste terre: la benedizione e consegna del nuovo gonfalone della Regione ad Aquileia, e la conclusione della prima legislatura del Consiglio regionale. Ad Aquileia, nel consegnare l'azzurro gonfalone nelle mani del Presidente della Regione on. Berzanti, il Presidente del Consiglio ha illustrato il significato morale di questo simbolo e ha delineato i rapporti che devono intercorrere fra Stato e regioni in una visione democratica di sviluppo della società italiana.

«In questi anni di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia ho avuto accanto a me l'on. Berzanti — ha detto Moro — ed egli mi ha trovato, a sua volta, accanto a sè. Così ho voluto essere presente a questa cerimonia, che conclude il primo quadriennio di vita regionale e apre nuove prospettive di sviluppo, non solo in ragione del mio dovere di ufficio, ma soprattutto per la viva simpatia. C'è una particolare sintonia spirituale con la generosa ed umana gente di questa Regione, con la quale ho avuto frequenti occasioni di incontro, partendo ogni volta con il desiderio di una conoscenza ancora più vasta e profonda».

Il Presidente del Consiglio, riferendosi al consuntivo dell'attività regionale e al preventivo tracciati da Berzanti, ha detto di avere ascoltato con estrema attenzione e partecipazione la relazione su quello che è stato fatto in sede di consiglio e di governo regionale per impiantare su basi solide ed ordinate la vita di questa nuova istituzione. «Questa volta, in questi anni — ha proseguito Moro — Governo nazionale e Regione si sono trovati in posizione dialettica, com'è naturale per lo stato che ha il compito di guidare le regioni nella retta attuazione dei loro ordinamenti. Ma lo abbiamo sempre fatto con spirito di amicizia, cercando soprattutto che questa Regione nascesse bene, come un esempio per tutto il popolo italiano.

«Volevamo cioè che la Costituzione dell'ultima Regione a statuto speciale, avvenendo nell'immediata vigilia della formazione delle regioni a statuto ordinario in tutto il territorio nazionale, offrisse la prova che lo ordinamento regionale è una cosa importante e utile, la quale si inserisce in modo armonico e costruttivo nella vita dello Stato. Si tratta, infatti, di un nuovo modo di essere della libertà, di una grande, determinante espressione di essa, di una forma di articolazione dello Stato democratico tanto più necessario in questo momento di sviluppo della comunità nazionale».

«Se noi dunque abbiamo avuto fiducia nel Friuli - Venezia Giulia — ha continuato Moro — voi l'avete pienamente meritata, perchè avete saputo dimostrare di gestire bene il potere e di fare inoltre della regione uno strumento essenziale per la politica di sviluppo. Per le vostre necessità, indicate da Berzanti, non mancherà la solidarietà e la collaborazione del Governo, anche se esso ha suo compito istituzionale di rivolgere l'attenzione all'intera realtà del Paese, nella quale sono situazioni come la vostra.

«In uno spirito di estrema obiettività abbiamo presenti le vostre esigenze, ben valutando altresì il sacrificio che voi sopportate nell'interesse di tutto il Paese. Certo, conosciamo il vostro grande spirito patriottico, il vostro amore per l'Italia. Ma esso deve trovare compenso in una solidarietà più vigorosa e impegnata dello Stato italiano».

Il Presidente del Consiglio ha poi osservato che nel dare vita a questa Regione il Governo non ha avuto alcuna preoccupazione circa l'unità nazionale nella quale le regioni devono inserirsi. In nulla esse hanno toccato, toccano o toccheranno il sentimento unitario.

«Così spero ed ho fiducia che sia — ha affermato l'on. Moro — per qualsiasi articolazione nuova, più democratica della vita dello Stato. Il compito comune non è infatti di disintegrare, ma di cementare l'unità della Nazione, in quella visione democratica della società e dello Stato che con questa cerimonia abbiamo voluto sottolineare e che si fonda sull'essenziale valore della libertà. E' questo un patrimonio che non può essere perduto o menomato. Su di esso è basata la continuità, che abbiamo garantito, della vita democratica. Dove la libertà si spegne nessun progresso è possibile. Dove essa vive ogni sviluppo è assicurato.

«Continuiamo dunque — ha concluso il Presidente del Consiglio — nella libertà e nella pace che desideriamo più di qualsiasi altra cosa quale fatto preliminare per poter volgere ansiosamente e fiduciosamente il nostro sguardo verso il futuro».

Al termine della cerimonia ad Aquilea, di cui si parla ampiamente in altra parte del giornale, il Presidente del Consiglio ha proseguito nella sua visita alla Regione, recandosi a Udine, a Tolmezzo e a Cividale per un contatto diretto con le popolazioni e gli amministratori locali. Domani mattina l'on. Moro ripartirà in volo da Rivolto per rientrare a Roma.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

LUTTO DELL'AUTOMOBILISMO
MUORE JIM CLARK SUL CIRCUITO DI HOCKENHEIM

AZZURRI DOPO SOFIA
PICCHI OPERATO ADDIO «RITORNO» CON LA BULGARIA

CICLISMO SUL PAVE'
TRIONFA MERCKX NELLA CLASSICA PARIGI - ROUBAIX

RINASCITA ALABARDATA
VINCE ANCORA LA TRIESTINA: A PAVIA 1-0

TROTTO AD AGNANO
EILEEN EDEN BATTE ROQUEPINE NEL G. P. LOTTERIA

ANCORA NESSUNA RISPOSTA UFFICIALE ALL'ULTIMO MESSAGGIO DI JOHNSON

Hanoi preferirebbe la Cambogia come sede dei negoziati con gli S.U.

Gli americani hanno invece proposto Ginevra - Sempre secondo informazioni di fonte privata i nordvietnamiti mostrano un moderato ottimismo, pur volendo «mercanteggiare duramente»

Washington, 7

Il portavoce della Casa Bianca George Christian ha dichiarato ieri, come già è stata data notizia, che gli Stati Uniti hanno trasmesso alcuni giorni fa a Hanoi, tramite l'Ambasciata del Vietnam del Nord a Vientiane, nel Laos, un messaggio indicante che l'Ambasciatore Averell Harriman è pronto ad entrare immediatamente in contatto con rappresentanti nordvietnamiti. Il messaggio suggeriva che l'incontro poteva avvenire a Ginevra. Christian ha anche reso noto che gli Stati Uniti hanno ricevuto messaggi da personalità private che si trovano a Hanoi, ma ha aggiunto che il Governo americano attende ancora una risposta ufficiale dalle autorità nordvietnamite.

Oggi si è appreso che una di queste personalità è Charles Collingwood, corrispondente della società radio-televisiva «CBS», il quale ha compiuto un viaggio a Hanoi. Collingwood ha dichiarato da parte sua che nel corso di alcune interviste, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri del Vietnam del Nord si sono mostrati molto desiderosi di negoziare e hanno proposto Pnom Penh, capitale della Cambogia, come sede del primo incontro con i rappresentanti americani, per discutere la cessazione incondizionata dei bombardamenti a Nord del 17.o parallelo.

Charles Collingwood ha precisato ieri sera che è stato Nguyen Duy-trinh, Ministro degli Esteri del Vietnam del Nord a proporre Pnom Penh come sede dei colloqui preliminari tra americani e nordvietnamiti, nel corso di un'intervista concessagli venerdì. Collingwood ha aggiunto che Nguyen Duy-trinh ha suggerito che i colloqui si svolgano al livello degli Ambasciatori. Il corrispondente americano, che ha trascorso otto giorni ad Hanoi, ha inoltre dichiarato di avere avuto l'impressione che i nordvietnamiti siano decisi a «mercanteggiare, duramente». Ha aggiunto che, dopo la sospensione dei bombardamenti, i negoziati dovrebbero giungere a una decisione sul luogo, sulla data dei colloqui ufficiali e sul livello al quale questi ultimi, potrebbero iniziare.

In precedenza, in una corrispondenza da Tokio, Collingwood ha detto che i suoi interlocutori nordvietnamiti hanno dato prova di "ottimismo moderato" quanto alle possibilità di successo di un negoziato con gli Stati Uniti. Collingwood ha detto che, a suo avviso, il Governo di Hanoi era pronto ad aprire la via a negoziati anche prima che Johnson pronunciasse il suo discorso del 31 marzo, per proporre una parziale sospensione dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord.

Il portavoce della Casa Bianca, da parte sua, si è rifiutato di indicare, in attesa di una risposta ufficiale da Hanoi, se Pnom Penh, al posto di Ginevra, sarebbe accettabile per gli Stati Uniti.

Dall'agenzia filocomunista nipponica «Nihon Denpa» si è poi appreso che il Primo Ministro nordvietnamita Pham Van-dong ha dichiarato che il suo Governo ha già costituito la delegazione incaricata di incontrarsi con i rappresentanti degli Stati Uniti. Secondo la stessa fonte, Pham Van-dong ha fatto questa dichiarazione ad Hanoi, in un'intervista concessa allo scrittore giapponese Seicho Matsumoto, venerdì scorso, cioè il giorno dopo che il Governo di Hanoi aveva ufficialmente annunciato la sua predisposizione a incontrarsi con gli americani, in risposta all'annuncio del Presidente Johnson di una sospensione parziale dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Il Primo Ministro nordvietnamita non ha tuttavia rivelato i nomi dei funzionari nordvietnamiti che compongono la delegazione.

Al suo rientro a Tokio, dopo una visita di 18 giorni ad Hanoi, Matsumoto ha dichiarato che, durante l'intervista, Pham Van-dong gli ha detto che il Vietnam del Nord non ha cambiato il suo atteggiamento di base in merito ai colloqui di pace. «Il Primo Ministro nordvietnamita — ha aggiunto Matsumoto — ha detto che gli Stati Uniti non potrebbero onorevolmente ritirarsi dal Vietnam, se sabotassero i proposti diretti contatti con Hanoi. Il Vietnam del Nord, ha aggiunto Dong, conosce un certo numero di mezzi per allontanare gli Stati Uniti dal Vietnam, se Washington sabotasse i proposti contatti». Matsumoto ha infine dichiarato che Pham Van-dong non ha chiarito il significato di queste sue affermazioni.

Secondo il Segretario dell'ONU

MOLTO PRESTO i «preliminari»

Amsterdam, 7

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è arrivato oggi ad Amsterdam, proveniente da Ginevra, per una visita ufficiale di due giorni in Olanda, su invito del Governo olandese. Prima di partire da Ginevra, U Thant ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che «i primi colloqui tra americani e nordvietnamiti avranno luogo molto presto» e che essi «condurranno alla cessazione incondizionata dei bombardamenti» contro il Vietnam del Nord.

Il Segretario generale dell'ONU ha aggiunto di aver suggerito Ginevra oppure «una o due altre località in altri Paesi» come sede dei colloqui bilaterali tra Stati Uniti e Vietnam del Nord. Questi colloqui, ha proseguito, avranno come argomento la questione di una fine completa dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord. U Thant non ha però escluso che durante il loro svolgimento vengano sollevati altri argomenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — Poliziotti sparano contro dei franchi tiratori che tentano di impedire ai vigili del fuoco di domare gli incendi

E' accaduto a Indianapolis

STRAGE DI UN NEGRO in una chiesa: tre morti

Indianapolis, 7

Un negro è entrato oggi pomeriggio in una chiesa battista di Indianapolis, frequentata da negri, dove era in corso un servizio religioso. Armato di fucile, il negro, Norris Edwards, ha aperto il fuoco contro i fedeli, uccidendo la moglie Glads, dalla quale viveva separato, la cognata ed una bimba di otto anni; il pastore della chiesa, sua moglie e un'altra persona sono rimasti gravemente feriti. Tutti i morti e feriti sono negri.

Quando la polizia è arrivata, Norris si è barricato nella chiesa, resistendo agli agenti, che lo hanno snidato con bombe lacrimogene; uscendo dall'edificio, Norris ha continuato a sparare ed è stato ucciso da almeno sei proiettili di fucile e rivoltella, sparati dagli agenti. Secondo la polizia, alla base della strage vi sarebbero «difficoltà di carattere coniugale».

Lo ha detto il gen. Westmoreland

MAI MEGLIO DI ORA gli americani nel Vietnam

Washington, 7

Il generale William Westmoreland, con il Presidente Johnson che gli stava al fianco, ha detto oggi, dopo due giorni di colloqui qui a Washington, che «da un punto di vista militare non siamo stati mai meglio di ora nel Vietnam del Sud». Johnson ha accompagnato il Comandante in capo delle forze americane nel Vietnam davanti alle telecamere e ai microfoni.

Anche il Presidente ha parlato per dare due annunci e cioè: 1) Westmoreland, che ripartirà subito per riprendere il comando dei suoi uomini, si fermerà nel viaggio di ritorno in California, per mettere al corrente l'ex Presidente Eisenhower sui colloqui avuti alla Casa Bianca; 2) non appena il generale sarà giunto a Saigon, l'Ambasciatore Ellsworth Bunker partirà in aereo dalla capitale sud-vietnamita per incontrarsi con Johnson e altri dirigenti.

Subito dopo, Johnson e il generale hanno raggiunto in elicottero la base di Andrews, da dove Westmoreland è ripartito per il Vietnam.

UNA VALANGA DI COMIZI HA CARATTERIZZATO LA GIORNATA FESTIVA

Il problema della gioventù emerge nei discorsi dei leaders

L'on. Fanfani a Milano propone di abbassare l'età minima per avere diritto al voto

Destinato a suscitare polemiche un comizio del gen. De Lorenzo che inneggia al re

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La domenica elettorale ha visto l'inizio vero e proprio della campagna propagandistica dai vari partiti e il tono del dialogo tra le varie forze politiche assume accenti sempre più polemici. Valutazione dei Governi della legislatura disciolta orientamenti per la nuova legislatura. Su questi due temi si sono soffermati gli oratori delle varie parti, non senza un accenno agli avvenimenti internazionali che in questo momento sono preminenti.

Per la Democrazia cristiana in un convegno a Milano, il Ministri degli Esteri Fanfani, dopo aver sottolineato la necessità di un'ampia riforma della scuola con la partecipazione degli studenti, ha sostenuto che ai giovani delle università, dei campi e delle fabbriche occorre riconoscere il diritto di partecipare, prima dei ventun anni, ai voti politici ed amministrativi. «Per fare politica con i giovani però — ha proseguito Fanfani — non basta immetterli nella corresponsabilità della vita dello Stato, ma bisogna rivedere i rapporti tra i partiti e i giovani, la cui spinta determinerà trasformazioni nelle forze e inprimerà maggiore sensibilità e concretezza ai rapporti politici. Fanfani ha concluso affermando che tale politica di ammodernamento della società non può essere disgiunta da quella per la pace, garanzia di progresso e di libertà».

A sua volta in un discorso a Chieti, il Ministro dell'Interno, on. Taviani, ha detto che: «Ancora oggi il razzismo permane la linea di divisione più chiara ed inequivocabile fra la libertà ed il totalitarismo, fra coloro che accettano almeno i principi fondamentali della civiltà cristiana e coloro che li calpestano e rinnegano. In qualsiasi forma si manifesti, dal Ku-Klux-Klan al neo nazismo, fino all'esasperante nazionalismo cinese, dovunque il razzismo rappresenta la più squallida insegna della reazione e dell'anticiviltà. Noi siamo certi che il popolo americano — che ha dato un così potente e decisivo contributo per salvare l'Europa dal nazismo — respinge e respingerà, — ha concluso Taviani — nella sua stragrande maggioranza, qualsiasi forma di razzismo».

Per il partito socialista il Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini, aprendo a Cosenza la campagna elettorale, ha detto tra l'altro: «Sappiamo che nel corso di questa campagna elettorale saremo al centro della polemica: ci siamo compiaciuti e sapremo stare al gioco. Questo avviene perchè la nostra presenza al Governo, la presenza dei socialisti, ha determinato una situazione nuova, ha rotto vecchi equilibri, ha liberato forse il passato sotto l'ipoteca conservatrice». A sua volta il cosegretario del PSU, Tanassi, aprendo la campagna elettorale per il partito socialista a Genova ha posto l'accento sulle prospettive che le prossime elezioni offrono al Paese. A questo proposito egli ha detto fra lo altro: «Il giudizio di fondo che gli elettori dovranno dare in occasione delle prossime elezioni politiche riguarda in posizione primaria il partito socialista sia per quanto concerne la politica di centro sinistra, della quale i socialisti sono stati i protagonisti essenziali dopo esserne stati i propugnatori, sia per quanto concerne l'unificazione socialista che certo interessa la responsabilità dei socialisti in primo luogo ma è anche un fatto che riguarda tutta la vita del Paese, il suo avvenire democratico e le possibilità di accelerare il ritmo di rinnovamento e di progresso della società e dello Stato».

Sempre dei partiti di maggioranza ricordiamo che il segretario nazionale del PRI, on. La Malfa, aprendo la campagna elettorale a Palermo si è detto lieto che l'on. Rumor abbia riconosciuto che la realtà concreta italiana lancia oggi alcune importanti sfide alla classe politica, fra cui le esigenze delle giovani generazioni, l'adeguamento dell'azione politica alle profonde trasformazioni che la società italiana va subendo, la attribuzione di un maggiore contenuto di giustizia distributiva al processo di sviluppo economico, una qualificazione di carattere più ideale alla costruenda civiltà dei consumi. Ma quando queste sfide siano accettate, come sono state accettate — ha detto l'on. La Malfa — ciò ha di conseguenza l'impegno delle forze politiche di iniziare un profondo processo di revisione critica della loro concezione ed azione, sia per quel che concerne la condotta seguita nel passato sia per quel che concerne l'immediato e più lontano futuro. Questo processo di revisione critica nulla toglie al merito di avere conservato condizioni di libertà e di progresso al nostro Paese in tutti questi anni, ma vuole un esame concreto e specifico dei punti di debolezza e di manchevolezza di ieri, e una indicazione concreta delle vie che si intendono da oggi in poi battere per rimediare alle debolezze, manchevolezze e insufficienze».

Il leader liberale on. Malagodi, parlando a Reggio Calabria e a Messina, ha detto fra l'altro: «L'on. Rumor, ieri, a Napoli ha messo a nudo la solita mentalità democristiana, generica, ambigua e da padroncini permanenti del nostro Paese. Ha parlato di „sfide" e di anticomunismo, ma quando si viene al dunque, è sfuggito. Ma la realtà italiana non si soddisfa con la pretesa democristiana di infallibilità a cui corrisponde l'incapacità di tenere conto delle critiche le più giuste e costruttive dei suoi avversari democratici e magari dei suoi alleati. A che serve parlare di Stato, di società, di libertà, quando si vogliono le Regioni. L'estensione generale delle Regioni chiuderebbe la via a ogni progresso, rendendo definitivo il dissesto dello Stato, delle finanze e della moralità pubblica e il potere dei comunisti. Eppure l'on. Rumor ha votato assieme ai comunisti, che ne sono i massimi beneficiari, per realizzarle nel 1969».

Tra i discorsi e i comizi odierni segnaliamo infine le dichiarazioni del generale De Lorenzo che certamente susciteranno echi polemici. «L'ordine per il bene comune si deve raggiungere a qualunque costo, anche se non dovesse coincidere con la comune legalità»; «Ove manchi la forza non c'è lo Stato, ma il caos e l'anarchia»; e ancora: «L'attuazione dei fini dello Stato si può raggiungere solo attraverso la vigilanza e il controllo sull'attività dei singoli e delle comunità». Questi, alcuni dei concetti espressi dal generale De Lorenzo nel corso di un dibattito tenutosi sotto gli auspici del «Circolo di cultura e di educazione politica».

Per De Lorenzo, il concetto di Stato si può soprattutto racchiudere in tre nozioni: forza, potere e autorità e senza la esplicazione di queste tre componenti, si lascia lo Stato esposto «a banditi, sovversivi, rivoltosi di ogni genere». De Lorenzo si è soffermato sulle recenti agitazioni studentesche e operaie osservando che «quando, come in questi casi, lo Stato rinuncia a difendere l'ordine, non rende certo un buon servigio alla comunità». Rispondendo a chi gli chiedeva soluzioni per la restaurazione in Italia dello Stato di diritto, De Lorenzo ha risposto che solo attraverso l'azione personale di ognuno, «rispondente ai supremi ideali di amor di patria, di giustizia e di libertà», si potrà arrivare a tanto.

Egli ha detto rivolgendosi all'uditorio: «Tocca a noi operare per la nostra Italia e per il bene di tutti». «E per il re», ha gridato qualcuno. «E per il re», ha confermato De Lorenzo.

C. M.

NELL'ARCO TRA IMPERIA E SANREMO LA GRANDE PIOGGIA DEI 150 MILIO[NI]

IL BIGLIETTO VINCITORE DI AGNAN[O] VENDUTO DA UN AMBULANTE IN RIVIER[A]

A Milano è stato ceduto il tagliando del secondo premio - Sembra che l'abbia comprato un camionista di passa[ggio]

Un anonimo di Lugo di Romagna ha il biglietto del terzo premio - A Roma e a Taranto i premi da 50 e 25 mi[lioni]

Imperia, 7

Il biglietto da 150 milioni rischiava di rimanere invenduto. Sotto tale voce era stato infatti restituito all'Intendenza di Finanza di Imperia dalle Poste cui era stato affidato. Assieme ad altri 500 biglietti è stato allora «rifilato» al concessionario provinciale delle lotterie, Nicola Romagnone. Dalle sue mani è passato in quelle di un venditore ambulante, Antonino Fucile che gira la Riviera vendendo un po' di tutto, anche biglietti delle Lotterie. Ma neanche il Fucile ha avuto fiducia in quel talloncino e lo ha ceduto ad un collega di peregrinazioni: Giuseppe Rubino, quasi un vecchietto che fa base a Sanremo ma vive un po' dappertutto lungo l'arco della Riviera, anche lui vendendo e commerciando qualsiasi cosa gli capiti tra le mani.

E' a questo punto che le tracce del superbiglietto si perdono. Ne è probabile che possano essere mai ritrovate. I bei tempi dei vincitori delle lotterie che si facevano intervistare e fotografare sono svaniti per sempre. Le strette del Fisco hanno ammonito tutti: stampa mia non ti conosco è il motto dei vincitori. Anzi non raccontano nulla nemmeno agli amici od ai parenti più prossimi. Indubbiamente va perduta in tal modo una bella fetta di soddisfazione e di gioia, ma ne vale la pena. Si tratta insomma di fare come i banditi del cinema che dopo i grandi colpi continuano a vivere da poveretti per un sacco di tempo per non sollevare sospetti. Poi, siccome (al cinema) il delitto non paga, uno comincia a strafare ed i poliziotti li pigliano. E' su un errore così che speculano i giornalisti ma sinora il colpo di fortuna non si è mai verificato.

A Sanremo intanto cominciano a circolare le voci più strane circa il probabile vincitore. Agli uffici di corrispondenza dei giornali e alla sala stampa del «Casinò» sono giunte diverse telefonate anonime. Secondo una di queste il vincitore sarebbe Pietro Gerino, concessionario dell'Alfa Romeo di Imperia: egli però ha smentito tutto, dicendo che si tratta di uno scherzo; era stato anche indicato come proprietario della schedina che aveva vinto 170 milioni al Totocalcio nel settembre scorso. Un'altra telefonata da Ventimiglia ha indicato come vincitori tre giovani abituali frequentatori di un ristorante di Ventimiglia. Anche in questo caso la notizia è stata smentita.

Comunque il biglietto vincente sarebbe stato venduto tra il 1.o e il 3 aprile. Lo ha dichiarato Antonino Fucile rintracciato a tarda notte. E' un messinese di 66 anni, residente a Genova dal '43 che vende regolarmente da 15.000 a 20.000 biglietti di lotteria tra Sanremo e Genova. Nel '53 vendette in via Venti Settembre il biglietto vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Il Fucile avrebbe ritirato, secondo le sue affermazioni dall'Intendenza di Finanza di Imperia 1040 biglietti. Della «partita», Fucile ne ha ceduti 250 ad una venditrice ambulante, una certa Vittoria di Pegli; 250 circa ad un certo Giuseppe Risidano di 36 anni, un siciliano che vive ora a Genova ora a Imperia; 250 a Giuseppe Rubino, e infine gli altri li ha venduti lui, trattenendone per sè quattro o cinque.

Ne ha uno della serie «P» che ha il numero 77720. Fucile vende generalmente biglietti della Lotteria a vigili urbani, ad impiegati del Comune, in uffici vari. «Sono conosciuto come il sette di denari» dice. Egli ha già potuto controllare che sia la ambulante di Pegli sia Risidano «certamente non hanno avuto per le mani il biglietto vincente». «Io sì che l'ho avuto e potevo tenermelo — aggiunge — possiamo averlo venduto o io o Rubino, ma penso più probabile sia stato lui. Lui vende per le strade». Gioviale e ridanciano, Fucile ha fatto comprare alla moglie una bottiglia di vermouth, per festeggiare, «comunque vadano le cose».

I VINCENTI

Roma, 7

Ecco i biglietti vincenti i ventun premi della Lotteria nazionale abbinata al Gran Premio di trotto di Agnano:

PRIMO PREMIO (150 milioni): Serie P Nr. 77973, abbinato a «Eileen Eden», venduto ad Imperia.

SECONDO PREMIO (100 milioni): Serie O Nr. 25671, abbinato a «Roquepine», venduto a Milano.

TERZO PREMIO (75 milioni): Serie N Nr. 91204, abbinato a «Po», venduto a Ravenna.

QUARTO PREMIO (50 milioni): Serie Z Nr. 80834, abbinato a «Short Stop», venduto a Roma.

QUINTO PREMIO (25 milioni): Serie O Nr. 60958, abbinato a «Some Fire», venduto a Taranto.

I sedici premi di consolazione di 10 milioni ciascuno sono infine andati ai biglietti: Serie F Nr. 49980, abbinato a «Be Sweet», venduto ad Arezzo; Serie P Nr. 56848, abbinato a «Pasternak», venduto a Bologna; Serie Z Nr. 57698, abbinato a «Fiesse», venduto a Verona; Serie Z Nr. 94409, abbinato a «Bernadet Hanover», venduto a Roma; Serie C Nr. 47486, abbinato a «Seigneur», venduto a Salerno; Serie S Nr. 28076, abbinato a «Spin Speed», venduto a Roma; Serie H Nr. 29040, abbinato a «Patricia Blaze», venduto a Milano; Serie L Nr. 55908, abbinato a «Coalition», venduto a Cuneo; Serie F Nr. 42646, abbinato a «Quentin Hanover», venduto a Roma; Serie X Nr. 16288 abbinato a «Lansing Hanover», venduto a Roma; Serie B Nr. 31670, abbinato a «Nimble Boy», venduto a Napoli; Serie O Nr. 05239, abbinato a «Graianella», venduto a Como; Serie X Nr. 18272, abbinato a «Sure Mix», venduto a Roma; Serie A Nr. 60817, abbinato a «Castleton Belle», venduto a Roma; Serie Q Nr. 22202, abbinato a «Intent Way», venduto a Bologna; Serie B Nr. 06313, abbinato a «Qualto», venduto a Firenze.

A MILANO SI PUNTA su un camionista

Milano, 7

Un centinaio di persone hanno affollato nel pomeriggio il bar-tabaccheria di Francesco Panzani, in piazza Dergano 3, dove è stato venduto il biglietto serie O numero 25671, al quale sono andati i cento milioni del secondo premio della Lotteria di Agnano. Ormai si sapeva che il biglietto venduto nel bar era stato abbinato alla favoritissima Roquepine ed era un po', per i clienti del locale, come assistere alla probabile vittoria di uno di casa.

Chi sarà il vincitore? La domanda, già fatta stamane oltre che a Francesco Panzani, originario di Rovere, nel Mantovano, anche ai suoi familiari (il figlio e la nuora Bice Bottura), è stata ripetuta con insistenza quando si è saputo che uno dei biglietti venduti nel bar aveva vinto la bella somma di cento milioni. «E' impossibile ricordare o anche solo supporre chi abbia comprato il biglietto — ha detto Francesco Panzani —; la maggior parte dei clienti sono camionisti di passaggio. Gli autisti sono stati anche i migliori acquirenti di biglietti della Lotteria: ricordo che a volte ne comperavano anche quattro o cinque insieme.

IL TERZO PREMIO a Lugo di Romagna

Ravenna, 7

A Lugo di Romagno sono in corso le ricerche del vincitore del terzo premio di 75 milioni della Lotteria di Agnano. Al sub-concessionario signor Venturini, abitante in corso Matteotti, erano stati affidati vari blocchetti di biglietti da distribuire. Egli ritiene che [il] contenente il biglietto [serie] N 91204 abbinato al caval[lo «Po»] sia stato assegnato all'a[...] della società TIMO-SIP [o] edicola di giornali nel [...] di Lugo.

Ligure il vincito[re] del secondo premi[o]

Imperi[a, 7]

A Imperia si è diffus[a la] voce che il vincitore del [se]condo premio della Lot[teria] (il biglietto è stato vendu[to a] Milano) sia un imperiese: [Eu]genio De Marchi di 28 [anni,] sposato e con un figlio, g[esto]re di un bar. Il De Ma[rchi] oggi ha offerto da bere a[gli] amici ma quando gli è [sta]to chiesto di spiegare pe[rchè] ha detto: «E' il mio comp[lean]no». Stasera però De Ma[rchi] è sparito dalla circolazi[one]. Secondo la voce che lo v[uole] vincitore egli avrebbe co[mp]rato il biglietto a Milan[o in] occasione della partita M[ilan-]Inter.

«PER NOVE NUMER[I] non ho vinto io»

Roma[, 7]

«Per nove numeri no[n ho] vinto io — ha detto stase[ra il] signor Arcangelo Perini ti[tolare] di una bancarella al rione [...] ti — quando è stato infor[mato] che a uno dei biglietti da lui [ven]duti è toccato il quarto pr[emio] di 50 milioni. Infatti — ha [con]tinuato — ho tenuto per [me il] biglietto contrassegnato c[on il] numero Z-80643; e l'ho te[nuto] per scaramanzia: infatti i[n un] primo tempo dovevo ven[derlo] ad una signora; però, sta[ccan]dolo dal blocchetto, si lace[rò e] la signora non lo volle. [Le] diedi un altro e tenni pe[r me] quello strappato. Ciò è ac[cadu]to non più di sette giorn[i fa.] penso, quindi, che anch[e] quel giorno o forse il g[iorno] prima diedi via il biglietto [for]tunato».

Arcangelo Perini che h[a ...] anni, ha saputo la notizia [sola]mente stasera quando, rien[tran]do nella sua abitazione in [via] Eritrea, dopo aver tras[corso] quasi l'intera giornata a [...] di uno dei suoi tre figli ha[...] vato ad attenderlo alcuni [foto]grafi. «Non so però dire — [ha] continuato il Perini — a [chi] ho venduto il biglietto; n[e ho] dati via oltre mille e i [miei] clienti sono stati tutti [...] che frequenta il grande ma[gaz]zino presso il quale ho il [mio] chiosco, oppure gente che [abita] nel quartiere «Prati». Sono [con]tento tuttavia che abbia [vinto] uno dei miei clienti, p[erchè] qualche cosa toccherà an[che a] me. So, infatti, che a dis[posi]zione di tutti i rivendito[ri di] biglietti vincenti un premi[o di] no cinque milioni di lire [che] verranno ripartiti in perce[ntua]le». Arcangelo Perini ha [poi] detto: «Sono già nove ann[i che] faccio il rivenditore; tut[tavia] è questa la prima volta ch[e un] mio cliente vince un pre[mio.] Sono proprio contento».

A UN VIAGGIATORE il quinto premio

Tarant[o, 7]

Il giornalaio Cirillo, ti[tolare] dell'edicola nella Stazione [Cen]trale, che ha venduto il bi[gliet]to Serie O 60958 vincitor[e del] quinto premio di 25 milio[ni di] lire, ha detto che con [ogni] probabilità l'acquirente de[ve es]sere stato un viaggiatore — [per] l'esattezza un uomo di m[ezza] età —. Il Cirillo lo ricorda [per]chè l'uomo dopo aver acq[uista]to il giornale e il biglietto [gli] chiese a che ora e su qual[e bi]nario partiva il treno per [Ro]ma. Il fortunato biglietto [ap]parteneva ai 350 ceduti al [gior]nalaio dal concessionario [...] tino della Lotteria, rag. A[...] lo e tutti venduti. Il più [alto] numero di acquisti — sec[ondo] il Cirillo — si ebbe il 17 m[arzo].

DURANTE IL RITO DELLE PALME NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

King commemorato dal Papa: «Piangendo e sperando pregheremo»

Il Pontefice ha ricordato il suo incontro con il pastore protestante negro e l'impegno che egli aveva ribadito di procedere sulla via della non violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Nel solenne rito delle Palme in San Pietro, reso particolarmente significativo dalla presenza di migliaia di giovani che agitavano ramoscelli di olivo, simbolo di pace, il Papa, nella omelia dopo la lettura del «Passio», ha parlato di Luther King. Ne ha parlato dall'altare, con gli abiti pontificali, rendendo così una testimonianza cristiana davvero eccezionale al leader integrazionista negro americano, che ha pagato con la vita la sua dedizione a una causa di civiltà e di convivenza umana. La voce del Papa era commossa: «Piangendo e sperando in un effettivo superamento delle lotte razziali noi pregheremo», ha detto.

Il rito delle Palme in San Pietro, così suggestivo, ha assunto un valore nuovo e vivo proprio alla presenza dei giovani e dal riferimento del Papa a Luther King: il valore della presenza attiva della Chiesa e della sua partecipazione ai grandi problemi del mondo moderno. Il Papa ha parlato ancora del leader negro e di altri grandi temi della pace rivolgendosi a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, ai fedeli convenuti in piazza San Pietro: ha accennato al Vietnam, al Medio Oriente, alla Nigeria, agli Stati Uniti «dove l'uccisione di un inerme cristiano profeta dell'integrazione razziale denuncia un profondo e quasi implacabile conflitto di animi e di interessi»; ha trattato delle prospettive di pace — «quasi indizi di prodigio» — che si sono manifestate in questi ultimi giorni e ha esortato tutti a sperare perchè «l'olivo è verde e sembra aprirsi a una primavera di aspirazioni e promesse».

La Domenica delle Palme — che nel ricordo liturgico dell'umile trionfo del Cristo a Gerusalemme e nel richiamo alla sua passione riassume tanta parte della storia della Chiesa e dell'umanità — ha avuto a Roma, in Vaticano, un eccezionale risalto proprio dalle parole del Papa. E anche dalla preghiera. Con commossa partecipazione le migliaia di persone che gremivano la basilica vaticana hanno risporto, nell'«orazione comune», durante la Messa alla preghiera per Martin Luther King «perchè non inutile resti il suo sacrificio e grazie ad esso l'animo di tutti si apra più largamente al perdono e alla riconciliazione e un più profondo comune proposito di pace si imponga alle ingiuste discriminazioni e alle lotte presenti».

La solenne invocazione in San Pietro e alla presenza del Papa, per un pastore protestante — Luther King — ha significato fra l'altro che l'ecumenismo non è vana parola e che la fraternità tra i cristiani è ormai un dato acquisito. Nell'omelia, il Papa, dopo aver rivolto ai giovani pensieri di esortazione per la loro responsabilità di fronte a Dio e per la scelta che debbono fare nella vita seguendo la strada della verità e non quella delle filosofie corruttrici, ha detto: «Non possiamo esimerci dal menzionare anche qui il triste ricordo che pesa sulla coscienza del mondo, della vile e atroce uccisione di Martin Luther King. Uniremo questo ricordo a quello del tragico racconto della passione di Cristo che ora abbiamo ascoltato».

Ricordando l'incontro che ebbe alcuni anni fa con Luther King e la raccomandazione che gli fece perchè la sua azione fosse sempre dedicata alla fratellanza tra le due stirpi, la bianca e la negra, il Papa ha proseguito: «Egli ci assicurò che appunto il suo metodo di propaganda non faceva uso di



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Pontefice mentre commemora Martin Luther King

mezzi violenti, e che il suo intento era quello di favorire relazioni pacifiche e amichevoli tra i figli delle due razze». «Tanto più forte — ha detto ancora — è perciò il nostro rammarico per la sua tragica morte e tanto più viva è la nostra deplorazione per questo delitto».

Rilevato che certamente tutta la comunità cattolica a Roma e nel mondo condivide questi sentimenti, il Papa ha auspicato che da tutti siano condivisi i voti «che questo sangue spiritualmente prezioso ci ispira: possa l'esecrando delitto assumere valore di sacrificio; non odio, non vendetta, non nuovo abisso fra i cittadini di una stessa grande e nobile terra si faccia più profondo, ma un nuovo comune proposito di perdono, di pace, di riconciliazione nella eguaglianza di liberi e giusti diritti si imponga alle ingiuste discriminazioni e alle lotte presenti».

Il Papa ha detto ancora che il suo dolore si fa più grande e pauroso per le reazioni violente e disordinate che il triste fatto ha provocato, e ha aggiunto: «Ma la nostra speranza cresce altresì vedendo che da ogni parte responsabile e dal cuore del popolo sano cresce il desiderio e l'impegno di trarre dall'iniqua morte di King un effettivo superamento delle lotte razziali e di stabilire leggi e metodi di convivenza più conformi alla civiltà moderna e alla fratellanza cristiana».

Nella prima parte del discorso, rivolgendosi in particolare ai giovani, il Papa, dopo averli esortati a seguire Cristo, ha loro detto: «Voi giovani oggi siete talora ammaliati da un conformismo che può diventare abituale, un conformismo che piega inconsciamente la vostra libertà al dominio automatico di correnti esterne di pensiero, di opinione, di sentimento, di azione, di moda: e, poi, così presi da un gregarismo che vi dà la impressione di essere forti, diventate qualche volta ribelli in gruppo, in massa, senza spesso sapere perchè». Il Papa ha affermato che se i giovani aderiscono a Cristo diventano interiormente liberi, coscienti, si sottraggono alla suggestione di massa, alla alienazione delle coscienze, all'automatismo collettivo. Sentiranno nascere in sè «la scienza dell'amicizia, della socialità e dell'amore».

Il Papa è sceso in Basilica alle 9.30. Dopo aver recitato nella cappella di San Sebastiano le preci di rito ed aver proceduto alla benedizione delle palme le ha distribuite ai Cardinali (particolarmente affettuoso il suo saluto al Cardinale Beran Arcivescovo di Praga e al novantaquattrenne Cardinale Morano), ai membri della cappella papale e alla rappresentanza di giovani. Per la prima volta, dopo la pubblicazione del Motu proprio per la riforma della corte papale, non hanno partecipato al rito i Principi assistenti al Soglio, le guardie nobili, i mazzieri, i dignitari nelle antiche uniformi. Nel corteo papale i laici erano rappresentati solo da due membri della Commissione per lo apostolato dei laici. Era anche presente una rappresentanza di parroci romani. Senza il folclore medievale di un tempo il rito è stato più semplice, ma anche più liturgico e quindi, in definitiva, più sacro. Durante la Messa, alla quale hanno assistito ventitrè Cardinali e i membri del corpo diplomatico, il Papa ha distribuito la comunione a un gruppo di cinquanta giovani dell'Azione cattolica.

A. Paglialunga

Servizio d'ordine all'Ambasciata americana



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — In relazione alla morte di Luther King un servizio d'ordine è stato organizzato davanti all'Ambasciata americana

TRAGEDIA PRESSO MESSINA A CAUSA DI UN COLPO DI SONNO

Due morti in un'auto investita da un camion

Nel Modenese un'altra vittima nello scontro fra un autocarro e un pullman

Soccorso dal Ministro Reale un conducente rimasto ferito in provincia di Ancona

Messina, 7

Due persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente avvenuto all'alba sulla strada statale 114, all'altezza di Rodi Milicia, a pochi chilometri da Messina. Un autotreno carico di ortaggi, diretto a Catania e proveniente da Messina, condotto da Nunzio Bennici di 34 anni, di Gela, per cause in via di accertamento ha invaso la corsia di sinistra mentre giungeva, in senso contrario, una «1500» pilotata dal commerciante di tessuti Carmelo Andaloro di 31 anni, che aveva accanto l'amico Giovanni Saltamacchia di 21 anni; questi sono morti sul colpo ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i loro corpi dalle lamiere contorte.

Nell'incidente è stata coinvolta un'altra auto che seguiva la «1500», a bordo della quale si trovavano tre persone: una famiglia di emigrati originari di Palagonia in provincia di Catania, che da Losanna tornavano al paese per le vacanze pasquali: soltanto uno di loro, Gaetano Antidi di 18 anni, ha riportato lievi ferite dalle quali guarirà in quattro giorni. Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale, l'incidente sarebbe stato provocato dall'autista del camion, che è stato improvvisamente colto dal sonno.

Un'altra persona è morta e nove sono rimaste ferite stamane nello scontro fra una corriera di linea e un autocarro avvenuto sulla via Vignolese, all'immediata periferia di Modena. La corriera procedeva da Modena verso Zocca mentre l'autocarro, che trasportava pesce, stava entrando in città. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe avvenuto mentre la corriera stava compiendo un sorpasso spostandosi così sulla sinistra mentre sopraggiungeva l'autocarro con il quale si è scontrata frontalmente. L'autista dell'autocarro, Giacomo Nadaletto di 40 anni, abitante a Morgano in provincia di Treviso, imprigionato nella cabina di guida deformata dall'urto, è stato estratto dai vigili del fuoco con la fiamma ossidrica, ed è morto durante il trasporto all'ospedale locale.

Sulla corriera sono rimasti feriti otto passeggeri, uno solo dei quali è stato ricoverato per fratture agli arti, mentre gli altri sono stati medicati e dimessi con prognosi dai 10 ai 20 giorni. Gravemente ferito è rimasto l'autista della corriera,

Anche l'on. Reale è rimasto coinvolto in un incidente stradale nell'Anconetano: il Ministro di Grazia e Giustizia, ha quest'oggi soccorso un autista — Piero Giorgini —, che si era ferito cadendo dal camion per l'apertura dello sportello. Il Ministro ha fatto salire il Giorgini nella sua auto e ha dato ordine di proseguire, più rapidamente possibile per l'ospedale di Ancona. A Falconara, però, a causa di una foratura, l'auto del Ministro si è dovuta arrestare; Reale allora ha fatto avvertire i carabinieri che sono giunti sul posto con una loro auto e hanno accompagnato lo infortunato all'ospedale.

SALVA LA FAMIGLIA dispersa nel Sahara

Imperia, 7

Giorgio Amoretti di 36 anni, la moglie Lucia Morellato di 27 anni, di Padova, ed il figlioletto Fabio di 20 mesi — partiti per la traversata del Sahara — sono salvi. E' oggi giunta al padre di Giorgio, l'ing. Attilio Amoretti di 84 anni, una cartolina di una località di confine tra la Libia e la Tunisia con le parole: «Stiamo arrivando, ciao». Non è stata decifrata la data ma il timbro è recente. Il precedente messaggio di Giorgio Amoretti era del 3 febbraio.



COMPERANDO UNO DI QUESTI MODER[NI] APPARECCHI A MEMORIA AUTOMATIC[A]

RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95
Trieste - Tel. 722379

VENDITA ANCHE A RAT[E]

SIGNIFICATIVA CERIMONIA NELL'AUSTERA CORNICE DI AQUILEIA FEDELE ALLA SUA ANTICA ROMANITA'

Moro consegna il nuovo gonfalone alla Regione Friuli-Venezia Giulia

La solenne benedizione dell'Arcivescovo nella basilica - Sottolineate da Berzanti le iniziative già avviate in questi primi anni di autonomia - Rapide visite del Presidente del Consiglio a Udine, in Carnia e a Cividale

DAL NOSTRO INVIATO

Aquileia, 7

Un drappo azzurro, riccamente ornato di ricami d'oro, sul quale campeggia un'aquila aurea a volo spiegato con negli artigli un castello turrito, è il nuovo simbolo dell'unità della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. La consegna del nuovo gonfalone è avvenuta stamane. E' stato il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro ad affidarla al Presidente della Giunta regionale Berzanti, nella città di Aquileia.

Tutto un accostamento di simboli e di significati fra storia antica e recente, fra la nuova autonomia regionale, che si sviluppa nel rispetto della preminenza statale, e l'antica fedeltà a Roma, che in Aquileia ebbe il suo centro più vero e vitale di queste terre. In questi richiami tutto il significato della cerimonia di questa mattina, che ha offerto lo spunto al Presidente del Consiglio per un più vasto incontro con la popolazione regionale.

La visita del Presidente del Consiglio ha voluto ancora significare l'attenzione del Governo verso questa quinta Regione a statuto speciale, giunta al termine della sua prima legislatura. Le occasioni perciò per una visita più ampia a queste terre del primo rappresentante del Governo sono state dettate da ragioni morali e pratiche molteplici. Il tempo, dapprima uggioso, poi decisamente pessimo, con abbondanti rovesci di pioggia, non ha impoverito la cornice festosa che accompagna sempre questi avvenimenti ufficiali.

Il Presidente del Consiglio Moro, dopo essere giunto in volo da Roma all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha raggiunto alle 10.30 Aquileia. Lo accompagnavano il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Commissario nella Regione Prefetto Cappellini e tutte le altre massime autorità civili della Regione, oltre ai parlamentari. Ad attenderlo sul piazzale antistante la storica basilica romana di Aquileia erano inoltre convenuti il comandante della Regione militare di Nord-Est, generale di Corpo d'Armata Mario Alessi, l'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, i Sindaci di quasi tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia con circa un centinaio di gonfaloni, fra questi ultimi facevano bella mostra quelli decorati di Medaglia d'Oro al valor militare di Trieste, Gorizia, Udine e Osoppo, e quello di Erto-Casso, cui è stata conferita la Medaglia d'Oro al valor civile dopo la tragedia del Vaiont.

In questi gonfaloni decorati, in altro concreto simbolo delle nostre terre: il sacrificio delle sue genti per la fedeltà nazionale. Nel ricordo di questa fedeltà consacrata in tempi lontani e in tempi vicini si è inserito anche il primo atto di maggio del Presidente del Consiglio che, dopo aver passato in rassegna un picchetto in armi del 183.o Fanteria, ed essere passato in mezzo a tutti i gonfaloni schierati in semicerchio, ha varcato il piccolo cancello del cimitero, che sorge alle spalle della Basilica.

Altri squilli di tromba, ma in tinti à più raccolta e più commossa mentre la corona di alloro del Presidente veniva deposta sulla tomba dove riposano, in mezzo ai dieci tumuli di soldati ignoti dell'ultima guerra di redenzione, Maria Bergamas, la madre che scelse il soldato Ignoto. Sulla lapide, che reca la scritta «Per tutte le madri», un tripode di bronzo arde, spandendo intorno un profumo di fede e di ricordo. L'on. Moro ha sostato in raccoglimento, mentre un picchetto di alpini in armi dei cavalleggeri «Aosta» rendeva gli onori.

Poi il rituale è proseguito. La Basilica attendeva una gran folla. Alle spalle dell'altare si erano disposti i gonfaloni decorati; vicino all'altare maggiore, l'Arcivescovo mons. Cocolin ha celebrato la sacra funzione, accompagnato dal coro di Sant'Ignazio di Gorizia.

Al termine del rito, che ha trovato tutta una sua particolare solennità nella domenica delle Palme, il Presule ha benedetto il gonfalone e ha pronunciato parole augurali. Ha ricordato, tra l'altro, l'importanza storica di Aquileia, non solo per la cristianità ma per la civiltà delle genti, una città morta nel tempo ma viva nelle sue vestigia.

Al termine della sacra funzione, il Presidente del Consiglio e tutte le altre autorità hanno sostato sul piazzale antistante la Basilica per la cerimonia ufficiale di consegna del gonfalone. E' stato il momento dedicato ai discorsi dell'intervento dell'on. Moro (riportiamo in prima pagina i passi salienti). Primo a prendere la parola è stato il Sindaco di Aquileia Gastone Andrian. La sua estrazione politica lo colloca all'opposizione e il suo discorso di benvenuto è apparso perciò critico nei confronti degli impegni di Governo, non avendo egli mancato di rilevare le lunghe attese della gente friulana e isontina, e particolare di Aquileia, per la quale — ha detto — si richiede pur sempre una maggiore valorizzazione quale centro culturale e storico di alto prestigio, mentre altre esigenze urgono sul piano materiale per questa popolazione per uno sviluppo turistico della zona e per un incentivo economico che sani la piaga dell'esodo e della emigrazione delle forze giovani.

Il discorso del Presidente della Giunta Berzanti ha messo in luce, quasi in sede di relazione, le prospettive dell'istituto regionale. Gli obiettivi — ha detto Berzanti — che la Regione ha inteso portare avanti nella sua prima legislatura sono anche quelli del futuro. Ha ricordato in proposito che gli organi regionali hanno lavorato intensamente in questi primi quattro anni, per dare corpo e sostanza alla nuova istituzione e per dimostrare l'utilità e la validità in termini politici, sociali ed economici.

Berzanti ha ricordato per sommi capi il consuntivo dell'attività della prima legislatura (120 leggi approvate): sono state formate le strutture burocratiche con criteri di funzionalità ed economia, sono stati creati gli strumenti d'intervento in settori specifici, quali l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, quello per lo sviluppo dell'agricoltura, la Finanziaria regionale, i comitati di controllo sugli Enti locali, le nuove procedure in materia di urbanistica.

«Nell'atto di ricevere il nuovo gonfalone — ha concluso Berzanti — dalle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica, noi rinnoviamo pertanto il nostro impegno a utilizzare appieno, con saggezza ed efficacia, l'autonomia regionale, rimanendo fedeli allo statuto e agli ideali sociali e politici che ne sono il fondamento».

Il gonfalone è quindi passato nelle mani del Presidente Berzanti, che ha voluto poi ricambiare il gesto significativo offrendo all'on. Moro la prima medaglia d'oro coniata con il simbolo del nuovo gonfalone.

E' forse doveroso ricordare a questo punto che lo stemma scelto per la Regione ricorda un preciso evento della storia dell'antica Aquileia romana, dove esiste un'ara votiva a Giove, Giunone, Minerva e Marte vincitore, eretta dai comandanti delle truppe in occasione della vittoria degli imperatori Balbino, Pupieno e del Cesare Giordano su Massimino il Trace, che nel 238 dopo Cristo aveva stretto d'assedio la città. Sul fianco sinistro dell'ara risalta una figura allegorica di Aquileia, che riceve aiuto e protezione dall'Italia. Sopra la corona turrita sul capo di Aquileia si libra in volo augurale un'aquila che, secondo una credenza antica, avrebbe accompagnato i coloni nella fondazione della città e ne avrebbe dato il nome. Augurio, fedeltà e fortune sono tutte legate, dunque, in questo simbolo, che volutamente la Regione ha scelto sottolineando anche il concetto di unitarietà regionale.

La cerimonia ad Aquileia si è spenta negli ultimi squilli di tromba e negli onori ai gonfaloni decorati. Il Presidente Moro ha raggiunto in macchina la Prefettura di Udine, sostandovi per la colazione. Nel primo pomeriggio lo attendeva un contatto con il mondo del lavoro. L'alto esponente della D.C. ha inaugurato la nuova sede del «Messaggero Veneto» in viale Palmanova. In questa occasione, l'on. Moro si è richiamato all'importanza della stampa e della sua funzione in una società libera e aperta alle idee e ai confronti.

La Carnia attendeva quindi la visita dell'on. Moro, che ha raggiunto Tolmezzo con un'altra veloce corsa in macchina sotto un diluvio di pioggia. Nella piazza antistante il Municipio attendevano alcune centinaia di persone, convenute anche da qualche vicino centro. L'on. Moro è stato accolto al Municipio dal Sindaco Dalla Marta e dal Presidente della Comunità carnica Libero Martinis, che gli ha presentato i trentasei Sindaci della Carnia, della Val del Ferro e della Val Canale. L'incontro diretto è valso ad aprire un dialogo fra la massima autorità di Governo e i carnici, i cui problemi, aperti e pesanti, erano stati portati in piazza anche recentemente con vistose manifestazioni.

Quei problemi sono stati oggi tutti ribaditi dal Sindaco di Tolmezzo e ancor più dal Presidente della Comunità: strade, finanza locale, insediamento di industrie, danni derivanti da alluvioni, servitù militari. Aspetti e problemi che il Presidente ha dimostrato di conoscere, confermando come gli fossero stati prospettati in ripetute occasioni. Egli ha risposto che sono esigenze sentite, vere e profonde per questa gente costretta da tante generazioni all'esodo verso altre terre anche straniere. «Sono lieto — ha detto Moro — di assicurare in questa occasione tutta la considerazione, la comprensione e l'attenzione del Governo», ma non ha omesso di aggiungere che il Governo è impegnato in un'azione di generale risollevamento dell'energia economica nazionale, attraverso investimenti che richiedono precisi tempi di attuazione. Ecco perchè — questo il senso delle parole dell'on. Moro — le istanze particolari, pur urgenti e indispensabili, sembrano attendere in anticamera. Il progetto realizzativo è vasto e generale e interessa tutta l'Italia; ma in esso c'è la premessa per tante di quelle soluzioni parziali, che molti, come i carnici, avanzano con giusto e preoccupante interessamento.

Il Presidente del Consiglio, prima di lasciare Tolmezzo alla volta di Cividale, dove ha concluso la sua visita alla Regione, ha visitato il Museo carnico, ha compiuto una breve visita nella sede della Comunità carnica e nella nuova cartiera della «Pirelli». A tarda sera, dopo la sosta a Cividale, l'itinerario del Presidente Moro si è chiuso a Udine. Questa mattina raggiungerà in volo da Rivolto la Capitale.

Fulvio Fumis



(«Giornalfoto»)

Aquileia — La navata centrale della millenaria basilica gremita di autorità e invitati

UN ESPLOSIVO RAPPORTO SEGRETO SULL'«ALTRA AMERICA»

PER I POVERI LA FAME ESISTE ANCHE NEGLI S. U.

Cadono i miti e si svela la verità di una condizione sociale sinora mascherata da certe facili visioni e dalla propaganda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Almeno dieci milioni di americani (e potrebbero essere anche di più) non hanno abbastanza mezzi per vivere decentemente a un livello medio e soffrono la fame alla stessa maniera dei cittadini più poveri e diseredati dell'India e dell'America Latina. Nel delta del Mississippi, poi, una notevole massa di cittadini degli Stati Uniti (in maggioranza negri) è in uno stato di denutrizione e di insufficienza di mezzi tale da rischiare la morte per fame.

Il ritratto dell'«altra America», quella dei poveri e dei dimenticati, è delineato in un rapporto segreto che soltanto fra un mese sarà pubblicato e che diventerà certamente un fattore esplosivo nell'opinione pubblica americana e nel resto del mondo. Cadono i miti e si svela la verità di una condizione pietosa, che la propaganda e certe visioni facili e favolose determinate dalla cinematografia di Hollywood con i frigoriferi pieni e le case illuminate a giorno, continuano a mascherare.

La fame degli americani non è soltanto nel profondo Sud o negli stati di mezzo, in cui le crisi economiche (specialmente quelle agricola) possono avere un'incidenza sovente drammatica; la fame americana è una realtà anche nel celebrato Nord-Est, nella fascia industriale più ricca del mondo, in quell'area dell'efficienza che fa tanta invidia agli europei e che spaventa anche Servant Schreiber nella sua «Sfida americana». L'efficienza è un fatto concreto degli Stati Uniti, ma non è quella mitica qualità che rende gli americani tanto importanti nel mondo: la «qualità» americana è il danaro, la straordinaria capacità di commerciare il danaro come una qualsiasi altra merce e dunque di creare una condizione di necessità di spesa per un popolo che «compera» danaro alle banche. L'efficenza americana è la larghezza e la clamorosa estensione dell'indebitamento del popolo di questo Paese.

La commissione che ha condotto l'inchiesta sull'«altra America» ha scoperto che non soltanto in alcune fasce del Texas, del Kentucky, della Carolina del Sud, del Mississippi, dell'Alabama, dello Iowa, esiste la fame letterale, che avvilisce e demoralizza le popolazioni; la «starvation» — cioè la fame che comporta il pericolo di morire denutriti — si ritrova tragica e puntuale anche nei ghetti di New York, di Boston e di Washington, negli «enclaves» di colore delle orgogliose megalopoli americane.

La commissione, il cui rapporto costituisce un quadro freddamente scientifico e sociale di un'America insospettata dai più, era composta da ventidue privati cittadini, il cui spettro sociale è dei più qualificati: vi sono medici specialisti in nutrizione, capi religiosi e sindacali, educatori e sociologi, lavoratori delle agenzie impegnate nella lotta contro la povertà e rappresentanti di quelle «fondazioni» filantropiche che hanno concorso a rendere l'immagine dell'America tutta dipinta di rosa e celeste.

Oltre ai negri, la miseria tipica degli affamati attacca gli indiani delle riserve e le popolazioni messico-americane degli Stati del Sud-Ovest. «Ci sono almeno duecentocinquanta, trecento province americane che sono in una condizione estremamente critica dal punto di vista della fame», ha detto un membro della commissione, il quale ha anche biasimato il metodo degli igienisti e degli specialisti dei problemi della nutrizione «nello studiare il problema della fame in America». Mettendo a fuoco uno dei difetti principali degli americani (i quali hanno una tendenza quasi naturale a giudicare gli altri popoli dando per assicurato che il loro è il «popolo felice» per definizione), la commissione ha rilevato che: «sfortunatamente gli americani hanno spostato la loro attenzione sulla mancanza di nutrimento e sulla presenza della fame in altre parti del mondo, come l'India e l'America Latina, senza tenere conto e senza capire che il problema esisteva anche nel loro Paese».

Insomma, la convinzione di essere «felici a tutti i livelli» ha respinto perfino la possibilità di un dubbio sulla concreta felicità sociale degli Stati Uniti: da qui il rifiuto dell'idea che l'America potesse essere un Paese in cui esisteva, largo e preoccupante, il problema della fame. Probabilmente il rapporto, per ora segreto, contribuirà anche nel campo sociale, come ha fatto la guerra del Vietnam nel campo politico e diplomatico, a far cadere quelli che i più severi critici americani del loro Paese hanno definito «i vecchi miti» e consentirà alle «nuove realtà» di farsi strada con tutta la loro crudezza.

S. T.

La luna di miele a Rio

RENO E LA PAVONE a casa per Pasqua

Rio de Janeiro, 7

Rita Pavone e Teddy Reno, qui in luna di miele, stanno trascorrendo «un periodo meraviglioso», benchè le condizioni del tempo non siano buone: così ha detto lo stesso Reno, in un'intervista telefonica.

Lo sposo ha detto che, d'accordo con Rita, ha scelto Rio per la luna di miele, perchè proprio a Rio «ebbe inizio il loro romanzo d'amore». Hanno in progetto di trattenersi qui fino a martedì e poi di trasferirsi a Guaruja, una spiaggia vicino a San Paolo. Sabato ripartiranno in aereo per l'Italia, per far Pasqua a casa.

Sentenza a Bologna

NON OSCENO IL LIBRO del marchese de Sade

Bologna, 7

«Le disgrazie della virtù», del Marchese de Sade è un'opera d'arte e non un libello osceno. Lo ha deciso la seconda sezione penale del Tribunale di Bologna al termine del processo contro l'editore Enrico Riccardo Sampietro, di 38 anni, e il traduttore del libro, Adriano Spatola, di 27, accusato di concorso in pubblicazione oscena.

L'opera incriminata, in edizione tascabile, era stata messa in vendita nelle edicole dei giornali, ma nel novembre dello scorso anno il Procuratore della Repubblica di Bologna ordinò il sequestro del volumetto, ritenendolo di carattere immorale.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Mastrangelo, accogliendo integralmente la tesi della difesa, rappresentata dall'avv. prof. Gianniti del Foro di Bologna e dall'avv. Costa, ha assolto i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Il Pubblico Ministero dottor Latini aveva invece sostenuto, in linea di fatto e di diritto, la oscenità dell'opera in discussione e aveva concluso affermando la responsabilità degli imputati e proponendo la condanna dell'editore Enrico Sampietro a sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e del traduttore Adriano Spatola a quattro mesi e 60 mila lire di multa.

UNO STUDIO STATISTICO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DI SANITA'

Quasi il doppio degli uomini le donne che giungono a tarda età

Mentre la durata media continua ad aumentare una serie di «nuove» malattie e incidenti falcidiano le popolazioni - Gli sposati più longevi degli scapoli

Ginevra, 7

Se cento anni fa la durata media dell'esistenza era di 40 anni, oggi è superiore ai 60 anni. Nel medesimo tempo però tutta una nuova serie di malattie dette «moderne» e di incidenti falcia a larghi colpi nella messe umana. Questa è la conclusione a cui si giunge sfogliando uno studio statistico pubblicato dall'organizzazione mondiale di Sanità (OMS).

Le statistiche rivelano che nei Paesi industrializzati dell'America del Nord, dell'Europa e dell'Oceania, quasi il 70 per cento delle morti è dovuto a malattie del cuore e della circolazione del sangue, al cancro e agli incidenti. Dall'infanzia all'età matura (da 1 a 45 anni) la «morte naturale» è rara e sostituita sopratutto dagli incidenti stradali. La tubercolosi ha perduto i primi posti fra le dieci principali cause di morte, mentre il suicidio è in netto aumento in Ungheria (29,8 casi su 100.000 persone), Austria (22,8), Cecoslovacchia (21,5), Germania occidentale (20), Danimarca, Svezia e Svizzera.

Le malattie del cuore e della circolazione del sangue sono la principale causa di morte nei Paesi industrializzati (45 per centro di tutti i decessi), seguite dal cancro (18,6 per cento), dagli incidenti (5 per cento) e dall'influenza-polmonite (3,3 per cento). La mortalità più alta per incidenti stradali è stata registrata nel corso dell'ultimo triennio in Australia (27,8 morti su 100 mila persone), Germania occidentale (26,4), Canada (25,8), Francia (24,7), Belgio (24,3), Italia (22). All'ultimo posto si trovano le Filippine con 2,2 morti su 100 mila persone. Bisogna ricordare, tuttavia, che le statistiche dell'OMS non tengono conto della densità di circolazione nei singoli Paesi; un confronto qualsiasi è quindi impossibile.

Nei Paesi in fase di sviluppo, invece, le malattie infettive e parassitarie restano le principali cause di morte: le infezioni gastro-intestinali (alle quali si deve il maggior numero di morti in 17 Paesi dell'Africa, della Asia e dell'America latina), la influenza-polmonite, la tubercolosi, la malaria e le infezioni dei neonati, precedono di molte lunghezze le malattie del cuore, gli incidenti e il cancro. Nella maggior parte dei Paesi africani, la perdita di giovani vite è una delle grandi tragedie del continente nero, dove un terzo dei bambini non raggiunge l'età di cinque anni.

La mortalità è comunque diminuita anche nell'emisfero meridionale del nostro pianeta, grazie agli sforzi compiuti in questo ultimo decennio dalle autorità sanitarie. In Africa, il tasso della mortalità è diminuito del 25 per cento negli ultimi dieci anni.

Le cause di morte cambiano naturalmente non soltanto da regione a regione, ma anche a seconda dell'età: da uno a 4 anni il 32 per cento dei decessi è dovuto a incidenti; da 5 a 14 anni gli incidenti sono sempre al primo posto (43 per cento), seguiti dal cancro (15 per cento), da malformazioni congenite (7 per cento) e dall'influenza-polmonite (3,3 per cento); da 15 a 44 anni la principale causa di morte è sempre dovuta agli incidenti (27 per cento), mentre aumentano i casi mortali di cancro (19 per cento) e delle malattie del cuore (12 per cento); da 45 a 65 anni gli incidenti arretrano all'ultimo posto fra le principali cause di morte, per lasciare il posto al cancro e alle malattie del cuore; oltre i 65 anni, il 36 per cento delle morti è da imputare alle malattie del cuore, a colpi apoplettici e al cancro.

Le statistiche confermano che, durante la prima metà della vita, le probabilità di morte naturale sono quasi eguali per i due sessi, ma che a partire dall'età di 35 anni le donne vivono più a lungo degli uomini (100 uomini e 110 donne). Tale proporzione tende a salire con il passare degli anni e dopo i 45 anni si osserva che a 100 uomini vivi si contrappongono 170 donne, cifra che sale ancora notevolmente superati i 65 anni di età.

Nel prendere in esame queste statistiche, si osserva un altro fatto: gli uomini sposati vivono più a lungo degli scapoli. La mortalità fra gli sposati di età compresa fra i 35 e i 45 anni è inferiore dal 4 al 7 per cento della mortalità registrata fra gli scapoli e tale percentuale tende ad aumentare con il passare degli anni. La mortalità fra donne sposate e nubili è invece quasi identica.

L'ESPERIMENTO DELLE «PRIGIONI APERTE» IN INGHILTERRA

In libertà sulla parola alcuni detenuti modello

Concesse visite intime in carcere di mogli e di fidanzate Ridotto all'indispensabile l'impiego di secondini armati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Se continua così, di qui a qualche anno essere mandati in prigione in Inghilterra diventerà un privilegio ambitissimo: nessun problema di alloggio, niente tasse, visite coniugali — o di «fidanzate» sentimentalmente assai vicine al detenuto e desiderose di confortarne la solitudine — ogni qual volta i prigionieri ne facciano richiesta. Insomma, una vera cuccagna. Questa sembra essere la conclusione più evidente che balza subito agli occhi leggendo il rapporto trasmesso al Ministro degli Interni Callaghan dall'«Advisory Council on the penal system», vale a dire dal comitato consultivo che studia in Inghilterra la riforma del sistema penale.

Dal documento, pubblicato di recente, si apprende pure che dalla Granbretagna saranno rigorosamente bandite le «superprigioni» tipo Alcatraz, dove vivono segregati i criminali, in condizioni di vita che portano al progressivo disfacimento della personalità, anzichè alla rieducazione del colpevole e al suo reinserimento nella società.

Intanto, a titolo sperimentale e su un numero limitato di detenuti modello, è incominciato in Inghilterra l'esperimento delle prigioni «aperte». Trecentocinquanta detenuti, scelti per il loro comportamento esemplare tra un gruppo di 4764, che hanno già scontato un terzo della pena senza dar luogo a incidenti o lamentele da parte delle autorità carcerarie, sono stati messi in libertà sulla parola. Se dimostreranno con i fatti di voler cambiare vita, non rivedranno più le sbarre della prigione: altrimenti, rischiano un inasprimento della detenzione.

Di tale nuovo sistema è stato patrocinatore l'attuale Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins, il quale si è occupato a lungo personalmente della riforma carceraria durante i tre anni passati alla direzione del Ministero degli Interni, da cui dipendono in Granbretagna gli istituti di pena.

Qualcuno teme ora che l'idea delle prigioni «aperte» conduca a un aumento della criminalità. Altri sono convinti che l'idea del «concorso per titoli», in base al quale vengono selezionati, a seconda dei meriti, i prigionieri aventi diritto a essere messi in libertà sulla parola, finisca per provocare risentimenti e atti di insubordinazione tra gli esclusi.

Il Ministro degli Interni Callaghan è però un convinto sostenitore dell'idea delle prigioni «aperte» e spera di poter estendere l'esperimento, anche allo scopo di concentrare la sorveglianza contro quei pochi criminali veramente pericolosi e che non possono essere considerati come facilmente recuperabili.

L'uso di secondini armati, nelle prigioni inglesi, sarà ridotto al minimo indispensabile e soltanto gli istituti carcerari dove si trovano detenuti di categoria «A» (come, ad esempio, il bandito Wilson e gli altri rapinatori del postale Londra-Glasgow) verranno sorvegliati da personale armato con fucili mitragliatori e revolver, di vedetta su apposite torrette di guardia.

Vice

AGGUATO MORTALE ALLA PERIFERIA DI NUORO

Pastore assassinato con due colpi di fucile

La vittima colpita mentre rientrava in città Una vendetta è forse il movente del delitto

Cagliari, 7

Un pastore di 44 anni, Graziano Busio, di Nuoro, è stato ucciso con due fucilate a pallettoni. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri, alla periferia di Nuoro.

Il corpo del Busio è stato trovato, poco dopo le 23, da un pastore che rientrava in città. Dai primi accertamenti, è risultato che Graziano Busio rientrava a Nuoro alla guida di un motofurgone «Ape». Giunto in località Funtana Elittu, uno sconosciuto, che lo attendeva all'agguato, ha lasciato partire due fucilate a pallettoni, che hanno colpito al petto, al fianco e alla testa il Busio, il quale si è accasciato a terra privo di vita. Il suo corpo è stato infatti ritrovato accanto al motofurgone ribaltato.

Subito dopo la scoperta del cadavere, sul luogo del delitto si sono recati agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri, che hanno dato l'avvio alle indagini per la scoperta dei responsabili. Per il momento il movente del delitto appare ancora oscuro, anche se sembra probabile possa trattarsi di una vendetta.

Dopo le constatazioni di legge fatte dal magistrato, il corpo del Busio è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Nuoro dove il medico legale procederà nel pomeriggio alla autopsia.

Mentre erano in corso le indagini sull'uccisione del pastore, la Squadra mobile di Nuoro ha fermato uno dei più facoltosi possidenti della città: Sebastiano Pirari, zio di Giovanni Pirari, lo studente di agraria latitante, accusato di avere ucciso l'11 maggio dello scorso anno due agenti della polizia stradale e di averne ferito un altro, sparando con un mitra contro la pattuglia che lo aveva fermato, mentre era a bordo di un'auto, per un controllo di documenti.

Il pastore ucciso, Graziano Busio, era sposato e aveva quattro figli: Nino, di 16 anni, Domenica, di 11, Maria Paola, di sette, e Pietro, di cinque anni.

Un'ora dopo il ritrovamento del cadavere di Graziano Busio, una pattuglia di agenti ha bloccato, nei pressi di Funtanellittu, lungo una strada di penetrazione agraria, un'auto con due giovani a bordo. E' risultato che la vettura, una Fiat «1500», era stata rubata al commerciante Antonio Bocuzzi di Bari. I due giovani che si trovavano a bordo, entrambi minorenni, sono stati fermati in relazione al furto dell'auto. Sebbene fossero vicini alla località in cui è stato ucciso il pastore, sono stati ritenuti dalla polizia completamente estranei al delitto.

Assalto ai negozi di Chicago



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Una scena di saccheggio in una strada del centro durante i tumulti razziali seguiti all'assassinio di Luther King

"il libro dei libri"
nella vostra casa

LA BIBBIA

la più bella edizione integrale esistente al mondo

in edicola il primo fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTÀ

CON GLI INTERVENTI DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Dall'asilo all'Università rafforzata la scuola triestina

Stanziati 2 miliardi e 313 milioni negli ultimi sette anni in favore dell'edilizia scolastica - Le opere nel circondario



(«Giornalfoto»)

Una bella visione del moderno e funzionale complesso scolastico di Borgo San Sergio

A Trieste amministrazioni ed enti pubblici hanno sempre dedicato cure sollecite alla scuola, consapevoli della sua importanza per la formazione delle nuove generazioni. In questa tradizione locale, che dura da oltre un secolo, il Commissariato del Governo si è inserito contribuendo largamente con i propri interventi nel settore dell'edilizia scolastica a mantenere la scuola triestina all'altezza della sua alta funzione civica.

La situazione del settore era tale, del resto, da richiedere urgentemente adeguati interventi: la lunga stasi seguita alla guerra nella costruzione di nuovi edifici scolastici, l'aumento delle nascite nell'immediato dopoguerra, la progressiva espansione territoriale del centro urbano avevano concorso a determinare una grave carenza di locali scolastici, con conseguenti disagi per alunni e insegnanti, costretti a doppi turni in classi sovraffollate e in sedi spesso lontane, a causa del decentramento della popolazione scolastica.

Preoccupato di tale situazione, il Commissariato del Governo ha contribuito, con notevoli finanziamenti, a migliorare le attrezzature scolastiche esistenti ed a creare, ove necessario, delle nuove.

Negli ultimi sette anni sul bilancio commissariale sono stati complessivamente stanziati, a favore dell'edilizia scolastica, 2 miliardi 313 milioni di lire, con i quali nuove scuole ed attrezzature sono state realizzate a tutti i livelli dell'istruzione, dalla scuola materna alla università. Alla fine del 1967 erano inoltre in costruzione nuovi edifici scolastici per un importo di oltre 256 milioni di lire.

Nel campo dell'istruzione preelementare va segnalata la costruzione, con una spesa di 50 milioni di lire, di una scuola materna, a Borgo S. Sergio, capace di ospitare 105 bambini. L'edificio comprende tre aule ed è dotato di refettorio, cucina, locali per gli uffici della direzione, oltre che dei necessari servizi e dell'impianto di riscaldamento centrale.

A S. Sabba è stata sopraelevata la scuola materna esistente, completandola con l'alloggio per il custode, la lavanderia, l'impianto di riscaldamento, ecc., con un onere di 15 milioni di lire.

Attualmente è in corso di costruzione la nuova scuola materna di Roiano, che disporrà di tre aule capaci di ospitare 100 alunni, di refettorio, sala giochi, spogliatoi, lavanderia e alloggio per il personale di servizio. Spesa: 59 milioni di lire.

In misura ancor più rilevante si è manifestato l'intervento del Commissariato del Governo nel settore dell'istruzione elementare, in cui sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione cinque nuovi edifici scolastici. Fra questi l'opera di maggiore impegno è senza dubbio la nuova scuola elementare costruita a Borgo S. Sergio, con un onere di 245 milioni di lire. Si tratta di un edificio ad un piano, ispirato ai più moderni dettami dell'architettura scolastica, avente un'area coperta di 2353 metri quadrati, comprendente 15 aule capaci di ospitare 300 alunni; è dotato di palestra, sala di ricreazione, servizi, riscaldamento centrale, ed alloggio per il custode.

Altra opera importante è la nuova scuola elementare di Chiarbola, la cui costruzione ha comportato una spesa di 236 milioni di lire: su una superficie coperta di 1500 metri, è sorto un edificio a due piani, con 15 aule (in grado di accogliere 300 alunni), una palestra, refettorio, uffici, servizi e alloggio per il personale di custodia. Una terza scuola elementare è stata costruita a Grignano: può ospitare, in sette aule, circa 165 allievi ed è dotata, come le altre, di tutti i necessari servizi e locali accessori. La spesa è ammontata a quasi 67 milioni di lire.

Anche a Santa Croce è stata eretta una nuova scuola elementare per 210 alunni. L'edificio, a due piani, su una superficie di 525 metri quadrati, è composto da 6 aule, da due aule speciali, un refettorio, un ambulatorio, oltre ai servizi.

Alla fine del 1967, era in corso di costruzione la nuova sede per le scuole elementari di San Dorligo della Valle, destinata ad accogliere tanto la scuola italiana quanto quella con lingua d'insegnamento slovena: un edificio a due piani, su una superficie coperta di 456 metri quadrati, comprendente 7 aule.

Nel settore dell'istruzione secondaria molteplici sono state le iniziative realizzate, alcune di particolare impegno. Tra queste, in primo luogo, il nuovo ed armonico edificio del Liceo-ginnasio «Petrarca», sorto in via Rossetti, su un'area coperta di 2023 metri quadrati, e dotato di 20 aule, 8 aule speciali, palestra, servizi sanitari ed igienici, la cui costruzione ha comportato una spesa di 215 milioni di lire. L'edificio è in grado di accogliere circa 400 alunni.

Anche l'istituto tecnico-commerciale ed il liceo scientifico con lingua d'insegnamento slovena sono stati sistemati in una nuova sede, fornita di 20 aule, capaci di ospitare 380 alunni, e munita di tutti gli impianti e servizi accessori. Spesa: 242 milioni.

A Domio, nel comune di S. Dorligo della Valle, è stato realizzato un nuovo edificio per la scuola media, comprendente 5 aule, mentre a Opicina è stato completato il complesso della locale scuola media, con la costruzione, fra l'altro, di un campo di giochi di 1140 metri quadrati, fornito di impianto di illuminazione, che consente lo svolgimento delle attività ginniche e sportive dei ragazzi anche nelle ore serali.

In considerazione dell'importanza che l'educazione fisica e le attività sportive rivestono per la formazione dei giovani, particolari interventi sono stati effettuati dal Commissariato del Governo per la costruzione di nuove palestre. Va segnalata in primo luogo — per le sue dimensioni e per le caratteristiche tecniche — la palestra della Scuola elementare «E. Morpurgo», ai Campi Elisi, che ricopre un'area di 1350 metri quadrati, con una cubatura di 7300 metri cubi e dispone dei più moderni impianti igienico-sanitari. Anche il Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» è stato dotato di una palestra, avente una superficie di 329 metri quadrati; mentre una terza palestra, di 600 metri quadrati, è stata realizzata nella Scuola elementare «G. Foschiatti» di via Flavia.

Nel settore della istruzione universitaria sono state finanziate due importanti opere, che hanno comportato una spesa complessiva di oltre 348 milioni di lire: l'installazione dell'impianto termo-sanitario alla Università degli Studi di Trieste, comprendente una centrale termica con generatore di vapore (onere: 294 milioni di lire); e la costruzione delle mense collettive negli edifici «C» e «D» del complesso universitario.

Un contributo di 200 milioni è stato inoltre assicurato alla Università a concorso nelle spese per la costruzione della nuova Casa dello Studente.

Concludendo, anche nel settore dell'edilizia scolastica i cospicui interventi finanziari effettuati dal Commissariato del Governo hanno consentito la realizzazione di numerose e importanti opere, che hanno contribuito a migliorare, a tutti i livelli, gli impianti e le attrezzature scolastiche della provincia di Trieste.

Stasera assemblea dei postelegrafonici

Questa sera alle ore 18, presso la sala del Dopolavoro P.T., avrà luogo l'assemblea del personale postelegrafonico. La relazione sarà tenuta dal dottor Marilio Binarelli della Segreteria Nazionale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL, che illustrerà lo attuale momento sindacale della categoria, con particolare riguardo alla legge stralcio della riforma p.t., al riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni ed alla incentivazione.

Nella stessa assemblea il Segretario provinciale del SILP, Vinicio Gasparini, esporrà i problemi locali e la vertenza dei portalettere, che, come si ricorderà giovedì scorso hanno effettuato uno sciopero di protesta per la mancata risoluzione dei loro problemi.

Deroghe nei negozi alla «semicorta»

L'Assessorato regionale all'industria e commercio comunica che, in deroga all'applicazione della settimana semicorta, i negozi del settore articoli tecnici, nella provincia di Trieste, rimarranno aperti al pubblico nel pomeriggio di sabato 13 aprile.

Inoltre i negozi del settore alimentare rimarranno aperti al pubblico nei pomeriggi di: mercoledì 24 aprile, mercoledì 22 maggio e mercoledì 12 giugno.

Sussidi ai profughi

Al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei campi si provvederà nell'ufficio di via Conti, 1 dell'ECA con il seguente ordine: martedì 9 cognomi con lettere iniziali A e B; mercoledì 10, lettera C; giovedì 11: D-E-F; venerdì 12: G-H-I-L; sabato 13: M-N; martedì 16: O-P-Q; mercoledì 17: R-S; giovedì 18: T-U-V-Z.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

L'ECCEZIONALE TRAGUARDO DI OLGA POLAZZI

Festeggiati i cent'anni con torta e liquorino



(«Giornalfoto»)

Alta, magra, signorile, elegante, Olga Polazzi ha compiuto ieri cent'anni. Avvolta in una preziosa mantiglia nera, di velluto ricamato, appartenuta alla sua mamma, circondata di fiori — ortensie giganti, fresie, roselline rosse — ha festeggiato il suo eccezionale compleanno, sorridente e tanto emozionata, spegnendo con un soffio deciso, quasi autoritario, la fiammella che brillava sull'unica candela, grossa così, troneggiante sulla enorme torta bianca, decorata con disegni dorati. Un momento di naturale solennità, il rito culminante di una giornata tanto festosa: così la neocentenaria ha varcato il fatidico traguardo; al suo fianco la sorella Gilda, che ha da poco compiuto i novant'anni. Entrambe ospiti della Pia Casa di riposo «Gentilomo», vi hanno trascorso ieri una splendida giornata, circondate tutte e due dall'affettuosa, festevole presenza delle altre vecchine.

La festeggiata, una vecchina d'eccezionale vitalità, la mente lucidissima, sempre allegra e animata da un vivace senso dell'umorismo, ha ricevuto tanti e tanti doni, tanti fiori, diverse torte, molti messaggi augurali (fra i quali l'augurio telegrafato dal Sindaco Spaccini). Nella mattinata ha ricevuto le visite del presidente della Pia Casa, il cav. Alberto Casali, del rabbino dott. Nissim, che le ha porto i voti augurali della Comunità israelitica triestina, dell'amministratore della Casa, rag. Sagues. Nel pomeriggio è stata al centro di una festicciola organizzata dal medico della Casa, dott. Minatelli, il quale ha voluto portare con sè i propri bambini.

Fatta segno di tante gentili premure, la simpatica centenaria ha «dovuto» rinunciare ieri alle sue consuete passeggiate; ese infatti due volte al giorno, tutta sola, e quando non scende — secondo un itinerario ormai consueto — fino in via Giulia, in via Kandler, si ferma in giardino, a curare le «sue» piante, i «suoi» fiori; è lei a scoprire lo sboccio della prima gemma, e a darne notizia alle altre ospiti. Anche con il brutto tempo, con la bora esce ugualmente: «Un po' d'aria fa bene», afferma. Ed il suo è un appetito da lupi. Mai una lamentela, un rimbrotto, questo non mangio, quest'altro non mi piace, è troppo: lei, a cent'anni, mangia di tutto con sano appetito, e non rifiuta un bicchier di vino. Ieri, dopo un'autentica scorpacciata di torta ha detto: «Dopo i dolci, ci vuole un liquorino»; ed ha brindato felice.

Nata a Trieste, ha dedicato tutta la vita al suo lavoro, impiegata alle Assicurazioni Generali; mentre la sorella ha insegnato pianoforte, e sono a decine le allieve che le rendono visita, quasi ogni giorno, e ieri per festeggiare insieme, come in famiglia, il lietissimo avvenimento.

L'estremo saluto a Bruno Pincherle

Si sono svolti ieri mattina i solenni funerali, a spese del Comune, del dott. Bruno Pincherle, consigliere comunale del PSIUP. Il corteo si è mosso alle 10 dall'abitazione dell'estinto, in via Daurant, ed ha fatto quindi sosta in largo Canal, allo sbocco di via San Michele, per le orazioni funebri. Hanno qui parlato il Prosindaco prof. Lonza, il quale ha espresso a nome della civica amministrazione il profondo cordoglio per la perdita di uno dei più seri, preparati e infaticabili rappresentanti dell'assemblea municipale; la dott. Laura Weiss, che ha recato l'estremo saluto a nome dei comunisti, e l'on. Domenico Ceravolo, della direzione nazionale del PSIUP, e del segretario provinciale Ezio Martone, i quali hanno detto: «La scomparsa di Pincherle lascia un vuoto nelle nostre file, che non verrà mai colmato».

Hanno partecipato alle esequie il Ministro Tolloy, il segretario nazionale della Federazione associazioni partigiane, prof. Mercuri, in rappresentanza di Ferruccio Parri, impossibilitato a intervenire, e gli esponenti locali dei vari partiti, delle organizzazioni sindacali, nonchè gli assessori comunali e numerosi consiglieri.

La scomparsa del dott. Pincherle ha suscitato una vasta eco di cordoglio; quanti hanno apprezzato e stimato la sua figura di medico, di uomo di cultura, il suo impegno morale e civico hanno testimoniato ieri, raccogliendosi intorno al feretro, il loro sentimento d'accorata partecipazione al lutto.

Messaggi di cordoglio sono stati inviati ai familiari ed al partito, al quale Pincherle aveva dedicato da ultimo la sua attività politica, dal Ministro Tolloy, da Ferruccio Parri, da Riccardo Bauer, da Piero Caleffi, da Tullio Vecchietti, dai segretari locali della D.C., del PSU, della D.C., dai responsabili della CGIL, dal Vicepresidente del Consiglio regionale Pellegrini, dall'assessore regionale Cumbat e dalle più note personalità del mondo della cultura.

USCIERE DI TRIBUNALE TRAVOLTO DA UN'

Perde mezzo scalp e ha una gamba ro

E' stato ricoverato con prognosi di due Altri incidenti tutti con epilogo all' osp

Un usciere del Tribunale di Trieste, Mario Silvestri, 51 anni, è rimasto gravemente ferito nella tarda serata di sabato a San Lorenzo di Mossa, in un incidente stradale. Il Silvestri, che abita a Trieste in via Sinico 100, nell'attraversare la strada è stato urtato da una Fiat 500 targata Lecce 94029. Alla guida del mezzo si trovava Gianfranco Marasco di 20 anni, di Lecce, sergente del 53.o Fanteria d'arresto «Umbria» di stanza a San Lorenzo.

In seguito all'urto il Silvestri è stato proiettato sull'asfalto. Soccorso è stato poco dopo ricoverato all'ospedale civile di Gorizia. Qui i sanitari lo hanno accolto in corsia con prognosi di due mesi per trauma cranico con vasto scalpo del cuoio capelluto, la frattura esposta della gamba sinistra e stato di choc. I rilievi sull'incidente sono stati fatti dai carabinieri della stazione di S. Lorenzo di Mossa.

Precipita in grotta giovane speleologo

La passione di esplorare il misterioso mondo delle foibe carsiche per poco non è stata ieri fatale a un giovanissimo speleologo, lo studente Marino Auteri, di 16 anni, abitante in via Colautti 10. Nella tarda mattinata il ragazzo ha raggiunto Trebiciano assieme ad alcuni grottisti, e verso le 12.30 il gruppetto ha incominciato a scendere nell'abisso che si apre alla periferia del villaggio. I giovani s'erano spinti a circa centoventi metri di profondità ed erano approd... una piattaforma quan... l'improvviso, l'Auteri è ... lato e ha perduto l'equ... prima che qualcuno ... trattenerlo, lo studente ... bato nel vuoto e, dopo ... di circa otto metri, si è ... tuto, ferito, sul fondo de... ragine. I suoi compagni ... no prodigati per soccor... dopo non pochi sforzi so... sciti a riportarlo alla ... cie. Intorno alle 16.30, ... macchina di un compon... piccola comitiva, l'Aut... raggiunto l'ospedale, ed ... to ricoverato nella di... neurochirurgica con prog... due settimane

Ferito nello sconti con un'utilitaria

In sella a una «Vesp... 50 cc., l'apprendista Tull... taruzzi, di 17 anni, abit... via Smareglia 4, stava sc... do, verso le 18 di ieri, la... di Zugnano quando, nei... dello stabile numero 2... scontrato con la Fiat 8... gata TS 94698, guidata ... so contrario da Erme... Kermac, di 27 anni, ... in via Matteotti 8. Il Ca... zi è stato sbalzato di s... cadendo, si è prodotto ... cranico e ferite al capo.

Grave lutto del dott. Viceco...

Un grave lutto ha col... dott. Francesco Viceco... po di gabinetto della Qu... sabato mattina, a Fra... sul Sini, in provincia di ... za, è improvvisamente ... la sua cara mamma, ... Marianna Viceconte. L'... aveva 82 anni. Al funzio... ai congiunti tutti giung... espressioni del nostro p... cero cordoglio.

CALENDARIET...

Oggi: S. Alberto - Il sole s... le 5.32 e tramonta alle 18... luna nasce alle 12.50 e tram... mani alle 3.37.

Ieri: temperatura massima ... minima 13,7; pressione mi... stazionaria; umidità 83 per... vento km. 6 da S.O.; piog... alle ore 19 mm. 2; temperat... mare 12,9.

Maree — OGGI: alta ... cm. 12 e alle 19.30, cm. ... il 1. m.; bassa alle 13, cm. ... to il 1. m. — DOMANI: bassa ... cm. 21 sotto il l. m., e alta ... cm. 22 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno territo... (dalle 8.30 alle 19.3... l'Esculapio, via Roma 15, tel... Inam, Al Cammello, viale ... tembre 4, tel. 96363; Alla Mad... via dell'Istria 43, tel. 90278... Codermatz, via Tor S. ... tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno ... le 19.30 alle 8.30): Busolini, ... Revoltella 41, tel. 741447; Pizzu... la, corso Italia 14, tel. 37526... dini, via T. Vecellio 24, tel. ... Serravallo, piazza Cavana ... 24805.

Servizio medico comunale ... chiamate nei giorni festivi o ... si di irreperibilità di altri ... telefonare al 90235.

Servizio medico per gli ... dell'INAM: per chiamate not... lefonare al 37265; per chiam... giorni festivi (dalle ore 8 ... telefonare al 744591.

Pasqua con l'UT...

13 - 21/4 — CIRCUITO ... SLAVIA
13 - 15/4 — SAN MARINO
14 - 15/4 — MARIBOR
15/4 — CROCIERA A... NEZIA

e dopo Pasqua:

20 - 22/4 — FIERA DI MI...
25 - 28/4 — CIRCUITO ... L'UMBRIA
27/4-2/5 — BUDAPEST
1 - 5/5 — CROCIERA IN... MAZIA
1 - 5/5 — VIENNA
16 - 19/5 — LONDRA ... aereo
23 - 26/5 — TOSCANA ed

Crociere settimanali ... DALMAZIA e GREC...

Iscrizioni: U.T.A.T., via I... ni e Galleria Protti

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA IN ISTRIA

Un morto e cinque feriti nello scontro tra due auto

L'incidente è avvenuto in rettilineo fra Capodistria e Albaro Vescovà

Tragico epilogo ha avuto una gita in Istria fatta ieri da due coppie di coniugi che abitano in via Sergio Forti 62, il manovale Francesco Fois, di 42 anni, sua moglie Antonia Zugan, di 41 anni, Ferdinando Gasparini, di 47 anni e sua moglie Giustina Suseli, di 45 anni: sulla via del ritorno, la loro macchina si è scontrata con un'altra vettura, e nell'incidente il Fois ha perduto la vita e gli altri tre sono rimasti feriti.

La disgrazia è accaduta intorno alle 19.30: a quell'ora, il Gasparini, che aveva al fianco il Fois (le due donne viaggiavano sui sedili posteriori) si stava dirigendo da Capodistria verso il valico di Albaro Vescovà quando, all'altezza circa dell'abitato di Bertocchi, è entrato in collisione con una Giulia con a bordo un uomo e un bambino, Alessandro e Sergio Gherselli. L'urto è stato di terrificante violenza: le due macchine, e in modo particolare l'Alfa, si sono pressochè accartocciate, e dall'utilitaria il Fois è stato estratto ormai cadavere.

Sul posto del sinistro sono accorsi gli agenti della Polizia stradale jugoslava, due ambulanze e un carro attrezzi. I sanitari hanno sommariamente medicato sul posto i feriti che sono stati poi trasportati allo ospedale di Isola, tranne la Zugan che è stata fatta proseguire per Trieste con un'autolettiga della Croce rossa jugoslava. Poco prima delle 22, l'infelice, che era in preda a choc e piangeva convulsamente, è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di due settimane per sospette lesioni ossee al torace e trauma cranico. Dopo le cure, la Gasparini ha voluto lasciare il nosocomio istriano e intorno alle 23, con un tassametro, ha raggiunto la sua abitazione.

A causa del sinistro gli automobilisti in transito hanno dovuto segnare il passo per oltre un'ora: le due vetture sfasciate e la salma del Fois erano ancora sulla strada e la Polizia era intenta a ricostruire la dinamica del sinistro. Al termine dei rilievi, il cadavere dello sventurato gitante triestino è stato rimosso e traslato all'Obitorio dell'ospedale isolano.

A quanto ci consta le condizioni del Gasparini non dovrebbero essere preoccupanti, mentre nessuna notizia certa si sa sullo stato dei Gherselli. Non sono state chiarite le cause che hanno determinato la disgrazia: in quel punto la strada è larga e diritta. Stava piovigginando, e il mortale incidente potrebbe, forse, essere imputabile allo asfalto viscido.

Messico e California
10-30 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Stroncato da infarto sul campo di gioco

La morte s'è annunciata ieri all'impiegato Giovanni Tonsi, di 46 anni, da Fiume, abitante in via della Cassa di Risparmio 1, mentre assieme ad alcuni amici si stava allenando per il torneo «Vecchie glorie» in calendario per la prossima estate con la partecipazione della «Triestina», «Fiumana», «Juventus» e «Udinese». Il Ton-

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Trecj Maj» (jug.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Constitution» (USA); mn. «Idiria» (naz.); mn. «Gripsholm» (sved.); mn. «Sebastiano Caboto» (naz.); mn. «Palatino» (naz.); mc. «Bacco» (naz.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «Annamaria» (ell.); mn. «San Marco» (naz.); mc. «Circe» (naz.); mn. «Havivа» (isr.); tb. «Heroo do Amazonas» (bras.); mc. «Giovannina Cali» (naz.).

PARTENZE: pfo. «Brick Sesto» (naz.); mn. «Continental C.» (liber.); mn. «Monte Belgua» (naz.); mn. «Constitution» (USA); mn. «Gripsholm» (sved.); mc. «Boale» (naz.); mn. «Sirio» (naz.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Sara» (isr.); mc. San Catello» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mc. «Bacco» (naz.); mn. «Trecj Maj» (jug.).

Madre e figlio intossicati dal gas

Madre e figlio sono rimasti ieri mattina leggermente intossicati dal gas illuminante: si tratta di Silvana Gracogna in Ceunia, di 37 anni, abitante in via Bonomo 15/5, e di suo figlio Tiziano, di 13 anni. I due sono stati soccorsi poco prima delle undici dai sanitari della CRI che li hanno accompagnati all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati nella 3.a divisione medica con prognosi di cinque giorni.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è spirata ieri mattina la pensionata Alice Gemperle, di 90 anni, abitante in via della Ginnastica 31. La vegliarda era stata ricoverata nella mattinata del 28 marzo scorso con prognosi riservata per la frattura del femore destro, riportata in seguito ad accidentale caduta in casa.

Feriti in due nei rimbalzi dell'auto

Ha avuto punte piuttosto drammatiche la passeggiata antelucana in macchina fatta ieri da due amici, il pittore Giordano Zelezmicar di 38 anni, abitante in via Solferino 28, e il bracciante Murillo Jori di 36 anni, abitante in via D'Alviano 76. Poco dopo le tre, con la Fiat 600, targata TS 46008, guidata dallo Zelezmicar, essi percorrevano la Riva Nazario Sauro in direzione di Campo Marzio quando, all'altezza dello stabile numero 18, il conducente ha perduto, per ragioni imprecisate, il controllo della guida, e la vetturetta ha dapprima urtato contro lo zoccolo del marciapiede ed è quindi piombata contro un palo metallico che sostiene i cavi dell'energia elettrica, danneggiandosi notevolmente. Nei colpi e contraccolpi, i due amici hanno riportato una serie di lesioni e, con la CRI, hanno raggiunto poco dopo l'ospedale, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, entrambi con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza.

Madre e figlio intossicati dal gas

Madre e figlio sono rimasti ieri mattina leggermente intossicati dal gas illuminante: si tratta di Silvana Gracogna in Ceunia, di 37 anni, abitante in via Bonomo 15/5, e di suo figlio Tiziano, di 13 anni. I due sono stati soccorsi poco prima delle undici dai sanitari della CRI che li hanno accompagnati all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati nella 3.a divisione medica con prognosi di cinque giorni.

SPICCATI GLI AVVISI DI ACCERTAMENTO

In contestazione redditi per oltre 81 milioni

Sono stati esposti ieri all'albo pretorio del Comune gli elenchi dei contribuenti all'imposta di famiglia, nei confronti dei quali sono stati spiccati i cosiddetti «avvisi di accertamento»; si tratta cioè di contribuenti ai quali il Comune contesta d'ufficio l'ammontare dei redditi: le cifre, che sono il frutto degli accertamenti eseguiti dai competenti uffici, diventeranno definitive, con l'iscrizione a ruolo degli interessati secondo gli imponibili così accertati, qualora gli stessi interessati non facciano ora opposizione entro i termini prescritti dalle legge.

L'elenco delle persone i cui redditi sono stati ora fissati di ufficio comprende 521 partite fiscali per un totale di 81 milioni 392.997 lire, cifra che il Comune si appresta a riscuotere, a meno che gli interessati non presentino ricorso e addivengano a un concordato.

Ed ecco i nomi dei contribuenti che in tale elenco figurano, ai fini dell'imposta di famiglia, con un imponibile superiore ai 5 milioni di lire (la cifra tra parentesi corrisponde all'ammontare annuo dell'imposta che dovrebbero versare):

Marinsek Francesco, commerciante, 18 milioni (3.363.315); Panjek Giuseppe, imp., 18 milioni (3.363.315); Beltrame Lucio, commerciante, 13.800.000 (2 milioni 578.541); Merlani Renato, esercente, 12 milioni (2.242.210); Sudzuka Muhmed, commerciante, 12 milioni (2.242.210).

Pizzigalli Ettore, pens., 7 milioni 800.000 (1.184.177); Morandini Nestore, industriale, 7 milioni 400.000 (1.083.112); Moduglo Glauco, notaio 7.300.000 (1.068.476); Catania Alfredo, medico, 7.100.000 (1.039.202); Chersi Antonio, medico, 7 milioni (980.967).

Badalotti Giorgio, medico, 6 milioni 900.000 (966.953); Cacciottoli Ermanno, rappresentante, 6.900.000 (966.953); Rinaldi Giorgio, medico, 6.700.000 (938 mila 926); Reja Tullio, 6.600.000 (924.912); Camerini Fulvio, medico, 6.400.000 (857.023); Badini Giuseppe, rappresentante, 6 milioni 200.000 (820.241); Pick Renato, imp., 6.200.000 (820.241); Ghersa Mercedes ved. Salvagno, commerc. 6.000.000 (766.089); Meloni Benito, commerciante, 6 milioni (766.089); Rosenholz Ugo, medico, 6 milioni (766.089); Sinigaglia Edoardo, ing. 6 milioni (766.089).

Buttiglioni Tullio, medico 5 milioni 800.000 (740.552); Lipizer Eugenio, commerciante, 5 milioni 700.000 (727.784); Tuvo Fulvio, medico, 5.700.000 (727 mila 784); Konstant Raoul, commerciante, 5.600.000 (715.016); Banelli Giovanni, dr., 5 milioni 500.000 (659.428); Castellan Renato, medico, 5.500.000 (659.428); Servello Antoniog doc. univ., 5 milioni 400.000 (647.438); Rasotti Giuseppe, commerciante, 5 milioni 200.000 (623.459); Tarabocchia Nino, ammin., 5.100.000 (611.470); Pandullo Onofrio, assic., 5 milioni (560.553); Parentin Adelchi, medico, 5 milioni (560.553); Trevisan Tullio, commerciante, 5 milioni (560 mila 553).

Il consigliere Trauner tra i profughi istriani

Il consigliere regionale del PLI, avv. Trauner, è intervenuto ieri a Chiarbola ad una riunione di profughi istriani. Presentato dal dirigente liberale Romolo Massalin, ha esposto lo atteggiamento del suo partito sui principali problemi dei profughi, come quello dei beni abbandonati, risolto con molto ritardo — ha detto — e solo parzialmente.

CONCLUSI I LAVORI DEL 186.o DISTRETTO

IMPEGNO CULTURALE NELLE ATTIVITÀ DEL ROTARY

Sottolineata la specifica «azione promozionale»

I lavori del congresso del 186.o distretto del Rotary International si sono conclusi ieri con una relazione dell'on. avv. Guglielmo Cappelletti, che ha parlato sul tema: «Rotary e cultura». L'oratore ha soprattutto definito la cultura come «la sintesi di quanto l'uomo apprende e passa al vaglio del suo giudizio critico». E dall'analisi delle varie attività del Rotary ha tratto la conclusione che l'azione del Rotary è «azione promozionale», in quanto si manifesta col metodo delle relazioni, cioè espressioni di eperienze che determinano una permanente dialettica. L'on. Cappelletti ha perciò rilevato che il Rotary si ispira a una formula di «cultura educativa» poichè esso tende a promuovere ed a sviluppare contatti che muovendo da premesse ideali tendono a tradursi in una realtà operosa a vantaggio dell'umanità.

Sono intervenuti sull'argomento il prof. Venzo, l'avv. Villa, il dott. D'Orazio, il dott. Gravano, il prof. Bolelli, il prof. Jasonni, i quali hanno animato un interessante dibattito concluso dallo stesso prof. Bolelli, che rappresentava a Trieste il presidente del Rotary International.

I congressisti hanno concluso il loro soggiorno nella nostra città recandosi infine a Redipuglia, dove è convenuto pure il gruppo delle signore alle quali, durante una Messa celebrata nel santuario di Monte Grisa, l'Arcivescovo mons. Santin aveva fatto pervenire un indirizzo di saluto.

La colazione d'addio si è tenuta in un locale caratteristico triestino; e prima di raggiungere le loro città, i graditi ospiti hanno sostato alle risorgive del Timavo, alla chiesa di S. Giovanni di Tuba, ed hanno effettuato una visita agli impianti dell'Italcantieri a Monfalcone.

La cerimonia stamane al Cimitero militare

La Compagnia dei volontari giuliani e la «Famiglia portolana» invitano i propri iscritti a essere presenti stamane alle 9.45 al Cimitero militare di via della Pace per la cerimonia dell'inumazione della salma di Piero Apollonio, valoroso combattente della grande guerra.

LAVA AUTO RAPIDO COPER
Via BELPOGGIO
Via SAN PROMONTE
Via SATTIS
Via TOTI, 5

dott. U. CIO...
SPECIALISTA
PELLE e VENE...
ore 12 - 13.30 e 18 - ...
VIA TORREBIANCA N. ...
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 6174...
Aut. 16639/67

visitate
LA PREMIATA FABBRIC...
MOBILI - ARREDAMENT...
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96...
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2...

AL CONVEGNO SUGLI IDROCARBURI TENUTOSI A GENOVA

Sono legati all'oleodotto complessi problemi doganali

Una interessante relazione dell'ing. Di Monda - E' impossibile l'asportazione fraudolenta del prodotto - L'industria e le leggi

Al recente Convegno sugli idrocarburi, che si è tenuto a Genova, è intervenuto anche il direttore generale della sede triestina della Società per l'oleodotto transalpino, ing. Renato Di Monda, che ha presentato una relazione sui «Problemi doganali di un oleodotto internazionale». Nella relazione, peraltro, sono stati toccati problemi che possono considerarsi vitali per una adeguata utilizzazione, non solo delle attrezzature dell'oleodotto transalpino, ma anche e specialmente di tutto il complesso delle opere portuali dell'area industriale in genere di Trieste.

L'ing. Di Monda ha messo in risalto gli aspetti della situazione doganale per quanto riguarda il tipo di prodotto ammesso alla spedizione, le miscele di greggio e gasolio, la spedizione di gasolio SIF e gasolio estero, l'uso dei contatori, le analisi, gli automatismi di precisione che misurano le quantità nei serbatoi ma non sono omologati dalla dogana.

Successivamente l'ing. Di Monda ha tratto da questi rilievi — spesso in contrasto con la rapidità del servizio quale si richiede ad un oleodotto — ragioni per presentare delle proposte che sopperiscano all'attuale inadattabilità di leggi e regolamenti doganali a simili moderne operazioni di speditura attraverso gli oleodotti.

Circa il problema di importazione fraudolenta nel Paese di spedizione — ha affermato l'ing. Di Monda — la possibilità appare assurda, in quanto, per poter prelevare dall'oleodotto occorre un macchinario estremamente complesso che provveda a degli attacchi clandestini su di esso con l'uso di mezzi vistosi e squadre di specialisti. Occorre poi costruire un altro oleodotto in diramazione per portare a distanza il prodotto che si intende asportare in modo fraudolento, perchè l'oleodotto stesso è sotto sorveglianza continua sia per via aerea sia per via terra da parte del personale della compagnia.

Il supporre che si possa costituire una tale organizzazione — ha detto ancora l'ing. Di Monda — è altrettanto assurdo. Infatti occorrerebbe che fossero conniventi la società che spedisce, la società che consegna ai pontili, e le società riceventi all'estero. Inoltre dovrebbero essere conniventi tutti i funzionari altrimenti risulterebbe dai documenti che il prodotto è stato asportato. Occorre insomma un'organizzazione a delinquere su scala internazionale con impiego di mezzi che non potrebbero sfuggire alla vista del pubblico, data la complessità e la mole dell'operazione. Data la natura delle società che maneggiano questo prodotto — ha precisato l'ing. Di Monda — e il fatto che dovrebbero essere d'accordo funzionari doganali e autorità tedesche nell'effettuare questa colossale frode, si pensa che non si può ulteriormente considerare con serietà questa possibilità.

L'ing. Di Monda ha voluto inoltre rilevare anche la situazione singolare che si verifica nel nostro Paese circa l'impiego degli automatismi. In Italia — ha detto — vale ancora l'uso di fare le cose all'antica e di ammettere gli automatismi alle misurazioni fiscali solo in caso eccezionale. Solo recentemente e dopo moltissimi anni che già funzionavano in commercio, sono stati ammessi a questa funzione i contatori. Da parte nostra — ha detto l'ing. Di Monda — abbiamo apparecchi che misurano automaticamente temperatura, livelli ed altri dati del contenuto dei serbatoi a San Dorligo della Valle. Ebbene, l'uso di queste apparecchiature non è ammesso ai fini fiscali obbligando ancora l'industria petrolifera a fare lunghe e penose misure a mano nei serbatoi.

Occorrono perciò — ha ribadito l'ing. Di Monda — delle nuove e proprie leggi per ammettere all'uso apparecchiature di qualsiasi tipo. Quelle esistenti sono dettagliate e codificano esattamente i tipi, le caratteristiche di questi apparecchi. Intanto, mentre esce la legge, lo apparecchio viene modificato, escono nuovi tipi migliori, ma che non si possono adoperare perchè non si tratta di quelli previsti dalla legge. Vorremmo richiamare perciò l'attenzione delle autorità — ha sostenuto l'ing. Di Monda — su questo modo di confondere caratteristiche tecniche con le leggi. Vorremmo anche suggerire di introdurre il concetto generale che gli automatismi in generale sono accettabili senza specificare i tipi, e lasciare che i tecnici finanziari locali controllino con misure dirette se le indicazioni di queste apparecchiature corrispondano o no alle misure, mentre è sempre possibile un sistema che assicuri ragionevolmente contro la manomissione di qualsiasi apparecchiatura.

Il sistema poi di omologare attualmente determinati tipi — ha osservato l'ing. Di Monda — non solo è controproducente dal punto di vista tecnico, ritardando all'industria l'immediata applicazione di nuovi tipi di apparecchiature più convenienti e magari più economiche, ma si presta il fianco a una critica molto grave e cioè alla preferenza che possa finire con lo accordare a determinate ditte nella creazione di monopoli facendo in modo che poche persone possano approfittare di una situazione legale, togliendo della imparzialità alla legge che dovrebbe avere.

In conclusione l'ing. Di Monda ha ravvisato l'opportunità che gli organi finanziari considerino con occhio del tutto nuovo le loro norme; che non ci sia più un atteggiamento poliziesco, ma di collaborazione con l'industria, perchè ciò aiuta la produzione e, attraverso essa, la Nazione e il benessere generale. Con questo non si vuole l'anarchia. Il controllo — ha precisato l'ing. Di Monda — ci deve essere, ma deve essere logico, flessibile e di rapida applicazione. Tutto questo è possibilissimo. In altri Paesi molti passi avanti sono stati fatti in materia. In Italia potremo farne ancora maggiori, visto che siamo in clima di innovazione, e superare anche gli altri. Occorre soprattutto che le nuove leggi siano semplici, che siano di facile applicazione e che non vengano travisate nel loro spirito dai funzionari che in un secondo tempo stabiliscono i regolamenti di applicazione delle leggi. Troppo spesso queste ultime vengono annullate nel loro spirito durante la stesura dei regolamenti che introducono fattori burocratici e lungaggini di tempo per cautelare contro pericoli immaginari.

Questo — ha concluso Di Monda — è quanto l'industria chiede oggi agli organi fiscali. Quell'industria che con le tasse che paga sostiene gran parte della vita economica della Nazione e che ritiene di avere il diritto per lo meno a non essere gravata da spese inutili per sè e per chi controlla.

L'ascensore del Faro presto in funzione

I lavori per il ripristino dell'ascensore del Faro della Vittoria saranno portati a compimento entro una decina di giorni. Ne ha dato assicurazione al prosindaco prof. Lonza il rappresentante della ditta costruttrice.

Il prof. Lonza ha precisato tuttavia che per il regolare funzionamento dell'ascensore si dovrà attendere ancora qualche giorno perchè sarà necessario provvedere a tutte le operazioni di collaudo previste dalla legge. E' quindi lecito supporre che già nella seconda metà del mese in corso il pubblico potrà usufruire del nuovo ascensore per salire alla sommità del monumento.

Assunzione vigilatrici per le colonie della POA

La Pontificia Opera di Assistenza assume assistenti - vigilatrici, sanitarie ed altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante l'estate ventura.

Prossimamente avrà inizio il corso di preparazione e di aggiornamento. Le interessate indirizzino la domanda all'Ufficio colonie della P.O.A. di via Brunner 7, precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso e gli eventuali incarichi avuti.

PRESENTATO ALL'UNIONE SCRITTORI «IL CANTIERE 1968»

LETTERE ARTE E GIORNALISMO IN UNA RIUSCITA PANORAMICA

Nell'edizione di quest'anno dedicata al Cinquantenario una vasta raccolta della migliore produzione regionale

In uno di quegli incontri conviviali, ormai tradizionali, dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, in una festosa cornice di cordialità, è stato presentato «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli - Venezia Giulia 1968, edito dall'Unione stessa e curato da Guido Sambo. L'edizione di quest'anno, dedicata al cinquantenario della Redenzione di Trieste, si presenta in veste signorile e molto accurata, stampata su carta patinata, con oltre duecento pagine e una cinquantina di riproduzioni d'opere di artisti della regione. Ben sei sono i panorami che riguardano le lettere, le arti e il giornalismo.

Sulla letteratura triestina di mezzo secolo disserta, con la sua specifica competenza, Fabio Todeschini; del giornalismo si occupa Cesare Pagnini; delle arti figurative lo stesso compilatore dell'almanacco, e della musica Ireneo Bremini. Uno sguardo alla letteratura friulana di questo dopoguerra viene proiettato da Carlo Sgorlon, uno dei più informati e attenti saggisti su questo tema, e una documentazione sugli scrittori dalmati, viventi oggi in Italia, è fatica di Eugenio Dario Rustia - Traine. Basterebbero questi scritti per dare valore a una pubblicazione documentaria e commemorativa. Ma ad essi si aggiunge una serie di lavori ad alto livello dovuta alle penne più rappresentative della nostra regione, dell'Istria e della Dalmazia.

Nomi di primo piano anche in campo nazionale come quello di Pier Paolo Pasolini, che è presente con una originale poesia nella parlata di Casarsa, figurano nell'interessante pubblicazione. Abbiamo così racconti di Elio Bartolini, Fulvio Tomizza, Stelio Mattioni, Tullio Kezich, Manlio Cecovini, Francesco Burdin, Bruno Pignoni, Dino Dardi, Lida Fragiacomo e altri ancora; tutti degni del particolare carattere antologico dell'almanacco. E ancora scritti di vario genere di Oliviero Honoré Bianchi, Gaetano De Leo, Nera Gnoli Fuzzi, Geda Jacolutti, Libero Mazzi, Guido Marussig, Vladimiro Miletti, Anita Pittoni, Guido Posàr-Giuliano, Ervino Pocar, Alberto Spaini, Bruno Steffè, Valeria Sisto Comar, Aurea Timeus, Margherita Cuizza Barzanti e Maria Dardi.

I poeti presenti sono una trentina fra cui alcuni giovanissimi come Cassetti, Griselli e Mitri. Vi abbiamo — a fianco di Biagio Marin — Luciano Budigna, Dino Menichini, Guido Devescovi, Liana De Luca, Nora Pollaghi, Rosinella Celeste, Ketty Daneo, Amedeo Giacomini, Ennio Emili, Osvaldo Ramous, Fulvio Sambo, Diego Zandel, Lina Galli, Luigi Miotto, Bice Polli, Raffaele Cecconi, Sisinio Zuech, Gina Caligaris, Dora Salvi, Elio Predonzani, Sergio Brossi e Gianni Romani. Nel campo della poesia in dialetto, con Guido Sambo, troviamo Claudio Grisancich, Ligio Zanini, Mariano Rugo, Carolus, Silvio Alesani, e sono parlate di Trieste, di Rovigno, di Zara e, ancora, nella koinè friulana, con Pasolini, i bei nomi di Dino Virgili, Maria Gioitti Del Monaco e Pietro Someda de Marco.

Ci auguriamo di non aver dimenticato involontariamente nessuno, perchè tutti si meritano una citazione per l'impegno messo in questa impresa che non esitiamo a definire rilevante per il suo contributo alla cultura e alla documentazione. Nell'accennare ai vari nomi non abbiamo tenuto conto di nessun ordine di valore, ma li abbiamo elencati come ci sono apparsi nel ricco sommario.

Un cenno a parte meritano le riproduzioni artistiche, molte delle quali in piena pagina. E figurano veramente i nomi degli artisti più rappresentativi del Friuli - Venezia Giulia, da Marcello Mascherini a Giuseppe Zigaina, da Luigi Spacal a Federico Righi, da Renato e Romeo Daneo a Gianni Brumatti, a Ugo Carà, da Luciano Ceschia a Dante Pisani, da Livio Rosignano a Marino Sormani, a Devetta, Pittino, Lotta, Candido Grassi, Bastianutto, Lilian Caraian, Elettra Metallinò, Pitassi, Lucano, Pedra Zandegiacomo, Gianandrea, Altieri, Adriano e Tristano Alberti, Lidia Polla, Ossi Czinner, Guido Marussig, Celiberti, Antoni, Nelda Stravisi, Orlando, Russo, Goich, Tiziana Fantini, Cerne, Corva, Ponte e altri, tutti degnamente presenti in questa pubblicazione che fa veramente onore ai suoi realizzatori. Del comitato di redazione, che affianca il compilatore, fanno parte Elio Bartolini, Oliviero Honoré Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini, Dino Menichini e Fabio Todeschini; segretario di redazione, Piero Benci.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni molto nuvoloso e coperto con piogge più frequenti ed estese su Venezie, Emilia, Romagna e Toscana; nevicate su arco alpino al di sopra dei 2000 metri. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole tendenza a condizioni di tempo variabile con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperatura pressochè stazionaria.

Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle rimanenti regioni da deboli a moderati in prevalenza occidentali.

Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Verona 11, 13; Trieste 13,7, 17,1; Venezia 12, 16; Milano 11, 17; Torino 7, 16; Genova 11, 15; Bologna 11, 15; Firenze 11, 14; Pisa 11, 12; Ancona 12, 18; Perugia 0, 16; Pescara 9, 22; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 9, 22; Roma Fium. 13, 17; Campobasso 13, 20; Bari 11, 24; Napoli 9, 23; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 14, 19; Palermo 15, 17; Catania 11, 18; Alghero 11, 15; Cagliari 12, 18.

Una tragedia di due anni fa

Assolto il dott. Tirone con formula piena

Un anziano chirurgo di Monfalcone, il dott. Carlo Tirone, di 73 anni, è stato assolto dal Tribunale penale di Gorizia, presieduto dal dott. Storto, P.M. dott. La Greca, cancelliere Nodetti, dall'imputazione di omicidio colposo nella persona di sua moglie, Silvestra Montanari.

La sciagura, che suscitò a suo tempo molta impressione, e di cui riferimmo ampiamente in sede di cronaca, accadde nei primi giorni di febbraio del 1966: intorno a mezzogiorno, il medico e la consorte stavano percorrendo in macchina la provinciale Trieste-Udine, reduci da Cormons dove s'erano recati a visitare una parente. Il sinistro si verificò nei pressi dell'incrocio per Angoris, dove la vettura del Tirone si scontrò con la «Giulietta» di Leone e Giovanni Castellazzo. Per la violenza dell'urto, le macchine finirono fuori strada. La signora Tirone morì sul colpo, gli altri rimasero gravemente feriti.

Nessuno assistette alla tremenda scena, e la mancanza di testimoni rese particolarmente difficile e complessa la ricostruzione del sinistro.

Del fatto fu investita la Magistratura ma al giudice istruttore il dott. Tirone non seppe dire nulla: non ricordava nemmeno se avevano visitato la congiunta. Una schiarita nell'aggrovigliata vicenda è stata portata dalla testimonianza di una donna citata per il processo su istanza del difensore del medico, avv. Pierpaolo Poillucci, del Foro di Trieste: Bruna Ambrosi, colona della zia della defunta signora. Al dibattimento la teste ha dichiarato che in quella fatale giornata i Tirone avevano visitato la sua padrona e che all'arrivo la macchina era guidata dal medico, mentre quand'erano ripartiti al volante s'era messa la signora.

In base a tale deposizione, il Tribunale ha assolto il dott. Tirone per non aver commesso il fatto.

In piazza Tommaseo sarà istituito da oggi, lunedì, un parcheggio custodito dell'ACI in sostituzione di quello di piazza Goldoni che non potrà venir utilizzato nel periodo dei comizi elettorali.

FRA LE VENTI «FINALISTE» AMMESSE A MONTECATINI

È una bottonaia anconitana la «Commessa ideale» d'Italia

Nella rosa delle prime quattro la goriziana Lucia Buiatti proclamata otto giorni fa «reginetta» della nostra regione

Riceviamo da Montecatini:

Maria Carletti, ventiseienne, bionda, venditrice e confezionatrice di bottoni, giunta alla finale di Montecatini con i voti delle Marche, è la «commessa ideale d'Italia 1968». Nella sua città, ad Ancona, da dodici anni lavora in una merceria che vende anche altro, ma soprattutto bottoni. E la graziosa Maria è proprio specializzata in materia, ed è ricercata dai sarti anconitani, perchè lei i bottoni sa crearli, dipingerli, adattarli al colore e al taglio degli abiti. Da lei si è appreso, fra altre cose, che ora vanno molto, pure per gli uomini, bottoni di argento, ma fra i segreti del mestiere anche per Maria Carletti valgono più il sorriso, la gentilezza e la semplicità, doti essenziali appunto delle brave commesse.

Evviva Maria Carletti dunque, ma evviva — va ripetuto ancora — tutte le venti finaliste che a Montecatini sono arrivate con il titolo di «commessa ideale» meritato da ciascuna nella propria regione e che non aveva neppure bisogno di avallo o blasone. Perchè scompare addirittura il voto di 11 giurati — quanti cioè hanno deciso l'assegnazione del titolo nazionale a Montecatini — di fronte ai diecimila voti che hanno conferito a Lucia Buiatti il titolo di commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia: sono questi i voti che veramente contano, perchè espressi dagli estimatori, quelli che meglio e quotidianamente, da anni, hanno modo di valutare la capacità, la grazia, la personalità delle commesse.

Lusinghiero ad ogni modo è stato proprio per la Buiatti il verdetto della giuria, perchè la «coccola» dei goriziani, la «regina» delle concorrenti presentate da «Il Piccolo» è entrata nella ristrettissima rosa finale di soli quattro nomi, sui quali è avvenuta l'ultima votazione. Oltre a lei e alla marchigiana che infine ha vinto, erano rimaste in lizza le «regine» elette a Roma e a Napoli. In splendida compagnia, insomma. Un solo nome ovviamente poteva uscire dall'ultimissimo scrutinio ed è stato quello di Maria Carletti, ma occorre appena aggiungere che la simpatica Lucia si è fatta molto onore, ha fatto onore alle grosse schiere di goriziani che l'hanno sostenuta e a tutti quanti, candidate ed elettori, che in modo tanto travolgente hanno portato il concorso regionale organizzato dal nostro giornale ad un successo superiore a quello registrato in altre regioni, anche ben più popolose della nostra.

La domenica di lavoro è stata di grossa tensione, ieri, per le venti commesse chiamate a sostenere le prove finali del concorso. Si è incominciato con le composizioni floreali, poi con altre prove di vendita che dovevano far emergere anche altre doti, quali dizione, personalità, sensibilità e buon gusto. E' stata un po' una gara con il tempo, con il programma squinternato dalla pioggia incessante nella prospettiva — verificatasi realmente — di un laborioso impegno per la giuria, trattandosi di un concorso nuovo, con difficoltà di stabilire un metro per formare una classifica precisa e pacifica. Si è risolto anzi di non farne di classifiche, così che tutte le finaliste hanno potuto stringersi attorno all'eletta per godersi infine la distribuzione dei premi.

Tutte contente quindi, e festa finale per tutte a tarda sera nel gala d'onore alle «Banderaie», che dall'alto dominano il panorama di Montecatini, in una cornice di eleganza. Personaggi del mondo economico ed artistico hanno dato tono all'omaggio reso alla commessa ideale d'Italia.

Festeggiatissima quindi la vincitrice del titolo, che ha accolto l'annuncio con gioiosa emozione e che, commossa, non finiva mai di ringraziare e di manifestare il lieto stupore per l'inaspettata «corona». Ma era poi inaspettata? Un piccolo sogno, è logico ed era giusto, l'hanno potuto fare tutte le venti finaliste e la speranza delusa traspariva stasera anche dai sorrisi, con cui si sono apprestate ad estrarre a sorte i ricchi premi predisposti dall'OMITA, organizzatrice del concorso. Si è fatto così per non mortificare nessuna, con eccezione solo della vincitrice, alla quale è stata assegnata una «500» per il palio del primo premio. Proprio tutti contenti? Beh, tocca ancora alle mamme delle candidate, che oggi non erano soltanto trepidanti, ma addirittura infrenabili. Loro una classifica più «giusta» se l'erano già fatta. Magari già a casa, prima di vedere le antagoniste delle loro figliole. E a proposito torniamo a Lucia Buiatti, che a Montecatini è stata accompagnata non dalla mamma, ma dalla sua «padrona», la signora Giovanna Caneparo.

Hanno dato un magnifico esempio di attaccamento, fatto di affettuosa stima e di dedizione, caratteristica prima, e di quel particolarissimo ruolo che la commessa ha nel mondo del lavoro, e sul quale fa perno la fiducia dell'esercente e del cliente. Cioè la chiave stessa che ha messo in moto e fatto poi dilagare il successo simpatico, sorridente dell'indovinato concorso.

Marco Cadelli

I panificatori sono stati autorizzati ad anticipare alle 2 antimeridiane l'inizio della produzione, da domani 8 a sabato 13.

SPETTACOLI

CATHY BERBERIAN DOMANI AL C.C.A.

In programma anche canzoni dei Beatles nella serata organizzata da «Arte Viva»

(C. G.) E' con un grosso sospiro di soddisfazione, unito ad una comprensibile emozione che l'Associazione triestina «Arte viva» annuncia il concerto di domani, alle 21 al C.C.A.: un recital di Cathy Berberian. E' l'avvenimento dell'anno per gli appassionati della musica d'oggi e comunque un avvenimento di eccezionale importanza. La Berberian è un'interprete, ma è qualcosa di più. E' una di quelle figure viventi di collaboratori ed ispiratori che agiscono sui musicisti contemporanei i quali individuano in lei l'esecutrice ideale per le loro fatiche.

I Festival di musica se la contendono aspramente, i critici hanno coniato la espressione «Berberian-style» che altro non è se non l'espressione di una vocalità totale secondo le ricerche fonetiche tanto care alla avanguardia. Ma crediamo che l'apporto della Berberian vada ricercato piuttosto nella sua partecipazione attiva alla creazione musicale. Pur con una certa approssimazione possiamo indicare almeno trenta opere musicali a lei dedicate e per lei concepite in questi ultimi anni.

L'artista, armena di origine e americana di nascita, si presenterà nella serata triestina con un programma desunto in gran parte da quello ascoltato a Venezia durante l'ultimo Festival di musica contemporanea: in particolare il soprano inizierà con John Cage: «Flower» e «The wonderful Widow of 18 Springs» quindi di Luciano Berio «Sequenza III», un brano molto recente, e «Omaggio a Joyce», ricavato dal testo dell'Ulisse con sovrapposizioni in italiano, francese ed inglese.

La prima parte si chiuderà con tre canzoni di Kurt Weill, il noto musicista tedesco autore di opere e di brani sinfonici che deve una larga popolarità ad alcuni motivi molto orecchiabili. Seguirà quindi Sylvano Bussotti con «Lettura di Braibanti», alcune canzoni dei Beatles stilisticamente elaborate, e infine «Stripsody» della stessa Berberian. Un cenno particolare meriterebbe quest'ultima originalissima composizione che comporta una scanzonata parodia della civiltà dei fumetti con adeguata rappresentazione di gesti e movenze.

La «Callas della musica moderna», come si vede, non ha inteso risparmiarsi per questa sua visita a Trieste. Il programma scelto le consentirà di sviluppare fino all'estremo limite di espressione consentito alla voce umana stessa ciò che l'arte del canto ha acquistato negli ultimi decenni: ossia le maniere raveliane del «caffè concerto», i moduli peculiari del folclore di certe terre, del jazz e il canto parlato in tutte le sue sfumature.

In vendita i biglietti per il concerto di Ghilels

Come è noto, mercoledì prossimo si esibirà al Teatro Verdi, in un recital, il pianista russo Emil Ghilels. Il programma che Emil Ghilels proporrà al pubblico triestino comprende, nella prima parte, musiche di Beethoven (precisamente la Sonata in do maggiore op. 53, Waldstein, le 12 variazioni su tema russo e le 32 variazioni in do minore), nella seconda musiche di Prokofieff (la Sonata n. 8 op. 84).

Il recital di Ghilels, che costituisce la terza manifestazione della stagione sinfonica di primavera del «Verdi», è fissato per le ore 21. Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento.

Oggi a Radio Trieste «I giovani dell'Università»

Per la rubrica «I giovani dell'Università», la trasmissione di Radio Trieste che intende illustrare le ricerche compiute da giovani studiosi in ambito universitario, mediante il loro intervento diretto ai microfoni, va in onda oggi, lunedì, con inizio alle ore 14, una tavola rotonda alla quale, insieme al prof. Enzo Collotti, prenderanno parte Teodoro Sala, Claudio Silvestri ed Ennio Maserati.

L'argomento trattato riguarda alcune ricerche storiche di ampio respiro su movimenti politici e strutture economico-sociali nel Friuli-Venezia Giulia dalla prima guerra mondiale alla Resistenza.

Oggi festeggiano l'autista con laurea

Ernesto Arbanas il «matusa» quarantenne, autista dell'Acegat che, come abbiamo già dato notizia giorni fa ha recentemente conseguito la laurea in Legge presso l'Università di Trieste verrà festeggiato questa sera, in un noto ritrovo cittadino, da oltre un centinaio di suoi colleghi; al neo dottore verranno offerti, una pergamena ricordo, un significativo trofeo e altri numerosi doni. Gli verrà soprattutto tributata da parte di tutti i presenti l'incondizionata stima per avere saputo raggiungere nonostante i non indifferenti impegni di lavoro, spesso anche notturno, un traguardo così difficile e prestigioso.

ORE DELLA CITTÀ

Stirare vi diverte?

Se sì, continuate con il vecchio ferro; ma se volete farlo senza fatica, velocemente e sedute, dovete comperare una stiratrice *«Superlipp»*. Nei giorni 8, 9 e 10 aprile potrete portare la Vs. biancheria nel negozio *Sare* in via Mazzini 44, ove Vi verrà stirata a titolo di dimostrazione.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

TEATRI E CINEMA

RITZ
IL SERGENTE RYKER
LEE MARVIN
TECHNICOLOR

GRATTACIELO
«IL VERDE PRATO DELL'AMORE»
UN FILM DI A. VARDA
TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle ore 21, recital del pianista Emil Ghilels. In programma musiche di Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti da domani alla biglietteria del Teatro.

EDEN. 16 (ult. 22): «Amare per vivere». Il primo film a suspense erotica! Con M. France Boyer e P. Vaneck. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo brivido di Georges Simenon. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatusa Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Il verde prato dell'amore». Un film di A. Varda, con Marie-France Boyer, Jean-Claude Drouot. Splendido spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Bersaglio mobile», con Ty Marvin, Michael Rennie, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, Graziella Granata. Eastmancolor. Un film di Sergio Corbucci. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16.30. II settimana del più grande successo comico: «Le grandi vacanze», a colori. Trionfale film record, con l'irresistibile Louis De Funes. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. In technicolor il comicissimo technicolor Warner: «Il magnifico Bobo», con P. Sellers e B. Eklund. Prossimamente: «Brutti di notte».

CAPITOL. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con Hywell Bennett, Hugh Griffith, R. Valli e V. Caprioli. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18.05, 20.10, 22 (si consiglia vedere il film dall'inizio): «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte in uno dei migliori capolavori della Warner Bros. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Cjamango». Colorscope spettacolare. Avventure passionali e di emozioni in un clima di suspense con Hélène Chanel e Sean Todd. Non è vietato.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «O. K. Connery».

IMPERO. 16.30. Marcello Mastroianni in un film di L. Visconti: «Lo straniero». Technicolor. Vietato 18. Prossimamente: «Cenerentola».

MODERNO. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «Millie». Julie Andrews, Mary Tiler Moore e John Gavin. «Millie» è il film da tutti atteso!

ABBAZIA. 16: «I dragoni dell'aria». Avventuroso con J. Hodjak, B. Britton.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Una colossale risata per due ore di spettacolo. Il più bel film del nuovo asso della comicità: Louis De Funes.

ALDEBARAN. 16.30: «I lunghi capelli della morte». Un classico del terrore con Barbara Steele e George Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 15, 18, 21. Manifestazione pubblicitaria organizzata dalla Genercom di Milano.

ARISTON. 16.30 (ult. 21.30): «E venne la notte». Il possente technicolorscope di Otto Preminger con Jane Fonda, Michael Caine e un nutrito cast di altri grandi attori. Ultimo giorno.

IDEALE. 15.45. Technicolor cinemascope: «Agente 007: si vive solo due volte». Sean Connery, Mie Hama, Tetsuro Tomba. L'ultimo grande successo di James Bond che ritorna in azione!

LUMIERE. Sabato: «Cartouche».

MARCONI. Domani: «La guerra dei topless». Piccantissimo technicolor.

RADIO. 16: «La morte arriva strisciando». Una suspense senza limiti in un classico del terrore con Noel Willman e Ray Barret. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

QUESTA SERA
AL TROVATORE
PERTEOLE



esplosivo debutto del favoloso complesso di
CINO BENCI
Nel mese di APRILE suonerà tutti i
GIOVEDI' - VENERDI'
SABATO - DOMENICA
e LUNEDI'

IMMINENTE A TRIESTE
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA
FRANCO FRANCHI | CICCIO INGRASSIA
BRUTTI di NOTTE
COLORE DELLA TECNOSTAMPA | SCHERMO PANORAMICO

SESTO VOLUME DEGLI ATTI E MEMORIE DELLA COMMISSIONE GROTTE

Il Carso segreto in un libro della Società Alpina delle Giulie

E' ormai noto e riconosciuto dagli studiosi che la speleologia italiana ha avuto la sua culla a Trieste, grazie agli studi, alle esplorazioni e alle pubblicazioni di Eugenio Boegan, presidente della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie; la sua opera vasta e complessa ha avuto larga divulgazione nella penisola e ha valso a creare numerosi nuclei di speleologi, specialmente presso le varie sezioni del Club Alpino Italiano. Però si deve oggi constatare che Eugenio Boegan ha avuto a Trieste, in seno a quella Commissione che si intitola al suo nome, una forte schiera di continuatori dei suoi lavori, sia nel campo delle esplorazioni, che in quello degli studi attinenti al carsismo, alle ricerche idrologiche, alla meteorologia ipogea. Ne dà sicura e chiara prova il VI volume degli Atti e Memorie, pubblicato recentemente dall'anzidetta Commissione, di cui ci limitiamo a dare solo un breve sommario.

Si inizia il volume con la relazione di Carlo Finocchiaro, presidente della Commissione, sull'attività della stessa nell'anno 1966, attività che si suddivide in vari capitoli, quali le ricerche esplorative e di catasto, le pubblicazioni, comparse su varie riviste, i dati statistici relativi alla Grotta Gigante, divenuta ormai un centro importante di richiamo turistico. Segue un accurato studio di Ferruccio Mosetti e Carlo D'Ambrosi sulle vicissitudini costiere dell'Alto Adriatico, dedotte dall'attuale morfologia del fondo marino; vengono cioè presentati alcuni quadri, che riportano la situazione costiera dell'Adriatico settentrionale in diverse fasi del quaternario più recente. Segue una relazione di Carlo D'Ambrosi sulle ricerche speleologiche e idrologiche nella regione Friuli - Venezia Giulia nei loro nuovi indirizzi, nella quale si sofferma a illustrare le caratteristiche essenziali di un nuovo metodo di ricerca sull'origine ed evoluzione dei fenomeni carsici, non senza ricordare gli studi e gli esperimenti fatti in proposito, oltre cinquant'anni or sono, da Eugenio Boegan e Guido Timeus. Fabio Forti e Tullio Tommasini esaminano gli elementi litotratigrafici e tettonici rilevati lungo una sezione trasversale all'andamento assiale del Carso triestino dal Monte Lanaro alla località Cedas. Trattasi di un lavoro di circa cento pagine, denso di dati e di notizie di alto interesse.

Silvio Polli illustra le finalità della grotta V. G. 12 del Carso di Trieste, adattata a grotta sperimentale, nella quale vengono eseguite sistematiche misure geofisiche, meteorologiche, e microclimatiche; la sistemazione degli istrumenti e le misure, di cui sopra, vengono effettuate dai due componenti la Commissione grotte, Fabio Forti e Tullio Tommasini. Marino Vianello dà un nuovo contributo alla conoscenza della Grava del Fumo, che è la principale fra le cavità che si aprono sull'altipiano dell'Alburno (Appennino Campano).

Chiude l'interessante volume, che è riccamente illustrato da nitide fotografie e schizzi, una relazione di Sergio Andreolotti e Francesco Stradi sulle stazioni all'aperto della civiltà appenninica e subappenninica nella zona meridionale del Monte Alburno (Salerno).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: «Per Pasqua nell'anno della fede», a cura di P. Francesco Pellegrino; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.50: Errol Garner al pianoforte; 14.37: Listino di Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Su e giù per il pentagramma; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17: «Chiaro di luna», radiodramma; 17.38: Divertimento musicale; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Fulvio Vernizzi; 22.02: Dito puntato; 22.17: Nel quarto centenario dalla nascita, musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoi; 10.15: Jazz panorama; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 14: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: La Rai Corporation presenta: New York '68; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Senofonte. Conversazione; 10: Musica sacra; 10.45: Musiche di Galuppi e Bartók; 11.30: Musiche di Liszt e Strauss; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Fux; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Locatelli e J. S. Bach; 15.05: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di Brahms; 16: «La stirpe di Davide», musica di Franco Mannino; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.40: Musiche di F. J. Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto diretto da Ernest Bour; 21.15: Il socialismo italiano alla fine del secolo; 22.30: Giornale; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.35: Appunti di etnografia; 13.45: Album di canti regionali; 14: I giovani dell'università; 14.25: Premio «Città di Trieste» - Joseph Ott: «Premise for orchestra» (1.o premio); 14.40: Il tagliacarte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Pulcinella racconta.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Gli adolescenti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami - Seconda puntata.
22.10: Viaggio nella preistoria - Le tombe dei giganti in Sicilia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Il parere degli altri - Dibattiti tra giornalisti esteri.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Il grande Clark muore sul circuito di Hockenhein

A Sofia è stato operato felicemente Armando Picch



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hockenheim — I resti della Lotus Ford di Clark uscita di pista e letteralmente schiantatasi contro un albero. Un ufficiale di polizia e spettatori (sullo sfondo) osservano il rottame del motore ed un paio di ruote. Il motore si è staccato dal resto della carrozzeria ed è schizzato via ad una quindicina di metri di distanza. Il famoso pilota scozzese è morto sul colpo

SCHIANTATA LA LOTUS FORD CONTRO UN ALBERO A 280 CHILOMETRI ALL'O

Fatale la solita curva facil anche all'impareggiabile ass

Probabilmente lo «scozzese volante» aveva montato pneumatici inada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hockenheim, 7

Jim Clark, l'idolo degli appassionati di automobilismo di tutto il mondo, il grande maestro dello sport del volante, due volte campione del mondo, splendido dominatore e protagonista delle maggiori competizioni sportive è morto tragicamente sul circuito di Hockenheim.

La Lotus Ford Cosworth, pilotata dallo «scozzese volante» è uscita di pista nell'affrontare una curva, non difficile, andando in mille pezzi. La morte del pilota è stata istantanea.

Il grave incidente è occorso praticamente all'inizio della corsa di «formula due» in programma sul circuito tedesco. Si era al quinto giro della prima batteria e Clark, dopo aver alquanto temporeggiato, rimanendo nelle posizioni di mezzo, sembrava accingersi a un deciso affondo. Nel momento in cui ha lasciato la pista, il bolide, secondo calcoli approssimativi, procedeva a circa 280 chilometri orari, una velocità spaventosa che evidentemente ha tolto al pilota ogni possibilità di manovra.

Secondo un funzionario di polizia, la Lotus ha sfondato il recinto che delimita la pista, ha urtato un ostacolo cominciando a frantumarsi, ha capitombolato tre volte ed ha concluso la sua folle corsa schiantandosi contro un albero. Quando le ambulanze del servizio di pronto soccorso sono giunte sul posto, il pilota era ormai morto. Clark è stato ugualmente trasportato di urgenza in ospedale, ma non c'era più nulla da fare.

Sulle cause dell'incidente non si hanno indizi precisi, ma la pista bagnata dalla pioggia deve aver contribuito a far slittare la macchina e farla uscire di pista senza che Clark riuscisse a controllarla. Per di più secondo quanto ha dichiarato il campione di motociclismo tedesco, Hans Georg Anscheidt, era corsa voce nel quartiere dei piloti che Clark avesse fatto montare pneumatici adatti per piste asciutte, nonostante il fatto che sul circuito piovesse già molto tempo prima del via.

Rottami sparsi su un tratto di trecento metri indicano da sè quanto rovinoso sia stato il volo del grande campione verso la morte. L'incidente è stato prontamente annunciato alle 200 mila persone accalcate intorno al circuito, ma solo un'ora dopo pubblico e piloti venivano informati della sua tragica conclusione.

Jim Clark aveva appena 32 anni e la sua carriera era ben lungi dal potersi considerare chiusa. Quest'anno, dopo il trionfo ottenuto nella Coppa di Tasmania, molti davano per scontato il suo terzo alloro mondiale, anche perchè il pilota aveva a disposizione un nuovo, potente bolide di «formula uno» approntato per lui dalla Ford.

Orgoglio della Scozia e della Inghilterra, Clark, a giudizio degli esperti, era il più grande pilota britannico di ogni tempo, più grande persino del non dimenticato Stirling Moss. Clark aveva avuto una carriera meteorica culminata nella consacrazione piena della sua fama con la splendida vittoria del 1966 nella 500 miglia di Indianapolis, primo europeo dopo 45 anni.

Aveva imparato a guidare sul trattore di suo padre nella fattoria che i Clark posseggono a Duns. Il suo esordio nelle competizioni sportive avvenne dodici anni fa, quando aveva venti anni. Fu un esordio alla chetichella, in quanto i genitori del pilota erano decisamente contrari a uno sport tanto pieno di rischi, e per alcuni anni ancora, fino a quando la gloria non lo ebbe baciato in fronte, facendolo applaudire come uno dei più grandi piloti di ogni tempo, Clark dovette correre di nascosto. La sua abilità, il suo magistrale controllo del volante, la sua «finesse» giudicata dai più pari a quella che aveva fatto di Nuvolari, Fangio e Moss i maestri delle loro epoche, richiamarono ben presto l'attenzione di Colin Chapman, il famoso progettista inglese di vetture da corsa. Chapman ingaggiò lo scozzese nella scuderia e da quel momento ebbe inizio la era di Clark. Nel 1959, il suo nome cominciò a straripare sulle cronache spotive di tutto il mondo grazie alle prime affermazioni di Gran Premio

Dopo i due titoli mondiali vinti da gran signore nel 1963 e nel 1965, andò vicinissimo al terzo nel 1966, perdendolo solo nella ultima prova di campionato. Dopo quella corsa ebbe a dire: «E' un peccato, ma è bene star fuori delle luci della ribalta». Un commento tipico di Clark, simpatico ai suoi avversari, adorato dal pubblico, ammirato dagli esperti anche per la grande modestia che lo caratterizzava dopo ogni trionfo

Clark era rimasto lontano dall'Inghilterra sin dal luglio 1967 quando aveva vinto il G. P. di Granbretagna. L'ultimo suo grande successo era stata l'affermazione nella serie di competizioni valide per la Coppa della Tasmania, colta dop accanito, entusiasmante con Chris Amon della Fo

Oggi, avrebbe dovuto co in casa, a Brands Hatch, e non ci troveremmo a pa la sua scomparsa, se un co di piloti deciso all'ultimo to, pare in seguito a co tra la Ford e l'organizz Colin Chapman Lotus, n avesse portato a correre ckenheim. Secondo alcune lo stesso Clark aveva es il desiderio di non correre ghilterra per evitare di con il fisco britannico a dei lauti introiti derivanti sue vittorie e che avevano di lui un miliardario.

Il povero Clark era soli re che gli unici momenti si sentiva veramente distr rano quando si trovava lanto di una macchina Come aveva fatto notare giorni fa un funzionario Brands Hatch, lo «scozzese lante» era talmente padron mestiere che nella sua car pur andando incontro a m chi incidenti, non aveva m portato una sola scalfitt

Richard Wagst

Questi i suoi G. P. F 1 di campionato mondiale

Belgio: 1962, 1963, 1964 e 1965.
Olanda: 1963, 1964, 1965 e 1967.
Granbretagna: 1962, 1963, 1964, 1965, 1967.
Francia: 1963, 1965.
Italia: 1963.
Germania: 1965.
Stati Uniti: 1962, 1966 e 1967.
Messico: 1963, 1967.
Sud Africa: 1963, 1965, 1968.

BISTURI RIGENERATORE SUL VALIDO AZZURRO DEL VARESE

DOPO LA FRATTURA DELL'OSSO PUBICO INTERVENTO ALL'OSPEDALE «PIROGOV»

Cinepresa nella sala chirurgica per la documentazione

Milano, 7

La Nazionale italiana di calcio è arrivata all'aeroporto di Linate alle 1.45 di questa notte.

Per quanto riguarda le ragioni del ricovero di Picchi, allo ospedale Pirogov di Sofia, è stato precisato che il giocatore, dopo aver avuto un malessere negli spogliatoi, è stato visitato dal dott. Fini, il quale ha in un primo tempo creduto si trattasse di ernia inguinale. Pertanto a Picchi era stata applicata una stretta fasciatura. Successivamente l'atleta è stato accompagnato in albergo, dove le sue condizioni sono peggiorate.

Di qui la necessità di ricoverarlo urgentemente in ospedale. Ad assistere il giocatore, oltre al dott. Fini, è rimasto un accompagnatore della squadra, Bianchi. Picchi è stato trasportato in sala operatoria, mentre la comitiva azzurra partiva dall'aeroporto di Sofia.

Il direttore tecnico della squadra Nazionale, Valcareggi, ha detto di essere stato informato dal dott. Fini che il giocatore presentava un vistoso ematoma all'addome. Secondo il dott. Fini l'ernia sarebbe stata causata da un rilassamento dei muscoli addominali conseguente allo choc dovuto al colpo ricevuto alla testa.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto la comitiva azzurra si è sciolta. Eccetto Juliano, che è rimasto sull'aereo insieme con altri dirigenti per proseguire per Roma, tutti gli altri giocatori sono scesi a Milano per proseguire per le rispettive sedi.

Da Varese si apprende che non appena saputo dell'incidente occorso a Picchi, i dirigenti del Varese si sono subito messi in contatto telefonico con Sofia per avere maggiori particolari. Hanno così appreso che, durante la visita seguita nell'ospedale, al calciatore è stata riscontrata la frattura dell'osso pubico.

Poco prima di mezzanotte il giocatore è stato trasportato in camera operatoria. L'intervento chirurgico è durato 40 minuti. I medici hanno accertato e ridotto la frattura dell'osso pubico e hanno provveduto ad eliminare l'ernia strozzata. E' stato inoltre rimosso un ematoma causato dalla rottura di un vaso sanguigno, sempre all'altezza dell'osso pubico. Le condizioni di Picchi, al termine dell'intervento, apparivano soddisfacenti.

Picchi potrà lasciare l'ospedale fra una decina di giorni, ma sembra che non potrà riprendere l'attività prima di almeno 10-12 mesi.

Il segretario generale del Varese, Alfredo Casati, ha telefonato ancora nella tarda mattinata all'ospedale di Sofia. Parlando con il dott. Fini, Casati ha appreso che le condizioni postoperatorie del giocatore sono buone e che Picchi sta reagendo molto bene.

Il dott. Fini ha anche chiarito i particolari dell'operazione. Picchi era stato trasportato all'ospedale poichè si sospettava una ernia strozzata, avendo egli la parte pubica molto gonfia e dolorante. All'ospedale, invece, l'ernia è stata esclusa: il gonfiore era determinato dalla rottura dell'osso pubico e da un forte strappo muscolare che aveva provocato la rottura di un vaso sanguigno con conseguente grosso ematoma. Picchi è stato operato da tre professori bulgari che gli hanno così ridotto l'infrazione ossea rimuovendo contemporaneamente lo ematoma.

Il presidente del Varese, comm. Borghi, aveva ingaggiato un operatore televisivo perchè riprendesse le fasi dell'operazione, che egli vuole avere per sua documentazione.

I sanitari dell'ospedale di Sofia hanno confermato che Picchi potrà essere dimesso entro una decina di giorni, se il decorso postoperatorio continua ad essere buono come appare attualmente. Comunque, sempre secondo la prognosi degli stessi sanitari, il giocatore non potrà riprendere l'attività prima di un periodo di circa un anno.

Il segretario del Varese, Casati ha un altro appuntamento telefonico con l'ospedale di Sofia per domani mattina.

Totocalcio

Catania - Reggiana	(1-4)	2
Foggia - Venezia	(1-1)	X
Lecco - Catanzaro	(1-1)	X
Livorno - Genoa	(0-3)	2
Messina - Potenza	(1-0)	1
Modena - Perugia	(2-1)	1
Novara - Padova	(0-0)	X
Palermo - Monza	(3-3)	X
Verona - Pisa	(0-1)	2
Biellese - Treviso	(3-1)	1
Empoli - Prato	(0-1)	2
Siena - Anconitana	(2-0)	1
Cosenza - Lecce	(0-3)	2

QUASI 30 MILIONI AI «13»

Il monte premi è di lire 525 milioni 453.568.

Ai nove vincitori con punti 13 spettano circa 29.191.800 lire; ai 172 con punti 12 circa 1.527.40 ai 172 vincitori con punti 12 circa 1.527.400 lire.

Nel Veneto Orientale sono stati realizzati due «13» e 18 «12». Un «13» è stato realizzato nel Friuli al Banco lotto n. 80 di via Marcuzzi a Cervignano. A Trieste si è avuto un «12»; a Pordenone due «12» ed a Udine due «12».

AUTOMOBILISMO

Vince a Hockenheim il francese Beltois

Hockenheim, 7

Il francese Jean Pierre Beltois ha vinto la corsa di Hockenheim, prima prova valida per la Coppa Europea piloti di Formula Due. La competizione, costituita da due batterie di 20 giri ciascuna sul circuito di 6,769 km., è stata funestata dalla tragica morte di Jim Clark.

Beltois, al volante di una Matra Ford Cosworth, ha vinto entrambe le batterie.

Questa la classifica (tra parentesi le medie o i tempi delle due batterie: 1) J. P. Beltois (Francia), (44.45.6 media 180,7 — 40.55.1 media 198,5); 2) Henri Pescarolo (Fr.), Matra Ford Cosworth (44.55.9 media 180,6 — 40.55.4 media 198,5); 3) Pierre Courage (G.B.), McLaren Cosworth FVA (176,6 di media — 40.55.4 media 198,5); 4) Chris Lambert (G.B.), Brabham Ford Cosworth (45.37.3 media 178 — 41.35.7 media 195,3); 5) Chris Amon (Nuova Zelanda), Ferrari (media 173,1 — 41.36.3 media 195,1).

LUTTO PER CLARK

Un eroe nazionale per la Granbretagna

Londra, 7

La notizia della tragica scomparsa di Jim Clark, ha suscitato enorme impressione in tutta la Granbretagna dove il grande campione era considerato, a giusto titolo, un eroe nazionale. Wilfred Andrews presidente dell'Automobile Club britannico ha dichiarato: «Probabilmente Jim Clark è stato il più grande pilota di tutti i tempi. Per quanto si riferisce alle vittorie nei Gran Premi, nessuno, neppure il leggendario Fangio, gli è stato pari».

Nello stabilimento della Ford britannica, a Halewood, la bandiera sventola a mezz'asta. Un portavoce della società ha detto che Clark, naturalmente il pilota numero uno della Casa, aveva deciso di correre in Germania invece che a Brands Hatch per aiutare la Ford anche nella Formula Due.

Con la vittoria nel Gran Premio di Sudafrica di questo anno Clark aveva ottenuto 25 vittorie di Gran Premi, cioè un numero superiore a quello di qualsiasi altro pilota. Dopo di lui si trovava l'argentino Fangio, che in cinque anni di corse ne aveva totalizzate 24. Lo stesso Fangio, in una visita compiuta in Granbretagna l'anno scorso, affermò che come pilota Clark gli era superiore.

Jo Bonier, il presidente svedese dell'Associazione dei corridori di Gran Premio, ha dichiarato a Brands Hatch: «Jim Clark è stato il più grande pilota che abbia conosciuto. Era così sicuro che mi è impossibile credere alla sua morte. Era assai modesto, e il successo non gli ha mai dato alla testa».

Il pianto dei piloti sulla pista di Monza

Monza, 7

Profonda impressione ha suscitato a Monza la notizia della morte di Jim Clark, appresa per radio. Piloti, costruttori, appassionati del mondo dell'automobile, si sono, per un attimo, fermati. Alcuni piloti inglesi, fra cui Johnathan Williams, di Formula Due e Tre, che ebbe occasione di correre con Clark in passato, si sono messi a piangere. Ad alcuni concorrenti, che a Monza stanno disputando il G. P. Vigorelli per vetture di Formula Tre, la notizia è stata tenuta nascosta.

Gianni Restelli, direttore della pista dell'autodromo nazionale di Monza, ha detto che Jim Clark era un «galantuomo non solo in pista, ma anche nella vita privata».

Costernazione a Modena

Modena, 7

La notizia della morte di Clark è stata appresa negli ambienti automobilistici di Modena, capitale italiana dell'automobilismo sportivo, con costernazione. Alla «Ferrari», la morte di Clark è stata definita una perdita molto grave, perchè egli era veramente un maestro di guida. E' stato ricordato anche che, recentemente, parlando ad una riunione di sportivi a Parma, l'ing. Enzo Ferrari aveva definito Clark «pilota perfetto».



Nel cuore di milioni di appassionati dell'automobilismo di tutto il mondo, questa resterà una delle tante immagini felici del campione Jim Clark

BULGARIA-ITALIA: UN CUMULO DI CIRCOSTANZE AVVE

Accettabile il risultat per il presidente Franch

Firenze, 7

Il presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, rientrato stanotte a Milano in aereo dalla Bulgaria assieme alla squadra azzurra, è giunto a Firenze poco dopo le cinque e nelle ore successive ha avuto colloqui telefonici con Sofia dove, allo ospedale della capitale bulgara, è rimasto vicino ad Armando Picchi, infortunato nel corso della partita di ieri, il medico federale dott. Fino Fini.

Nel corso di uno dei colloqui telefonici il dott. Fini ha precisato al presidente della FIGC che a Picchi i sanitari hanno riscontrato, ieri sera, un ematoma con punta d'ernia e una piccola frattura del tubercolo del pube ed hanno conseguentemente proceduto all'asportazione dell'ematoma, riducendo l'ernia e suturando la frattura. Tutto è stato di origine traumatica e cioè conseguente al fortuito incidente di gioco di cui il calciatore del Varese è rimasto coinvolto nel primo tempo della partita in uno scontro con un avversario.

Armando Picchi, come ha ripetuto il dott. Fini al presidente federale, ha superato molto bene l'intervento chirurgico e stamane appare notevolmente sollevato e senza febbre.

Il dott. Fini si tratterrà a Sofia per assistere il giocatore azzurro il cui rientro in Italia è previsto fra una decina o al massimo una quindicina di giorni.

Il presidente Franchi ha fatto poi alcune dichiarazioni sulla partita di ieri a Sofia:

«Si è trattato — egli ha detto — di una partita del tutto particolare. Il risultato finale, per come sono andate le cose, è accettabile. E mi spiego: c'è stato infatti un tale cumulo di circostanze avverse difficilmente riscontrabile in altri incontri internazionali della nostra squadra. Indubbiamente la squadra italiana non è certo andata bene, quando disponeva di tutti e undici i suoi giocatori in perfette condizioni fisiche; poi è stata una serie di episodi, dal rigore all'incidente subito da Picchi che ha scombussolato tutto l'assetto della compagine, all'uscita di Albertosi con conseguente sostituzione con Vieri, episodi che hanno influito sull'andamento del gioco. E' difficile quindi, se non azzardato, dare un giudizio preciso sull'incontro; comunque mi piace rilevare che proprio sul 3 a 1, quando sembrava cioè che i bulgari fossero in grado di raggiungere un grosso risultato, gli «azzurri», tutti, compreso Picchi coraggiosamente in campo fino all'ultimo minuto, hanno reagito con impegno ed eccezionale volontà, rimettendo letteralmente in sesto il punteggio e rivelando così un carattere che in passato aveva lasciato adito a discussioni. Si è trattato in sintesi di un incontro molto difficile, contrassegnato nel finale da un ottimo recupero della squadra azzurra che lascia ben sperare per la partita di Napoli».

INFORTUNATOSI A SOFIA

Albertosi va rimettendosi

Firenze, 7

Enrico Albertosi, il portiere della Fiorentina e della Nazionale, rientrato a Firenze, si va rimettendo dall'infortunio occorsogli ieri nel secondo tempo della partita con la Bulgaria a Sofia in seguito al quale ha dovuto lasciare il terreno di gioco e il posto al torinese Vieri. «E' accaduto mentre saltavo su un pallone — ha detto Albertosi — mi sono sentito piombare addosso degli avversari e devo aver ricevuto un colpo all'altezza del fegato. Ho perduto i sensi e sono rimasto fuori campo semisvenuto per alcuni minuti, poi sono rientrato negli spo toi e a poco a poco mi rimesso».

RIVINCITA A NA

■ L'incontro di ritorno fra Bulgaria si disputerà a N 20 aprile prossimo. In caso di punteggio e di reti, dopo le due partite, spareggio a Pa

ITALIA - GERMA

■ L'incontro di calcio del UEFA, fra le nazionali d'Italia e Germania è stato tedeschi con il punteggio di

SERIE A

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Juventus - Brescia
L. Vicenza - Cagliari
Atalanta - Fiorentina
Sampdoria - Inter
Bologna - Roma
Mantova - Spal
Milan - Torino
Napoli - Varese

Serie «B»

I RISULTATI:

Reggiana - *Catania
*Foggia - Venezia
*Lazio - Reggina
A Napoli (campo neutro)
*Lecco - Catanzaro
Genoa - *Livorno
*Messina - Potenza
*Modena - Perugia
*Novara - Padova
*Palermo - Monza
Pisa - *Verona
Ha riposato il Bari

LA CLASSIFICA:

Palermo	30	15	13	2	34
Pisa	30	14	10	6	40
Verona	30	12	11	7	27
Foggia	29	11	13	5	33
Reggiana	29	11	12	6	31
Livorno	29	11	8	9	24
Bari	29	11	9	9	39
Genoa	30	8	14	8	30
Catanzaro	30	7	16	7	22
Monza	29	7	16	6	31
Reggina	30	11	8	11	33
Catania	30	10	9	10	29
Padova	30	10	8	11	35
Lazio	30	6	15	8	19
Novara	30	6	14	10	23
Modena	30	5	15	10	26
Lecco	30	4	17	9	24
Perugia	30	7	11	12	30
Venezia	29	7	10	12	16
Messina	29	8	11	12	17
Potenza	30	4	13	13	16

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Bari - Lecco
Catania - Foggia
Catanzaro - Messina
Lazio - Palermo
Monza - Livorno
Padova - Perugia
Pisa - Reggiana
Potenza - Modena
Reggina - Novara
Venezia - Verona
Riposa: Genoa

TUTTE VITTORIOSE (E ORMAI SALVA LA S. G. T.) LE SQUADRE TRIESTINE DI BASKET

La Snaidero promossa alla massima categoria

Battuta Roquepine - La Ford «GT 40» vince a Brands Hatch

SERIE «B» MASCHILE: ITALTRIESTE - SPLUEGEN 60-55 (25-20)

Si scatenano i triestini nell'incandescente finale

ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 23, Mocenigo 11, Ruprecht 7, Pozar, Simsig, Dalla Costa 4, Grancini, Pilon 5, Porcelli 10, Moreni. SPLUEGEN BRAU GORIZIA: Ponton 7, Risesi, Krainer 10, Comelli 2, Polognatto 1, Medeot 15, Mauri 14, Michelini 2, Meneghel 4, Del Ben. ARBITRI: Brunelli e Pressanto, di Vicenza. NOTE: l'Italsider ha realizzato 26 tiri liberi su 32 e la Splügen Bräu 15 su 26.

Altra grossa soddisfazione per i tifosi dell'Italsider, che sono usciti dalla palestra di via della Valle felici per il modo come si sono accommiatati dai loro beniamini, che avevano iniziato il campionato convinti di dover combattere sino all'ultimo per non retrocedere, mentre invece l'ombra delal serie inferiore non era quasi mai esistita.

La partita di ieri aveva un enorme valore per le due compagini impegnate: un valore non di classifica, bensì platonico, tanto più che si trattava di un derby. Alla fine l'Italsider ha battuto, con pieno merito, la Splügen Bräu, una formazione che ha dimostrato quanto poco valga in trasferta. La squadra goriziana, che tra le mura amiche si trasforma in leone, in trasferta diventa quanto mai mansueta, sì da farsi superare in modo quasi incredibile.

E' strano come questo quintetto pecchi d'ingenuità talmente grosse e alterni dei momenti di rara lucentezza ad altri completamente oscuri. Ieri per esempio, a un certo punto sembrava che i goriziani avessero la partita in pugno e che tutto si fosse messo a loro favore, quando, improvvisamente, perdevano completamente la testa e si facevano rimontare da un Italsider in quel momento scatenato. E pensare che a 6' dal termine gli ospiti conducevano per 12 punti (50-38), quindi avrebbero potuto tranquillamente portare in porto favorevolmente la vittoria: invece si sono fatti i sbrigliare dall'aggressività finale dei padroni di casa, che hanno concluso la partita veramente in un modo encomiabile.

L'Italsider, dal canto suo, ha disputato la sua solita partita, basata su un Cavazzon sempre brillante e un Mocenigo molto mobile e utile nel gioco di raccordo. Si sa che quando l'Italsider mira al risultato, qualsiasi squadra si trova a mal partito, poichè i ragazzi di Magrini svolgono un gioco in grado di disorientare l'avversario. Ieri il quintetto triestino ha praticato come sempre un gioco veloce ed aggressivo, che ha messo in luce particolarmente i già citati Cavazzon e Mocenigo più Porcelli, il quale anche se difettoso nel tiro, ha svolto un gravoso lavoro di difesa, che ha smontato a turno i rispettivi avversari.

La Splügen Bräu ha rivelato alcune cose abbastanza buone, anche se la sua partita è completamente da dimenticare. Ha mostrato per esempio un valido Ponton, insostituibile nel gioco di coordinamento e che assieme a Mauri è stato il protagonista della rimonta goriziana. Infatti nei primi venti minuti di gioco gli ospiti erano completamente alla mercè degli avversari e buon per loro che il quintetto triestino abbia più volte sbagliato. Nella ripresa la Splügen Bräu iniziava la rimonta sorretta da Ponton e Mauri, che con cesti continui pareggiavano le sorti e portavano poi in vantaggio la loro squadra. A questo punto ormai la partita sembrava definitivamente decisa a favore dei goriziani.

Negli ultimi minuti però la Italsider si scatenava e riusciva ad avvicinarsi sempre più con il passare dei secondi. Il pressing finale dei ragazzi di Magrini si dimostrava molto producente e il pareggio veniva raggiunto prima da Ruprecht e poi da Cavazzon. Quindi Pilon e Porcelli, con alcuni tiri liberi, mettevano la definitiva ipoteca sul risultato.

Il tripudio finale è stato un giusto onore ai giocatori della Italsider, che hanno salutato il pubblico, amico, offrendogli un regalo che pochi si aspettavano.

Gianfranco Bernes

CAVAZZON PAPA'

■ La vittoria dell'Italsider sulla Splügen Bräu è stata dedicata alla piccola Alessandra Cavazzon, figlia del bravo cestista Bruno e di Lucia Skabar, nota negli ambienti dell'atletica leggera. Ai felici genitori e alla piccola Alessandra i migliori auguri di prosperità.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera si aprirà il corso aspiranti allenatori di pallacanestro. Tutti gli iscritti sono convocati per le 21 nella sede del Comitato regionale, in via del Teatro 2.



Italsider-Splügen Bräu 60-55, Un acrobatico canestro di Mocenigo (6) che evita l'intervento di Meneghel (13) e Del Ben (10)

L'Oransoda Cantù campione d'Italia

Risultati della 22.a e ultima giornata del campionato italiano di Serie A maschile

*Oransoda-Simmenthal	71-58 (34-34)
*Noalex-Roarlo	85-67 (36-32)
*Becchi-Eldorado	80-76 (44-34)
*All'Onestà-Ignis Sud	75-71 (37-36)
*Candy-Fargas	90-75 (35-25)
Ignis Varese-*Butangas	76-74 (41-40)

La classifica finale: Oransoda Cantù 36; Ignis Sud e Candy Bologna 32; Simmenthal 30; Ignis Varese 26; Noalex Venezia 24; Butangas Pesaro e All'Onestà Milano 18; Eldorado Bologna e Roarlo Padova 14; Becchi Forlì 12; Fargas Livorno 8. La Becchi Forlì e la Fargas Livorno retrocedono in Serie B.

Respinto il reclamo dell'Ignis Sud

Roma, 7

Il comitato reclami della Federazione Italiana Pallacanestro, nella riunione tenutasi la scorsa notte, ha esaminato e respinto il reclamo della società pallacanestro Ignis Sud contro il risultato della gara Fargas Livorno-Pallacanestro Ignis Sud Napoli disputata a Livorno il 21 marzo scorso, e conclusasi con la vittoria del Fargas per 54-53.

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero-Italsider GE	88-66
*Biella-Biancosarti	69-68
*Italsider TS-Splügen Brau	60-55
Gamma-*Imola	63-59
*Faema-Siemens	77-60
Lloyd Adriatico-*Gira (giocata sabato)	53-43

LA CLASSIFICA

Snaidero	21	19	2	1462	1243	38
Biancosarti	21	16	5	1407	1153	32
Splügen Brau	21	12	9	1458	1372	24
Gamma	21	12	9	1438	1453	24
Lib. Biella	21	12	9	1353	1285	24
Gira Bologna	21	10	11	1234	1277	20
Faema	21	10	11	1379	1393	20
Italsider TS	21	9	12	1202	1268	18
Siemens	21	7	14	1260	1360	14
Lloyd Adriat.	21	7	14	1298	1406	14
Italsider GE	21	6	15	1243	1318	12
Virtus Imola	21	6	15	1162	1324	12

Domenica il campionato è sospeso

SERIE «A» FEMM.: S.G.T.-LANCO TORINO 60-38 (34-12)

Raggiunta la salvezza dalle tenaci biancocelesti



S.G.T.-Lanco Torino 60-38 — Laura Benvenuto (10) nel suo più positivo incontro della stagione, conquista un rimbalzo e realizza mentre la Fornasiero (12) segue gli sviluppi dell'azione

SOC. GINN. TRIESTINA: Comel 6, Caradonna 5, Pacorini 4, Vascotto 4, Carlon 7, Benvenuto L. 6, Fornasiero 14, Colavizza 12, Marini 2, Ricci. LANCO TORINO: Serra, Gelai 12, Albicocco 6, Motto, Frola, Bertocchi 4, De Marchi 11, Covezzi 5, Persone. ARBITRI: Corradini, di Modena e Burcovich di Venezia. NOTE: la Ginnastica ha realizzato 14 tiri liberi su 20 e il Lanco 8 su 28. Per cinque falli è uscita, quasi alla fine della partita, la Fornasiero.

La Ginnastica Triestina si è congedata dal pubblico amico con un netto successo. E' stata una vittoria, che ha dato alle ragazze di Ghietti la certezza della permanenza nella massima categoria femminile, al termine di un campionato, che anche se non troppo felice, è stato molto utile alle giovani cestiste biancocelesti, le quali il prossimo anno potranno affacciarsi con uiù serenità al via del torneo.

Il successo di ieri è stato ottenuto con molta facilità, ma non tanto per la forza di gioco delle triestine, quanto per l'assoluta giornata negativa di tutte le avversarie. Va detto subito infatti che il Lanco non ha fatto proprio niente; è apparso una squadra in disarmo, senza idee di gioco, completamente sfasata. La Gelai, nota per i suoi piazzati, è riuscita a malapena a centrare qualche canestro, mentre la Bertocchi, solitamente abile suggeritrice, non ha trovato la minima coordinazione con le sue compagne, che hanno vissuto per tutto l'arco dell'incontro di qualche raro individualismo e non di azioni corali. Di fronte a una formazione così mal messa, la Ginnastica Triestina non ha dovuto faticare molto: è passata a condurre sin dall'inizio ed ha tenuto poi saldamente le redini del gioco.

Buon per le biancocelesti che le torinesi sono apparse al di sotto di quello, che durante il campionato, è stato il loro standard normale, altrimenti l'inizio sarebbe stato quanto mai spiacevole per i colori locali. Infatti nei primi minuti di gara il quintetto triestino ha commesso troppi errori: passaggi sbagliati, rimbalzi mancati (contro uno squadra che non aveva nessuna rimbalzista!) tiri completamente fuori misura. Insomma è stata una vera fortuna per le giocatrici di Ghietti trovarsi di fronte una formazione che sbagliava molto più di loro.

Con il passare del tempo, però le triestine si sono notevolmente rinfrancate; hanno preso fiducia nei loro mezzi, praticando un gioco veloce e redditizio. Di fronte a questo assalto le avversarie si sono completamente sedute, per cui al 7' erano già in svantaggio di 8 punti (12-4) e al 15' di 12 (22-10). Quindi lo assalto delle biancocelesti continuava, e alla fine della prima frazione di gioco erano in vantaggio di ben 22 punti.

All'inizio della ripresa si aveva una debole reazione delle torinesi che riuscivano ad avvicinarsi leggermente alle locali (36-21 al 6'), ma era solamente un leggero sprazzo, poichè le triestine ben presto riprendevano la corsa al canestro avversario e concludevano in crescendo.

Tecnicamente l'incontro ha detto molto poco, sul piano agonistico invece ha dimostrato una notevole forza di volontà da parte delle biancocelesti. Tra tutte si sono distinte la Colavizza e la Caradonna, sempre pronte in ogni azione, mentre molto mobile è apparsa anche Laura Benvenuto, preziosa in alcune fasi sotto canestro.

G. B.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Lamborghini-GEAS	35-30
Recoaro-*Fiat	80-43
*S.G.T.-Lanco	60-38
Standa FE-*Fiamma	48-34
*Standa MI-Ultravox	74-44

LA CLASSIFICA

Recoaro	18	18	0	1250	670	36
Standa MI	18	15	3	1030	746	30
GEAS	18	12	6	841	679	24
Lamborghini	18	11	7	775	693	22
Fiat	18	9	9	817	876	18
Lanco	18	8	10	748	898	16
S. G. Triestina	18	5	13	825	893	10
Fiamma	18	5	13	732	982	10
Standa FE	18	4	14	786	883	8
Ultravox	18	3	15	636	993	6

La Recoaro si è riconfermata campione d'Italia. Retrocedono: Standa FE e Ultravox Brescia.

SNAIDERO-ITALGENOVA 88-66 (51-31)

APOTEOSI A UDINE PER IL CAMPIONATO VINTO

SNAIDERO UDINE: Paschini (25), Fiorini (12), Zanon (4), Cella, Cescutti (26), D'Amico, Porcelli (7), Sarti (3), Magnoni (6), Nais, Moos (5). ITALSIDER GENOVA: Giannattasio (4), Girardo (12), Castronovo (15), Santi (2), Bordoni (6), Lasagni (22), Michelini, Cabassi (5), Berrutti. ARBITRI: Mingozzi, di Ferrara e Turci, di Reggio Emilia. Tiri liberi: Snaidero 16 su 30, Italsider Genova 10 su 34. Usciti per cinque falli: Magnoni e Paschini della Snaidero, Bordoni dell'Italsider.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 7

Con la netta vittoria odierna sull'Italsider di Genova la Snaidero si è matematicamente assicurata la promozione alla massima Serie del basket italiano dopo l'accoglimento del suo ricorso in merito all'incontro di Vigevano con il Biancosarti, che venne turbato da gravi incidenti. Pubblico d'eccezione perciò al Palasport di Udine questo pomeriggio per festeggiare i neocampioni e per accommiatarsi dalla squadra: quello di oggi è stato infatti l'ultimo confronto casalingo della società arancione per questo campionato. Il risultato sarebbe potuto essere anche più vistoso se gli udinesi non avessero sbagliato alcuni canestri più per l'emozione che per mancanza di preparazione.

Gli arancioni sono partiti in testa fin dall'inizio (6-2 al 2') dopo undici minuti di gioco il loro vantaggio era di nove punti; il primo tempo si è chiuso con un distacco fra le due squadre di venti punti. Nella ripresa gli arancioni non hanno però continuato la loro scalata; hanno raggiunto un vantaggio massimo di ventiquattro punti (71 a 47 al 10') e quindi la partita si è svolta con segnature pressochè alternate dalle due parti.

Il migliore degli udinesi è stato forse quest'oggi Paschini, in forma splendida, come pure Cescutti e Fiorini. Sarti, marcato freddamente dagli avversari, non è riuscito ad esprimere il meglio di sè e il suo bottino personale è stato di soli tre punti.

Giuseppe Pucciarelli

2'14"7 A PRAGA

Kozinova: record europeo dei 200 s.l.

Praga, 7

La nuotatrice cecoslovacca Olga Kozinova ha migliorato il primato europeo dei 200 metri stile libero femminili in 2'14"7. Il primato precedente apparteneva alla francese Danielle Dorleans con 2'15" stabilito a Marsiglia il 16 agosto scorso. Il primato mondiale è detenuto dall'americana Pam Kruse con 2'09"7.

«TRE GIORNI DELL'ETNA»

■ L'austriaca Helfi Untermoser e lo svizzero Jos Minsch hanno vinto lo slalom gigante «Coppa Primavera Siciliana» della Tre giorni dell'Etna.

SERIE «C»: HAUSBRANDT-V. VENETO 63-53 (26-24)

NETTA SUPREMAZIA DEI PADRONI DI CASA

HAUSBRANDT TRIESTE: Dazzara (7), Prelz (13), Federici (2), D'Angeri (23), Rozbowsky, Zudetich (8), Bertoncelli, Quarantotto, Ambrosi, Friedrich (10). CASTELFRANCO VENETO: Fabrin (4), Pasotti G. -14), Berton A. (2), Ventura (3), Berton F. (2), Brusatin, Gambardella (9), Pasetti M. (8), Bonotto (9), Volpato (2). ARBITRI: Soavi (Bologna, Fantini (Cremona).

Partita che ha visto una netta supremazia dei padroni di casa, supremazia che ha tardato a concretizzarsi solo per i cesti mancati in seguito a troppa precipitazione. Il Castelfranco che cercav. i due punti della matematica sicurezza rispetto alle pericolanti Monza-Varese, ha potuto così — dopo un esiguo vantaggio iniziale — tallonare i triestini fino ai 10' della ripresa. Infatti nella prima frazione di gioco l'Hausbrandt dopo essere stata in vantaggio per 23 a 14, ha visto scemare tale differenza a soli due punti alla fine del tempo.

Nella ripresa di nuovo avanti l'Hausbrandt per 33 a 28 e pareggio al 10' su punteggio di 37 punti. I locali a questo punto risultavano meno sciuponi ed il vantaggio aumenta mano a mano fino a toccare una punta massima di 15 punti (60-45). Gli ultimi minuti vedono l'Hausbrandt controllare gli avversari che riescono a diminuire le distanze senza peraltro impensierire la formazione locale nelle cui file oltre al solito D'Angeri una buona partita hanno disputato Prelz, Friedrich, Dazzara e Zudetich

Pietro Bonacci

SERIE D

*CUS TS-Basket Mestre	51-50
Don Bosco TS-*Pro Pace	54-40
*Ardita-Q.T. Ferrara	65-52
SEMIF. CAMP. NAZ. ALLIEVI	
Arte Gorizia-Noalex	53-52
SEMIFINALI SERIE B FEM.	
*Treviso-Julia	47-43

SPLENDIDO FINALE DEL G. P. LOTTERIA DI TROTTO AD AGNANO

EILEEN EDEN IMPLACABILMENTE PIEGA LA «REGINA» ROQUEPINE

Napoli, 7

Eileen Eden si è presa la grossa soddisfazione di piegare senza attenuanti la regina del trotto europeo, Roquepine, nella corsa più bella del mondo, disputatasi alla presenza di un pubblico eccezionale, nella verde cornice della conca di Agnano, iscrivendo il suo nome nell'albo aureo del Gran Premio della Lotteria. La conclusione della vicenda è stata pari all'attesa. Eileen Eden e Roquepine hanno dato fondo alle più riposte energie per superarsi terminando in crescendo in un emozionantissimo testa a testa per tutta la retta di arrivo, con la francese disperatamente protesa ad una impossibile rimonta; impossibile per la grande sicurezza e l'implacabilità del passo dell'allieva di Fromming, padrona della pista dal primo all'ultimo metro, lucida nei riflessi, inesorabile nella tranquilla difesa. Gli altri quattro finalisti, tranne Some Fire, tenace oppositore di Roquepine nella parte centrale della corsa, hanno gareggiato per loro conto e, motivo di grande compiacimento per il nostro allevamento, è stato il sorprendente Po, ad occupare un terzo posto brillantissimo.

Si è giunti alla appassionante finale attraverso delle batterie ricche di colpi di scena. Nella prima, il favoritissimo Spin Speed ed il suo avversario di elezione Seigneur, sono incorsi in irreparabili errori e il coraggioso Po, presa l'iniziativa, ha saputo conservare la posizione di preminenza ad onta degli assalti impetuosi di Short Stop nella fase discendente.

La seconda batteria ha visto, come lo scorso anno, Roquepine, soccombente di fronte all'energica, preparatissima Be Sweet, altra esemplare giumenta allenata da Fromming, che ha acciuffato la francese a pochi metri dal palo costringendola in fotografia. E' apparso evidente lo scarso impegno profuso da Levesque nell'ardente serrate per evitare alla sua pupilla una «tirata di collo» non indifferente.

La terza batteria non ha cambiato le carte in tavola, chè Eileen Eden non ha consentito confidenze. Ha tirato diritto per la sua strada controllando agevolmente gli sviluppi per precedere tranquillamente al traguardo lo scattante Some Fire, emerso alla distanza. Qualche, in rottura al via, dopo uno spettacoloso inseguimento, si è afflosciato nel finale.

Finale del Gran Premio Lotteria nazionale — *(L. 28 milioni, m. 1680) — 1) Eileen Eden (J. Fromming) Scuderia Reda, al km. 1.16.5; 2) Roquepine (H. Levesque) Sig. H. Levesque; 3) Po (G. Sodano) Scuderia Simon; 4) Short Stop (W. Baroncini) Sig. A.G. Peretti. N.P.: Be Sweet, Some Fire. Tot. 17, 15, 14 (19).*

Prima Batteria — *(L. 5 milioni, m. 1680) — 1) Po (A. Fontanesi) Scuderia Simon, al km. 1.17.9; 2) Short Stop; 3) Paternak; 4) Quentin Hanover. N.P.: Patricia Blaze, Seigneur, Spin Speed. Tot. 313, 55, 27 (912).*

Seconda batteria — *(L. 5 milioni, m. 1680) — 1) Be Sweet (J. Fromming) Scuderia Reda, al km. 1.17.9; 2) Roquepine; 3) Lansing Hanover; 4) Sure Mix. N.P.: Coalition, Intent Way, Graianella. Tot. 48, 18, 13 (26).*

Terza batteria — *(L. 5 milioni, m. 1680) — 1) Eileen Eden (J. Fromming) Scuderia Reda, al km. 1.17.5; 2) Some Fire; 3) Castleton Belle; 4) Bernadet Hanover. N.P.: Nimble Boy, Fiesse, Qualto. Tot. 15, 13, 18 (28).*

Le altre corse sono state vinte da Giancarlo, Icco, Scanno, Lansing Hanover (consolazione A), Seigneur (consolazione B).

BENELLI e MV TRIONFANO

Successo italiano nelle moto a Cesenatico

Cesenatico, 7

Pubblico delle grandi occasioni per il decimo circuito motociclistico internazionale «Riviera di Cesenatico - Trofeo Shell». La giornata è grigia, senza sole ma il pubblico non ha disertato la manifestazione: 30 mila infatti sono i presenti. L'apertura spetta ai cadetti con le moto di 60 cc. Il forlivese Buscherini, di 19 anni, su «Malanca» vince nettamente davanti a Gazzola (Minarelli) e Zanetti (Guazzoni)

Per ragioni televisive il programma del Gran Premio subisce una variante: anzichè la 250 è la 350 a dare l'avvio del Trofeo Shell. Anche il numero dei giri è ridotto a 21. Venti i conduttori al via; manca Grassetti. Avvio veloce di Hailwood, ma altri tre centauri gli sono vicini e al primo passaggio è in testa Pasolini seguito da Hailwood, Read e Agostini. I quattro proseguono vicini mentre comincia a piovere. Al quarto giro non transita Read. Hailwood e Pasolini si alternano al comando ma al decimo giro, quando il riminese è al comando, Hailwood scivola nella curva numero due ed è costretto ad abbandonare. Il solo Agostini rincorre Pasolini, riduce il distacco da 13"2 a 7" poi a 4"2, quindi a 1"4 ma Pasolini resiste e vince. Un magnifico successo dell'industria italiana.

Classe 250 cc.: 1) Ralph Bryans (Irl.) (Honda) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 67,500 in 31'29"6 (alla media di km. 128,598); 2) Pasolini (Benelli) 31'33"; 3) Read (Ingh.) (Yamaha) 32'18"9; 4) Bergamonti (Morini) 32'22"1 5) Cooper JKing (Yamaha) 32'56"4.

Classe 350 cc.: 1) Pasolini (Benelli) che compie i 21 giri del percorso pari a km. 78,50 in 36'21"9 (alla media di 129,446 km.); 2) Agostini (MV) 36'22"4; 3) Spaggiari (Ducati) a un giro; 4) Nelson (Ingh.) (Paton) a un giro; 5) Milani (Aermacchi) a un giro.

Classe 500 cc.: 1) Agostini(M. V.) che compie i 21 giri del percorso (km. 78,750) in 38'24"9 alla media oraria di km. 122,538; 2) Hailwood (Ingh.) (Honda) in 39'17"; 3) Cooper (Ingh.) (Seeley) 39'48"8; 4) Hartle (Ingh.) (Metisse) 39'49"2; 5) Nelso (Inghilterra) (Paton) 39'59"7.

SORPRESA ALLE «500 MIGLIA» DI BRANDS HATCH

Davanti alle due Porsche 907 la vecchia Ford GT 40 di Ickx

Ritirato il nuovo prototipo «Ford 3000» e la turbina «Howmet»

La classifica generale assoluta: 1) Jackie Ickx (Bel) e Brian Redman (GB) su Ford GT 40 (4736 cc), 218 giri in 6 ore 01'13" (media km. 154,430); 2) Ludovico Scarfiotti (It) e Gerhard Mitter (Germ) su Porsche 907 (2200 cc) 218 giri in 6.01'35"; 3) Vic Elford (GB) e Jochen Neerspasch (Germ) su Porsche 907 (2200) 216 giri in 6.00'12"; 4) Paul Hawkins (Aust) e David Hobbes (GB) su Ford GT 40, 210 giri in 6.00'09"; 5) Pedro Rodriguez (Mess) e Roy Pierpoint (GB) su Ferrari (4000 cc) 6) Joe Bonnier (Sv) e Sten Axelsson (Sv) su Lola 207 Laps (4965 cc) in 6.00'14"; 7) Spoerry (Svi) e Steineman (Svi) su Porsche 910 (1991 cc) 207 giri in 6.01'17" (vincitore classe 1300-2000 cc); 8) Martland (GB) e Classic (GB) su Chevron, 206 giri in 6.00'24"; 9) Linz (Germ) e Foite (Germ) su Porsche 910, 206 giri in 6.01'06"; 10) Oliver (GB) e Miles (GB) su Lotus-Europa. 202 giri in 6.01'43"; 14) Nanni Galli (It) e Giancarlo Baghetti (It) su Alfa Romeo 33 (1988 cc), 198 giri in 6.00'18"; 20) Nino Vaccarella (It) e Richard Attwood (GB) su Alfa Romeo 33 (1988 cc), 169 giri in 4.59'19".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brands Hatch, 7

Contro tutte le previsioni della vigilia, la Ford è riuscita a spuntarla sulla Porsche nella 500 miglia di Brands Hatch, terza prova valida per il mondiale marche. A cogliere la sorprendente affermazione non è stato, tuttavia, il prototipo nuovo di zecca affidato a Bruce McLaren e Mike Spence, ma la GT 40 guidata dal belga Jackie Ickx e dall'inglese Brian Redman. Ickx, cui va il merito principale della vittoria, per aver pilotato la vettura lungo gran parte del persorso, è sfrecciato sulla linea d'arrivo con venti secondi di vantaggio sulla Porsche 907 di Ludovico Sarfiotti e Gerhard Mitter, seguita a distanza ravvicinata dalla Porsche di Vic Elford e Jochen Neerpasch. Quarta la Ford GT 40 di Paul Hawkins e David Hobbs.

Ha vinto quindi la Ford, ma la Porsche ha dato una nuova dimostrazione della sua forza accumulando, grazie al secondo e al terzo posto, altri utili punti per la classifica mondiale. Diciamo subito, prima di passare alla cronaca, delle due grandi attrazioni della corsa di Brands Hatch: la vettura sperimentale a turbina di Dick Thompson e il prototipo Ford 3000 pilotato da McLaren con Mike Spence a fare da seconda guida, hanno deluso entrambe. La vettura a turbina è uscita di strada prestissimo, al settimo giro. Il prototipo Ford ha tenuto molto bene fino allo scadere della quarta ora, facendo da battistrada per buona parte della corsa, ma poi ha dovuto dichiarare forfait per la rottura della guarnizione di gomma tra il motore e il piantone del volante. La macchina era quella che, secondo il programma originale, doveva pilotare Jim Clark se lo sfortunato pilota, con una decisione presa all'ultimo minuto, non avesse preferito il circuito tedesco di Hockenheim, dove ha trovato oggi la morte.

Trentacinque bolidi, il più possente schieramento di vetture da corsa che mai si fosse visto al via di una competizione britannica, hanno partecipato alla corsa. Al via, tre Porsche con alla testa quella dello svizzero Josef Siffert, grande favorito dopo il record sul giro ottenuto in prova, hanno preso la testa mentre il prototipo Ford di McLaren veniva costretto a fermarsi ai box per la rottura di una marcia. Dopo cinque giri, le Porsche erano sempre in testa mentre McLaren, scatenatissimo, si produceva in una impressionante rimonta che lo portava a insediarsi in quarta posizione.

Due giri dopo, la vettura a turbina usciva di scena finendo fuori strada: Dick Thompson se la cavava senza danni, ma la macchina non poteva più essere utilizzata. Thompson spiegava più tardi che nell'affrontare una curva, l'alimentazione del motore si era bloccata e data la velocità egli non era stato in grado di azionare i freni.

Intanto McLaren, guidando come un indiavolato, risaliva posizioni su posizioni e al diciottesimo giro sfrecciava davanti a Siffert assumendo il ruolo di battistrada. Le posizioni di testa rimanevano immutate fino al 28.o giro quando la Porsche di Elford sopravanzava quella di Siffert. Al 34.o giro, McLaren, costretto a frenare improvvisamente per non entrare in collisione con una vettura più lenta, veniva superato in velocità dalle due Porsche, ma rinveniva prontissimo riportandosi nuovamente in testa.

La marcia di McLaren doveva tuttavia interrompersi intorno alla quarta ora quando il prototipo Ford, guidato in quel momento da Mike Spence, veniva costretto al ritiro in seguito a guasto meccanico. La strada sembrava quindi aperta per un terzo trionfo delle Porsche, dopo Daytona e Sebring, ma Ickx e Redman con la GT 40 riuscivano a controllare magnificamente la situazione e quando Siffert, per un guasto ai freni, veniva costretto all'abbandono, balzavano in testa per non lasciarsi più superare nonostante l'accanito, spietato tallonamento di Scarfiotti e Mitter.

A. P.

GIMONDI CON 8'03" DI RITARDO NELL'«INFERNO DEL NORD»

DOMINANO LA PARIGI-ROUBAIX MERCKX E QUATTRO CONNAZIONALI

Ordine d'arrivo: 1) Merckx (Bel.) in 7 ore 9'26"; 2) Van Springel (Bel.) s. t.; 3) Godefroot (Bel.) a 1'37"; 4) Sels (Bel.) a 3'11"; 5) Van Schil (Bel.) s. t.; 6) Poulidor (Fr.) a 5'5"; 7) Nijdam (Ol.) a 7'29"; 8) Janssen (Ol.) a 7'46"; 9) Reybroeck (Bel.) a 8'3"; 10) Melc Enbeec (Bel.), 11) Brands (Bel.), 12) Zoont Jens (Ol.), 13) Peffgen (Germ.), 14) Huysmans (Bel.), 15) Grain (Fr.), tutti con il tempo di Reybroeck.

20) Gimondi (It.) a 8'3"; 27) Durante (It.) a 16'54"; 34) Poggiali (It.) a 21'33"; 35) De Prà (It.) s. t.; 42) Guerra (It.) a 40'57". Tutti gli altri italiani si sono ritirati. Partiti 140, arrivati 44.

Roubaix, 7

Completo successo dei belgi nella Parigi-Roubaix. La vittoria è andata al campione del mondo Eddy Merckx e alle sue spalle, si sono classificati nell'ordine, quattro suoi connazionali: Van Springel, Godefroot, Sels e Van Schil. Ha vinto uno dei due grandi «campioni» in gara. L'altro, l'italiano Felice Gimondi, è finito nel «limbo» di un gruppetto classificatosi a 6'3" dal vincitore.

L'impresa di Merckx è messa nel suo giusto risalto dai distacchi registrati oggi al velodromo di Roubaix: a parte Van Springel, classificatosi nello stesso tempo del campione del mondo, il terzo, Godefroot, vincitore del Giro delle Fiandre sabato scorso, è a 1'37", Sels a 3'11" insieme con Van Schil; il primo atleta che ha interrotto il dominio belga, il francese Raymond Poulidor, è addirittura a 5'5".

Scorrendo l'ordine d'arrivo, i distacchi diventano sempre più consistenti, quasi incredibili, se si pensa che sono stati realizzati nel giro di una cinquantina di chilometri. Il campione belga ha riscattato l'incerto inizio di stagione nel corso del quale, dopo la perentoria vittoria nel Giro di Sardegna, era stato battuto consecutivamente nella Milano-Sanremo e nel Giro delle Fiandre.

Per quanto riguarda Gimondi il corridore di Sedrina non è apparso ancora al meglio della forma. Luciano Pezzi aveva dichiarato di credere in Felice, ma Gimondi, come aveva confermato alla vigilia della corsa, non nascondeva di non aver raggiunto ancora l'apice della condizione. «La mia stagione sarà lunga — aveva detto — e non posso compromettere una intera annata per una corsa sola, anche se questa è molto importante».

Dapretto 2'33"2 nei 200 metri dorso

Milano, 7

Si sono conclusi oggi nella piscina di 25 metri della «Canottieri Olona» i campionati primaverili di nuoto. Particolarmente rilevanti i risultati ottenuti in campo maschile da Attanasio nei 100 metri farfalla (58"9) e da Siniscalchi nei 400 metri stile libero (4'20"8) ed in campo femminile dalla Tricarico nei metri 200 rana femminile (2'50"7), dalla Tomassini nei 200 metri farfalla (2'32"6) e dalla Dapretto nei 200 metri dorso (2'33"2).

Finale 4x100 femminile stile libero: 1) Nuoto Club Milano (Pasetti, Strumolo, Berti, Sacchi) 4'17"9; 2) Canottieri Olona (Viganò, Cassera, Foresio, Causin) 4'25"2; 3) Società sportiva Lazio Nuoto (Di Tommaso, Pasqualetti, Lena, Chiummariello) 4'27".

Finale 4x100 stile libero maschile: 1) Centro Sportivo Fiat (Spinelli, Ferrattini, Franzoni, Della Savia) 3'45"2; 2) S. S. Lazio (Vassallo, Momone, Boscaini, Alibertini) 3'47"4; 3) R. R. Patavium (Castagnetti, Chino, Fontanive, Spangaro) 3'48"6.

Finale metri 200 rana femminile: 1) Tricarico (R. R. Napoli) 2'50"7; 2) Morotti Paola (Lazio Nuoto) 2'54"6.

Finale metri 100 rana maschili: 1) Sacchi (N. C. Milano) 1'08"6; 2) Foresio (Canottieri Olona) 1'10"9; 3) Giovannini

Finale 200 metri farfalla femminile: 1) Tommassini (Patavium) 2'32"6; 2) Goresio (Canottieri Olona) 2'41"1.

Finale metri 100 farfalla maschile: 1) Attanasio (Napoli) 58"9; 2) Spangaro (Patavium) 59"8; 3) Tozzi (Fiamme Oro)

Finale 200 dorso femminile: 1) Dapretto (Edera Trieste) 2'33"2; 2) Aureli (Aniene) 2' 38"2; 3) Bagazzi (Florentia)

Metri 100 dorso maschile: 1) Chino (Patavium) 1'02"; 2) D'Oppido (Auditore) 1'02"2; 3) Del Campo (Triestina) 1'02"3.

Metri 400 stile libero femminile: 1) Calligaris (Patavium) 4'55"8; 2) Cassera (Olona) 4'59"5; 3) Di Tommaso (Lazio) 5'03"3.

400 stile libero maschile: 1) Siniscalchi (Napoli) 4'20"8; 2) Boscaini (Lazio) 4'25"6; 3) Alibertini (idem) 4'28"7.

SERIE "C„ - GIRONE "A„: IL PIACENZA HA PERDUTO IL PASSO NELL'ORMAI VANO INSEGUIMENTO AL COMO

Triestina in serie nuova: a Pavia un'altra vittoria Pareggio del Monfalcone con l'altolocato Savona

TERZA AFFERMAZIONE IN TRASFERTA DEGLI ALABARDATI CHE PASSANO A PAVIA (1-0)

PEDRONI AUTORE DELL'ACUTO DECISIVO IN UNA PARTITA SAGGIAMENTE IMPOSTATA

MARCATORE: nella ripresa al 2' Pedroni. TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Canzian, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. PAVIA: Ravazzi; Villa, Donzelli; Radaelli, Ghisoni, Sangalli; Brumana, Migliaccio, Zucchinali, Bernini, Regali. ARBITRO: Leardi, di Messina. NOTE: ammoniti Pedroni e Donzelli; calci d'angolo 6-1 per il Pavia; spettatori 1500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pavia, 7

I rossoalabardati hanno conquistato la loro terza vittoria esterna stagionale a spese di un Pavia le cui speranze di salvezza si sono ormai ridotte al lumicino. Sull'affermazione della Triestina grava peraltro l'ombra di una bellissima rete di Zucchinali, che il messinese Leardi ha annullato tra la sorpresa generale, a quanto pare, per un ipotetico fuorigioco di posizione. Il successo degli uomini di Radio è dunque maturato in circostanze un po' fortunose (considerando anche il colpo di testa di Bernini, respinto dalla traversa nella fase cruciale della contesa), ma non si può per questo affermare che la compagine giuliana abbia demeritato il successo. La Triestina ha opportunamente sfruttato i non pochi errori commessi in fase offensiva dai padroni di casa, che in preda all'orgasmo, derivante dal dover segnare ad ogni costo, ben di rado sono giunti a impegnare seriamente il bravo Chendi.

Il Pavia ha avuto il suo miglior periodo nel quarto d'ora iniziale, quando ha cercato di sorprendere la retroguardia ospite con veloci spostamenti di fronte, che hanno provocato seri grattacapi a Sadar e compagni. Superata indenne questa fase critica, la Triestina ha potuto organizzare con più ordine il proprio gioco, costruendo a centrocampo le premesse per una manovra offensiva di maggiore efficacia. Anche i locali, non sempre sicuri nei reparti arretrati, correvano così qualche pericolo, come ad esempio al 15' quando Sangalli intercettava sulla linea un pallonetto di Ive.

Il gioco si è mantenuto sostanzialmente equilibrato per tutto il corso del primo tempo, con scarse emozioni per il pubblico presente. Nonostante il suo generoso prodigarsi, il Pavia a causa della sua ben nota sterilità non riusciva a concludere positivamente le molte azioni impostate sino a tre quarti di campo. Si pensava che anche nella ripresa ben difficilmente la gara si sarebbe mossa dal risultato ad occhiali, ma al 2' gli alabardati si portavano in vantaggio con Pedroni, e da quel momento per i locali la rimonta diventava sempre più problematica. Attaccando in massa nel tentativo di riagguantare il pareggio, il Pavia si esponeva fatalmente al contropiede della Triestina, che mancava di un soffio un paio di facili occasioni per arrotondare il punteggio.

La fortuna voltava inoltre le spalle ai lombardi, che si vedevano respingere dalla traversa al 21' un pallone colpito di testa da Bernini. Si giungeva così alla fase cruciale della contesa, all'annullamento cioè della rete del pareggio, ottenuto da Zucchinali: una rete apparsa ai più regolarissima, ma che l'arbitro non convalidava, tra le proteste di pubblico e giocatori.

La gara giungeva comunque al termine senza incidenti. In conclusione si è vista a Pavia una Triestina che ha confermato i sintomi di una confortante ripresa, e che una volta ritornata a ranghi completi potrà prodursi in un buon finale di campionato. Nelle sue file si sono posti in particolare risalto Sadar e gli uomini di centrocampo, mentre gli avanti hanno saputo sfruttare opportunamente le palle utili loro capitate, soprattutto con Pedroni e Ive. Il Pavia ha lottato con la consueta generosità, senza peraltro poter mascherare le pecche del suo gioco, ed ha avuto i suoi uomini migliori in Radaelli, Bernini, Villa e Migliaccio.

Al messinese Leardi non si possono muovere appunti fino al momento dell'episodio della rete annullata.

Ed ecco le fasi salienti della gara. Al 6' su punizione di Donzelli, Villa calcia alto da distanza ravvicinata. Al 15' Ive sfrutta una incertezza di Ravazzi indirizzando nella rete incustodita, ma Sangalli salva sulla linea. Al 21' Bernini, lanciato da Sangalli, allunga troppo la sfera e pochi minuti dopo Zucchinali indirizza di testa a lato su centro di Bernini. Allo scadere del tempo Brumana non sa approfittare di uno scontro Chendi-Da Rold e calcia sul fondo.

Al 2' della ripresa la rete decisiva: è opera di Pedroni, che è lesto a sfruttare con un forte tiro sotto la traversa un passaggio di Brusadelli. Al 21' il pareggio sembra cosa fatta, ma il pallone scagliato di testa da Bernini da distanza ravvicinata si stampa in pieno sulla traversa. Al 25' e al 29' i giuliani mancano di poco il raddoppio, prima con Pedroni, che indirizza sul fondo, dopo uno scambio con Canzian e poi con la estrema destra che da breve distanza indirizza su Ravazzi. Al 33' l'entusiasmo del pubblico esplode per un gran tiro di Zucchinali, che termina in fondo al sacco, nonostante il volo di Chendi, ma l'arbitro si dirige a grandi passi verso il centro dell'area per indicare un presunto fuorigioco. Per il Pavia è la mazzata che significa retrocessione.

Tino Schinelli

Il punto

In una giornata in cui il fattore campo ha quasi completamente dominato, la Triestina è l'unica formazione ad aver vinto in trasferta, sul terreno di una squadra non certamente imbattibile ma che veniva da un successo in trasferta: il Pavia.

La maggiore sorpresa della giornata è venuta dal campo di Mestre, dove l'ultima in classifica ha sconfitto niente meno che il Piacenza, una squadra che sino alla scorsa settimana era lanciata all'inseguimento del battistrada Como e quindi ancora con possibilità di promozione. Dopo questo passo falso riteniamo che per i piacentini poco resti da sperare, anche perchè il Como ieri ha stravinto contro il Rapallo, confermando di il suo stato di grazia.

L'Udinese ha vinto contro la Pro Patria e ora sta insidiando il secondo posto del Piacenza. Parità invece tra Monfalcone e Savona, al termine di una partita molto equilibrata. Il Treviso ha ottenuto la sesta sconfitta consecutiva, un primato veramente negativo. A dare questo dispiacere ai ragazzi di Manente questa volta è stata la Biellese, che ha fatto mettere in luce le precarie condizioni dei trevigiani. L'Entella ha conquistato due preziosi punti contro il Marzotto, mentre l'Alessandria è stata costretta alla resa dal Verbania. Infine risultati di parità tra Bolzano-Solbiatese e Legnano-Trevigliese.



Giovanni Pedroni: con i gol ritornano anche gli ammiratori

FACILE SUCCESSO DEI BIANCONERI SULLA PRO PATRIA (2-0)

Segna dopo soli 10" l'Udinese e raddoppia a sei minuti dalla fine

MARCATORI: nel primo tempo al 10" Mantellato; nella ripresa al 39' Bagnoli. UDINESE: Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Zambelli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferragutti, Bassi. ARBITRO: Pontini, di Ferrara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 7

Ora che praticamente sono svanite tutte le speranze di promozione, l'Udinese incomincia a mostrare del buon gioco. Oggi, infatti, nonostante il terreno pesantissimo (la pioggia ha iniziato a cadere ieri sera ed ha continuato anche durante lo l'incontro, pur se leggermente) i bianconeri hanno mostrato un goico veloce e bene impostato.

Bagnoli, tornato al suo ruolo di libero, ha disputato un incontro eccellente; alla squadra udinese hanno anche giovato i cambiamenti che Comuzzi ha operato nell'attacco, mettendo Del Zotto al posto di Galeone. Un altro mutamento nell'attacco bianconero non è dipeso però dalla volontà dell'allenatore. Muzzio infatti è dovuto accorrere al capezzale del padre gravemente ammalato, per cui è stato necessario sostituirlo con il giovane Zambelli. Questi, pur commettendo qualche piccolo errore dovuto all'inesperienza, si è tuttavia messo in luce in numerose occasioni.

La squadra bustocca, composta di elementi validi e bene amalgamati, ha dovuto subire la iniziativa dei padroni di casa che partiti con un gol a freddo (dopo soli 10" di gioco: vero record) hanno poi continuato a portare azioni pericolose verso la porta dei lombardi. Casazza, il portiere che quest'oggi ha sostituito fra i pali il titolare bianconero Pontel, non ha tradito la fiducia di Comuzzi, nè quella che probabilmente gli accorderà il selezionatore unico della rappresentativa Semiprofessionisti Todeschini. Nelle poche occasioni in cui è stato impegnato seriamente dagli attaccanti avversari (i più pericolosi sono stati Galli e Bassi), Casazza si è comportato egregiamente, con perfette scelte di tempo nelle uscite e con tuffi prodigiosi.

Tutti i bianconeri hanno fatto la loro parte: ottimi Mantellato, Caporale e il solito Sgrazzutti. La prima rete degli udinesi è venuta praticamente appena l'arbitro aveva dato il fischio d'inizio: Mantellato si impossessa della palla, discende verso la rete e segna. Leggera reazione dei bustocchi, controllata agevolmente dai bianconeri: al 5' Casazza viene impegnato da un tiro del centravanti Galli. Al 12' capitan De Cecco lancia una staffilata verso la porta di Cazzaniga, ma la palla la sorvola di poco la traversa. 5' dopo il primo corner per i bianconeri: è Mantellato che batte. Al 21' un bel tiro di Blasig viene fermato da Cazzaniga; quattro minuti dopo, a seguito di un'incursione bianconera, il portiere degli ospiti compie una uscita fortunosa. Anche un tentativo di Bagnoli al minuto successivo non ha maggior fortuna.

Gli udinesi premono tuttavia insistentemente e Cazzaniga deve intervenire ancora due volte al 28' e al 37', per anticipare prima Mantellato e poi Zambelli.

Nella ripresa il gioco si mantiene abbastanza equilibrato fino al 13', quando Blasig, in posizione favorevole, tira fortissimo e colpisce la parte esterna del palo. Tre minuti dopo Zambelli viene atterrato appena fuori dal limite dell'area: la punizione battuta da Blasig viene respinta dalla barriera. Al 25' e al 27' i due più grossi pericoli per la porta bianconera: il primo viene eliminato da Sgrazzutti, che riesce a deviare in corner la palla con la quale Bassi si dirigeva tutto solo verso la rete; il secondo salvataggio viene effettuato da Zamnar che sulla linea della porta riesce a fermare il pallone sfuggito dalle mani di Casazza.

I bianconeri riprendono però ancora il sopravvento e al 39' Bagnoli raddoppia: il suo gol conclude una bella discesa di Fedele, il quale aveva passato la palla a Zambelli davanti alla porta: questi calcia indietro a Bagnoli il quale insacca in alto. Un'ultima parata di Casazza al 43' su tiro di Ferraguti e la partita si conclude.

Giuseppe Pucciarelli



Mantellato: rete-lampo

I RISULTATI

*Biellese - Treviso	3-1
*Bolzano - Solbiatese	0-0
*Como - Rapallo	4-0
*Entella - Marzotto	1-0
*Legnano - Trevigliese	1-1
*Mestrina - Piacenza	2-1
*Monfalcone - Savona	1-1
Triestina - *Pavia	1-0
*Udinese - Pro Patria	2-0
*Verbania - Alessandria	2-0

LA CLASSIFICA

Como	29	18	7	4	39	12	43 - 1
Piacenza	29	14	10	5	30	16	38 - 5
Udinese	29	16	5	8	44	26	37 - 6
Savona	29	13	9	7	33	18	35 - 9
Verbania	29	10	14	5	27	20	34 - 9
Pro Patria	29	13	7	9	37	26	33 -10
Marzotto	29	11	8	10	30	27	30 -15
Monfalcone	29	8	13	8	22	22	29 -14
Solbiatese	29	8	12	9	28	21	28 -15
Legnano	29	9	10	10	23	25	28 -16
Triestina	29	8	12	9	21	24	28 -16
Biellese	29	7	14	8	31	35	28 -16
Trevigliese	29	9	10	10	20	23	28 -16
Alessandria	29	8	10	11	27	38	26 -17
Treviso	29	8	10	11	30	32	26 -18
Rapallo	29	10	6	13	29	38	26 -18
Entella	29	9	7	13	18	29	25 18
Bolzano	29	4	12	13	25	40	20 -24
Pavia	29	4	12	13	18	39	20 -24
Mestrina	29	4	10	15	37	19	18 -24

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Alessandria - Entella
Marzotto - Udinese
Piacenza - Monfalcone
Pro Patria - Mestrina
Rapallo - Solbiatese
Savona - Biellese
Trevigliese - Pavia
Treviso - Legnano
Triestina - Como
Verbania - Bolzano

EQUILIBRIO AL «COSULICH» NEI DUE TEMPI DI UNA PARTITA VIVACE E COMBATTUTA (1-1)

Una «svista» della difesa cantierina cancellata da un'autorete del Savona

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fazzi; nella ripresa al 36' autorete Pozzi. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Valvassori; Tumiati, Barile, Cicilitira, Cossar, Bozza. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Natta, Pozzi, Ostermann; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. ARBITRO: Canova, di Milano. NOTE: cielo coperto, con qualche spruzzo di pioggia. Spettatori 1500 circa. Nessun incidente di rilievo. Ammoniti nel primo tempo Cicilitira per proteste e Gittone... per simulazione di fallo. Calci d'angolo 4-2 per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 7

E anche il Savona è passato, senza interrompere la serie positiva del Monfalcone, che dura da sette partite (ultima sconfitta a Pavia, 1-0, il 18 febbraio). Erano temuti i liguri, alla vigilia, ed è sintomatica la dichiarazione di Zelesnich che si sarebbe accontentato di un pareggio, contro il Savona. Tanto più soddisfatto del pareggio deve dunque ritenersi il tecnico monfalconese se si ricorda che gli aziendali si sono trovati in svantaggio dal quarto d'ora del primo tempo e hanno giocato da allora con l'orgasmo che una tale situazione provoca nelle compagini meno temprate. Ma fortunatamente, subito in apertura di ripresa, il Monfalcone è pervenuto al pareggio, sicchè insieme con l'equilibrio del punteggio è riemerso anche un gioco migliore da parte dei locali, rinfrancati e quindi più autoritari nel loro comportamento. Il pareggio li accontenta, crediamo come accontenta i liguri, i quali in verità poco hanno fatto per meritarsi più di un punto. Un risultato giusto, si può concludere, anche se il Monfalcone nel secondo tempo è stato più aggressivo, più efficace all'attacco degli ospiti.

Descriviamo i due episodi decisivi della gara. Il primo tempo è iniziato da 15' e non c'è una sola azione da ricordare fino a quel punto. Ma ecco che Fazzi, l'intraprendente centravanti ligure, un tipo spigoloso, agile e scattante, riesce a infilarsi in area di rigore avversaria e girare a rete un pallone... vagante. Di Davide non dorme, e distendendosi tutto manda in angolo. Batte dalla bandierina, lato via Cosulich, la mezz'ala Fascetti. Il pallone sorvola lo schieramento, nessuno interviene, finchè non ci mette la fronte Fazzi, liberissimo vicino al palo alla destra di Di Davide. Il colpo di testa è forte, preciso e la rete monfalconese viene violata.

Il pareggio arriva subito allo inizio della ripresa. Un gol agevolato dall'intervento di un difensore ligure, ma che è stato propiziato decisamente da Baccari, ancora una volta pronto nell'inserirsi all'attacco. E' in azione Tumiati quasi al centro del campo, viene servito Barile, questi invia il pallone a Baccari, che entra nell'area di rigore avversaria, con alle calcagna Furino. Ma Baccari, che è terzino massiccio, conosce anche l'arte del dribbling, e non appena completamente solo spedisce un gran tiro. Il bersaglio è bene inquadrato, ma Ghizzardi è pronto fra i pali. Interviene lo imponderabile: Pozzi rompe la traiettoria del pallone, Ghizzardi ne è decisamente spiazzato, e non può farci nulla. Una beffa, ma il pareggio è stabilito.

Rifacciamo un altro passo indietro, per liquidare in fretta la cronaca del primo tempo, che davvero, oltre all'azione del gol, ha ben poco altro da... tramandare ai posteri. Otto minuti prima della fine si accende una mischia davanti a Ghizzardi (più fortunato che bravo in diverse occasioni) e Baccari tenta la soluzione con un colpo effettuato con l'esterno del piede: la sfera sbatte contro la traversa. L'azione è proseguita da Cicilitira, che serve Tumiati; questi da fondo campo effettua un cross molto teso, e Ghizzardi para con difficoltà. Fatica vana però la sua, perchè l'arbitro fischia il fuorigioco di Cicilitira, che si trovava attaccato a un palo.

Nella ripresa, dopo il pareggio, un'altra traversa per il Monfalcone: la colpisce Barile, con un tiro a effetto su calcio di punizione. Al 22' Furino ha sul piede una palla-gol, ma il suo forte tiro si conclude a lato di un soffio. Sei minuti più tardi Di Davide è impegnato da Giordani, che gli tira addosso piuttosto violentemente un pallone di cui stava per impossessarsi Fazzi. Poco dopo la mezz'ora è Cossar ad avere sul piede un pallone d'oro, ma al momento del tiro è ostacolato da Ostermann; il pallone, fortissimo, finisce sul fondo, i due giocatori restano doloranti a terra.

La pressione dei locali non accenna a diminuire nemmeno verso la fine della partita. Ghizzardi compie due parate difficili al 36' e al 38' e specie questa ultima, su tiro di Cicilitira dalla posizione di ala destra, lo impegna notevolmente. L'ultima parola però spetta al Savona. A un minuto dal termine Baccari devia in angolo per anticipare Merlo. Batte Gittone, arriva sulla traiettoria Fazzi, che di testa cerca il bis della rete segnata nel primo tempo. Ma il risultato di parità era già scritto, per questa partita, e il punteggio non muta. Con piena soddisfazione di giocatori e pubblico.

Il Monfalcone si è fatto perdonare nella ripresa degli sbandamenti accusati nel primo tempo; e il Savona ha fatto dimenticare nel secondo tempo quanto di buono aveva mostrato nella prima parte della gara. Una partita dunque comandata alternativamente dalle due squadre, con maggiore efficacia peraltro, come già rilevato, da quella locale. Il Monfalcone della ripresa ci rimette da un giudizio complessivo, perchè fra l'insufficienza dei primi 45 minuti e l'abbondante sufficienza degli altri 45' arriva a un voto appena mediocre. Teniamo conto comunque che il Savona è squadra tecnica, organica, composta da elementi ricchi di esperienza, e che per il Monfalcone lo essersi trovato in svantaggio per mezz'ora al suo cospetto è stata faccenda psicologicamente negativa. Si è trattato di una svista della difesa, che nell'insieme ha giocato con accortezza, illuminata dalla grinta di Trevisan e di Baccari e sopratutto dalla tempestività d'interventi di Valenti, cui non ha fatto riscontro invece una prova altrettanto positiva di Giordani, forse spaesato nel ruolo di stopper.

Valvassori è stato ammirevole per slancio e continuità d'azione. In lui il centrocampo ha avuto un puntello ricco di dinamismo, mentre ha trovato in Barile e in Cossar due pedine meno mobili ma bene coordinate. A ben riguardare, non ci sono state carenze vistose nel Monfalcone odierno, ove si eccettui la prova di Cicilitira, che solo nel finale ha cavato fuori un po' di orgoglio, per cercare di rendersi utile. Schierato all'ala nella ripresa, dopo un primo tempo incolore, il triestino non è riuscito comunque a fare molto di più. Buono invece l'apporto di Tumiati, intelligente e altruista. Bozza alterna cose apprezzabili ad altre meno lucide. Ma è un ragazzo che pare possedere le doti di ala e che fra l'altro è sempre pronto nel tiro a rete. Di Davide, assolto per il gol (è stato battuto dopo 569', ha precisato un amante della statistica: a Pavia appunto, l'ultima volta) non ha avuto altri interventi difficili, ad eccezione del salvataggio in angolo da cui doveva venire la rete.

Il Savona ha avuto in Ostermann l'elegante e preciso regista della difesa. Buoni i due terzini, con il n. 3 fin troppo deciso. L'attacco dispone di tre punte veloci; la più pericolosa è rappresentata da Fazzi, che ha messo a dura prova l'abilità (e il fiato) di Giordani. Gittone, quando riusciva a scappare a Trevisan, trovava puntuale all'appuntamento Valenti, che era troppo in forma per consentirgli di avanzare con il pallone. In definitiva il Savona è stato annullato nelle sue manovre offensive dalla difesa del Monfalcone, alla quale spetta non poco merito di questo pareggio. E non solo per il gol avviato da Baccari.

A questo punto bisognerebbe dire dell'arbitro, il milanese Canova, che ne ha imbroccate veramente pochine. Ma la Pasqua è vicina e non vogliamo infierire. Del resto è già stato disapprovato abbastanza dal pubblico in campo...

Dante di Ragogna



MONFALCONE - SAVONA 1-1 — Il gol degli aziendali derivato da un tiro di Baccari, deviato dal savonese Pozzi. Sono visibili Cicilitira, Tumiati e Bozza. (Foto Raspar)

I marcatori

14 reti: Baffi (Pro Patria).
13 reti: Longo (Solbiatese).
12 reti: Pantani (Marzotto) e Blasig (Udinese).
11 reti: Mola (Marzotto) e Tomy (Legnano).
10 reti: Comini (Como).
9 reti: Mantellato e Muzzio (Udinese); Lojacono (Alessandria).
8 reti: Gugnolio (Biellese); Perego (Rapallo); Canzian (Entella); Galtarossa (Treviso); Migliorati (Verbania); Fazzi (Savona).
7 reti: Recagni (Alessandria); Invernizzi (Biellese); Musiello (Como); Gambazza e Oliva (Pro Patria); Rizzi (Rapallo); Pedroni (Triestina); Camotti (Trevigliese).
6 reti: Canzi (Biellese); Pestrin (Piacenza); Rossi (Rapallo); Zucchinali (Pavia); Cicilitra (Monfalcone); Furino (Savona); Lombardi (Bolzano).
5 reti: Veneri (Bolzano); Sironi (Como); Vannini (Entella); Tumiati (Monfalcone); Favari e Corbellini (Piacenza); Merlo (Savona); Ridolfi (Triestina); De Cecco (Udinese); Galli (Pro Patria); Barichella (Verbania).

Così sugli altri campi

*Bolzano - Solbiatese 0-0

BOLZANO: Bedendo; Bertuolo II, Natali; Benin, Josio, Bertuolo I; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Benedetti. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. ARBITRO: Cardelli, di Massa Carrara.

*Como - Rapallo 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Comini; nella ripresa al 7' Pirola, al 24' Perotti, al 41' Pirola. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Lambrugo, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. ARBITRO: Possagno, di Treviso. NOTE: all'8' del primo tempo Ballarini ha fallito un rigore.

*Entella - Marzotto 1-0

MARCATORE: al 25' del primo tempo Pacciani. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Umile, Vanini, Colombo. MARZOTTO: Carnevali; Cariolato, Zanon; Donadello, De Vettor, Beppini; Bortoli, Magri, Mola, Pantani, Zanderico. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

*Legnano - Trevigliese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Lamera, al 44' Savoldi. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biasoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Sarchi, Barbazza, Tomy, Marchioro, Vanazzi. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Savoldi, Bonacina, Locatelli. ARBITRO: Gallego, di Treviso.

*Mestrina - Piacenza 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Rizzo, al 31' Barizza, al 34' Favari. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Fiorini, Marella, Mialich; Corradi, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. ARBITRO: Mascali, di Desenzano del Garda. NOTE: ammoniti Pestrin, Callegari e Corradi. Nella ripresa sono stati espulsi Pochissimo, Callegari e Bordignon.

*Verbania - Alessandria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Giannini; nella ripresa al 44' Baricella. VERBANIA: Fellini; Da Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Marforio; Margnini, Romanzini, Baricella, Giannini, Gini. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Chinellato, Rossi, Finato; Capiello, Berta, Di Giovanni, Pasquino, Recagni. ARBITRO: Pilotto, di Roma.

*Biellese - Treviso 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Invernizzi, al 13' Agnoletto, al 27' Livraghi; nella ripresa al 44' Invernizzi. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Nobili, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Zathila, Busatta; Fregonese, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. ARBITRO: Peidrò, di Milano.



Una occasione perduta dal Monfalcone nel primo tempo: Baccari, sbilanciato dallo slancio, riesce a colpire di tacco il pallone, che andrà a sbattere sulla traversa. Lo osserva con preoccupazione Ostermann (a destra). (Foto Raspar)

DOPO PARTITA AMARO PER I RAGAZZI DI BALDINI

BURRASCA FRA I LIGURI SCONTENTI DEL RISULTATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 7

Gli aziendali avevano desiderato il risultato di parità e l'hanno avuto. Il Savona certamente mirava alla vittoria e l'ha mancata. Il riflesso di come sono andate le cose in campo si è avvertito negli spogliatoi, a fine partita.

In modo brusco, dopo che si era entrati nello spogliatoio ligure, siamo stati allontanati da uno dei dirigenti che ha palesato ampiamente il nervosismo e la stizza per la mancata vittoria. Poi è uscito l'allenatore Baldini che non è stato certamente tenero con i suoi ragazzi. L'allenatore del Savona ha lamentato che la sua squadra aveva giocato praticamente con due uomini in meno, poichè non tutti erano stati all'altezza della situazione, e aveva giocato male. Non è stato soddisfatto della partita e della prestazione dei liguri. Ha preannunciato che imetterà forze giovanili per migliorare lo schieramento.

Zelesnich, invece, appare soddisfatto pienamente e ammette che l'odierna partita è stata la migliore dopo quella con il Como. Soggiunge: «Il tono della gara è stato agonisticamente elevato, con ritmo sostenuto per tutti i novanta minuti. Il risultato è giusto. Il Monfalcone ha giocato bene e sono contento. Mi è piaciuto specialmente nel secondo tempo, quando ha messo più volte in difficoltà il portiere avversario, giocando con volontà e orgoglio. Già conseguire il pareggio è stata una nota positiva nell'insieme della gara. Il Savona è una bella squadra, e, forse, avrebbe dovuto dare qualcosa di più, mentre siamo stati noi a creare i maggiori pericoli per la rete avversaria».

Baccari è stato l'uomo di punta dei monfalconesi e dice: «Ostermann con una finta aveva sbilanciato tutti, me compreso, e così avevo potuto toccare il pallone soltanto di tacco senza controllarlo bene: traversa! M'è andata meglio più tardi quando Pozzi ha deviato in porta la palla del mio tiro basso e diagonale».

Valenti è preciso: «Non sarebbe stato il caso d'incassare quel pallone su calcio d'angolo. Lo zero a zero sarebbe stato più giusto; comunque il pareggio è equo. La partita è stata veloce e combattuta».

Giordani è stato lo stopper in prima battuta e ha avuto l'ingrato compito di controllare lo scatenato Fazzi: «E' un centravanti molto forte, minaccioso in ogni momento; si stacca bene da terra e colpisce preciso di testa, nel quale gioco eccelle; possiede una falcata che stronca e palleggia bene grazie anche allo scatto di cui è dotato. Nell'azione della rete ligure, io ero sul primo palo, come sempre, mentre Fazzi era dietro e si è elevato bene per colpire di testa la sfera: nulla da fare per noi! Oggi veramente non era ordinaria amministrazione per me!».

L'atmosfera serena e festosa, nello spogliatoio monfalconese, è venuta un po' meno dalla contrarietà per la rete subita dopo circa 600 minuti di imbattibilità.

Mafaldo Cechet

Una occasione perduta dal Monfalcone nel primo tempo: Baccari, sbilanciato dallo slancio, riesce a colpire di tacco il pallone, che andrà a sbattere sulla traversa. Lo osserva con preoccupazione Ostermann (a destra). (Foto Raspar)

GIRONE B

I RISULTATI

Spezia-*Città di Castello	1-0
*D. D. Ascoli-Carrarese	2-3
Prato-*Empoli	1-0
Pesaro-*Jesi	2-1
*Maceratese-Cesena	0-0
*Massese-Torres	1-0
*Pistoiese-Sambenedettese	1-1
*Pontedera-Arezzo	0-0
*Rimini-Ravenna	0-0
*Siena-Anconitana	2-0

La classifica: Spezia p. 37; Cesena e Sambenedettese 36; Maceratese 35; Arezzo e Prato 34; D. D. Ascoli e Pisa 33; Siena 32; Ancnitana 30; Torres 29; Empoli 27; Rimini 26; Jesi e Massese 25; Pontedera 23; Città di Castello e Ravenna 22; Pistoiese e Carrarese 20.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino-Ternana	2-1
*Barletta-Akragas	2-0
Lecce-*Cosenza	3-0
*Internapoli-Trapani	0-0
*L'Aquila-Casertana	1-1
*Nardò-Salernitana	0-0
*Pescara-Chieti	2-0
*Siracusa-Crotone	0-0
*Taranto-Massimiliana	2-0
Ha riposato il Trani.	

La classifica: Casertana p. 38; Ternana 37; Taranto 36; Lecce 35; Pescara e Salernitana 32; Internapoli 31; Avellino 30; Trapani e Cosenza 26; Nardò 25; Chieti e Barletta 24; L'Aquila 23; Crotone e Massimiliana 22; Akragas 21; Trani e Siracusa 18. Ternana, Taranto, Avellino, Cosenza, Trapani, Trani, Chieti, Massimiliana, Crotone, Barletta, Salernitana e Siracusa hanno giocato una partita in meno.

CALCIO ENAL

■ Questi i risultati del torneo provinciale ENAL di calcio: Portuale-Vetrobel 3-2; Acegat-Adriatica 3-1; Redi-CMM 1-0; CCdL - Vigili ed Fuoco; Redi-CMM 1-0; CCdL - Vigili del Fuoco

SERIE «D» - GIRONE «C»: IL TRENTO E' L'UNICA SQUADRA DELLE «GRANDI» A CONOSCERE LA SCONFITTA

Il Pordenone continua l'esaltante marcia
Ancora più in basso i biancocelesti del Ponziana



(Foto de Rota)

Due aspetti di Ponziana-Belluno (0-1). A sin.: Fonda (7) cerca di contendere il pallone alto all'avversario, mentre Furlani (9) osserva l'azione. A destra: Baudaz s'impegna nei pressi della porta bellunese, ma senza riuscire a concludere

GARA VELOCISSIMA E TUTTA DA VEDERE: SAICI-ALENSE 1-0

Respinge un rigore il portiere trentino
Ugualmente però gli azzurri passano

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Carpin. — SAICI: Battiston; Cossaro, Nardini; Plaini, Montanari, Neri; Carpin, Dianti, Medeot, Corso, Polvar. ALENSE: Caliari; Cordioli, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Tommasi; Giuliani, Cereghini, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. — ARBITRO: Morosini di Bergamo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 7

Altra positiva affermazione degli aziendali e vittoria meritatissima, anche se conseguita con una rete segnata in dubbia posizione di fuorigioco. I padroni di casa avrebbero, per la verità, potuto segnare più di una rete ma il portiere ospite, in giornata di grazia, e il migliore degli atleti in campo, ha parato difficilissimi palloni destinati in fondo alla rete. Al 21' del secondo tempo ha deviato con bello stile un rigore tirato da Polvar.

Il Saici di oggi si è mosso abbastanza bene, dimostrando ancora una volta la tenuta e la preparazione atletica. Dianti è stato il trascinatore dell'intera compagine, assecondato a dovere da Polvar, Corso e Medeot il quale, in tandem con Neri, ha giostrato nella zona centrale del campo. In ombra capitan Carpin, al quale però va il merito della segnatura della rete. La difesa, oggi, ha lasciato a volte a desiderare, e Nardini è stato quasi sempre in disparte. Plaini ha più di qualche volta perso il duello con gli avversari; anche Montanari ha avuto paurosi sbandamenti. Degli ospiti, ai quali va il merito di aver giocato una partita senza alcun accorgimento tattico, una nota di merito, oltre all'ottimo Caliari, allo scattante Grigoletti, ottimo palleggiatore e preciso nei tiri a rete. Buona anche la prova di Veronesi e Vaccari. Ottima la direzione arbitrale del signor Morosini.

La partita inizia velocissima, ambedue le formazioni adottano lo stesso schieramento; per i locali: Montanari libero, Plaini stopper su Grigoletti; Cossaro e Nardini sulle rispettive ali; il centrocampo è affidato a Neri e Medeot; Polvar, Corso, Dianti e Carpin sono la quattro punte. Per gli ospiti: Pizzolato libero, Vaccari alle costole di Polvar; Cordioli e Filippi su Corso e Carpin; Veronesi e Tommasi i centrocampisti; Simeoni, Giuliani, Cereghini e Grigoletti gli uomini di punta.

Durante l'intero incontro ambedue le compagini hanno mantenuto l'iniziale schieramento, e pertanto si è avuto modo di assistere a un incontro tecnicamente pregevole, alquanto combattuto e con fasi alterne ora sull'uno ora sull'altro fronte. Questo il merito principale che va alla squadra avversaria la quale ha accettato la battaglia a viso aperto.

La prima azione è degli ospiti con Giuliani che evita Nardini e tira fortissimo a rete; la palla sfiora il montante sinistro. Polvar risponde un minuto dopo e Caliari inizia la sua serie di pregevoli interventi. Al 4' azione della prima linea locale con tiro finale di Dianti che Caliari respinge di pugno, riprende Corso che tira a rete e successiva parata di Caliari. Al 19' una punizione a favore degli ospiti per fallo di Plaini su Cereghini viene parata da Battiston. Al 22' applaudita azione di Polvar il quale evita uno dopo l'altro tre avversari e, dall'angolo della bandierina crossa in area; Corso a due passi dalla porta manda a lato. Al 28' calcio d'angolo per gli ospiti, ma senza alcun esito. Al 32' una punizione battuta da Medeot viene respinta di pugno da Caliari. Al 34' un tiro bolide di Dianti impegna Caliari in una difficile parata in due tempi. Due minuti dopo Corso di testa manda la sfera a lambire la traversa, e subito dopo Battiston interviene di pugno su tiro di Grigoletti. Al 44' azione ospite con Simeoni, Veronesi e Grigoletti il cui tiro viene deviato in calcio d'angolo da Battiston.

Nel secondo tempo al 1' grosso pericolo per gli ospiti, ma Carpin sciupa malamente un intervento di Polvar che da sotto porta manda a lato. All'11', dopo una massiccia pressione dei locali, Grigoletti rompe la monotonia e inscena una lunga fuga; Montanari è tagliato fuori, ma rimedia alla meglio Cossaro deviando in calcio d'angolo.

Al 21' un cross di Dianti viene intercettato in area con le mani da Vaccari. Rigore: tira Polvar, ma Caliari devia di pugno; il pallone batte sul montante destro, ritorna in campo, riprende lo stesso Polvar e palla alle stelle. Al 34' ancora Dianti che fugge, ricevuta una palla da Neri, evita prima Filippi e poi Cereghini e appena in area allunga a Carpin che di destro infila a rete, sorprendendo l'ottimo Caliari, rimasto un po' indeciso per la dubbia posizione.

La reazione degli ospiti è debole, e sono ancora i locali che, sospinti a gran voce dal numeroso pubblico, insistono all'attacco.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI	
*Saici - Alense	1-0
Belluno - *Ponziana	1-0
*Pordenone - San Donà	1-0
*Jesolo - Conegliano	1-0
*Rovereto - Olivo	4-0
Merano - *Rovigo	1-0
*Audace - Portogruaro	3-0
Sottomarina - *V. Veneto	1-0
*Schio - Trento	1-0

LA CLASSIFICA

Sottomar.	28	16	6	6	30	13	38 - 3
Pordenone	28	13	11	4	27	14	37 - 5
Rovereto	28	14	9	5	36	21	37 - 5
Trento	28	10	15	3	24	12	35 - 7
Rovigo	28	9	13	6	24	14	31 -11
Portogrua.	28	10	10	8	36	29	30 -11
Alense	28	8	13	7	26	24	29 -13
Saici	28	9	11	8	39	32	29 -14
Merano	28	11	6	11	28	27	28 -14
Jesolo	28	9	10	9	24	22	27 -15
San Donà	28	7	11	10	26	30	25 -16
V. Veneto	28	7	11	10	19	19	25 -18
Belluno	28	6	13	10	17	22	24 -17
Conegliano	28	7	10	11	19	23	24 -18
Audace	28	6	12	10	26	35	24 -18
Schio	28	6	11	11	18	33	23 -19
Ponziana	28	6	10	12	25	35	22 -21
Olivo	28	3	9	16	16	47	15 -27

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Olivo - Audace
Sottomarina - Jesolo
Conegliano - Ponziana
Portogruaro - Pordenone
Merano - Rovereto
Trento Rovigo
Belluno - Saici
Alense - Schio
San Donà - Vitt. Veneto

BELLUNO-PONZIANA 1-0: TRE INFORTUNI, CINQUE AMMONITI, TRE ESPULSI

SALTANO I NERVI E LA PORTA TRIESTINA
IN UNA STRANA PARTITA NATA SUBITO MALE

MARCATORE: Collazuol al 33' del primo tempo. PONZIANA: Princig; Framalico, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Barnaba. BELLUNO: Magris; Matiello, Zampieri; Bertoldin, Fiorin, Boito; Olivotto, Bui, Zamperetti, Collazuol, Mazzotti. ARBITRO: Labanca, di Milano. NOTE: pomeriggio plumbeo; tre incidenti di gioco, tre espulsi, cinque ammoniti. Un migliaio di spettatori.

Decisamente per il Ponziana piove sul bagnato. Doveva essere la partita della decisiva impennata per risolvere il problema della salvezza, e invece tutto è andato a rovescio, fin dai primi minuti, per cause che certo non si possono imputare ai biancoazzurri. Tre sono i fattori che hanno portato il Ponziana alla sconfitta e sull'orlo del baratro (diciamo orlo, ma potremmo dire che ci sono ormai con un piede dentro): la più nera delle sfortune; un arbitro che può dar non una ma tutt'e due le mani a quello visto a Valmaura contro il Pordenone; la sua stessa impotenza che non le ha permesso di tirare una sola volta in porta.

Con tre fattori così negativi il risultato non poteva essere diverso da quello che è stato, ma porterà anche delle conseguenze nelle partite che ancora mancano alla conclusione del campionato, perchè gli infortuni a Frontali e a Framalico e l'espulsione di Covacich sono ferite che non si rimarginano nel giro di una settimana. Possiamo ben dire che ieri il Ponziana è stato colpito a morte da una sorte iniqua e da un arbitro più iniquo della sorte stessa.

Sin dal calcio d'inizio si comprende che questa è un'altra «giornata no» per i colori triestini. Non passano tre minuti che si registra il primo fattaccio: Frontali si scontra con Boico e resta a terra; sembra una cosa da nulla, un normale piccolo infortunio che si risolve con la classica spugnata d'acqua; invece alla ripresa del gioco Frontali zoppica in maniera irrimediabile. E' stato colpito al ginocchio destro e il dolore aumenterà con il passare del tempo, tanto da costringere il generoso giocatore a far da comparsa in mezzo al campo, senza la possibilità nè di correre nè d'essere di qualsiasi giovamento ai compagni. Ne approfitta subito il Belluno per filtrare tra la prima laceratura del centrocampo: il terzino Zampieri lancia in avanti un pallone che arriva tra Covacich e Framalico proprio mentre tra essi entra anche l'ala Mazzotti; esce Princig, ma l'attaccante gli è sopra con veemenza e soltanto un rimpallo favorevole al portiere salva la rete ponzianina.

Passano pochi minuti con gli ospiti ringalluzziti per il vantaggio fortunosamente conseguito di poter goicare con un uomo in più, ed ecco che questo vantaggio si raddoppia. Siamo al 18' con Mazzotti in fuga, sul quale si porta Framalico che lo fronteggia; lo scontro è inevitabile e il ponzianino rimane sul terreno mentre l'attaccante può ancora tirare a rete costringendo Princig a una parata con palla non trattenuta, che Covacich manda poi lontano definitivamente. Framalico esce dal campo, si distende a terra, si rialza e mestamente va alla panchina per farsi massaggiare, ma il suo ginocchio destro è offeso irrimediabilmente e nemmeno una fascia elastica, subito applicata, riesce a rimetterlo almeno un poco in sesto. Quando rientra si schiera all'estrema destra, mentre l'allenatore ordina a Barnaba di retrocedere al posto del nuovo infortunato.

Ci vuol poco a capire che le cose stanno precipitando e che la partita è ormai compromessa. Se il Ponziana suda le sette camicie per segnare un gol quando è al completo, immaginarsi quanto dovrà sudare per segnarne uno senza l'apporto di un centrocampista della forza di Frontali e senza uno dei due attaccanti che ha; retrocesso Barnaba, non resta altro che affidarsi a Furlani, tenuto conto che Fonda e Curci non assumono ruoli di attaccanti puri ma di centrocampisti.

Infatti, contro soli nove uomini, il Belluno ha buon gioco e insiste all'offensiva, forte della sua superiorità numerica, deciso ad approfittarne per far sua l'intera porta. L'occasione si presenta al 33', quando Olivotto effettua un indovinato cross dalla destra che Collazuol, al centro dell'area, coglie di testa insaccando imparabilmente.

E' naturale che a questo punto i nervi, specie dei locali, stiano per saltare; ma l'arbitro, anzichè calmare gli animi, comincia a ordinare la prima serie di punizioni sbagliate sollevando le ire del pubblico e degli stessi giocatori: Fonda e Bui sono i primi ammoniti per proteste. A un minuto dalla fine del primo tempo ancora un episodio viene a riscaldare gli animi: su corner tirato da Curci, Furlani che si trova al centro rovescia direttamente in porta colpendo il pallone ma anche il viso del «libero» Fiorin che si accascia a terra, ma che una spugnatura rimetterà immediatamente a sesto.

Mesto è il ritorno in campo dei ponzianini. Frontali si schiera all'estrema destra e Framalico alla sinistra, entrambi soltanto per far numero. Al primo contatto con la palla il sig. Labanca sbaglia un'altra decisione e alle proteste di Baudaz lo ammonisce ufficialmente. Il Ponziana cerca di organizzarsi alla meglio, ma su un rovesciamento di fronte una lunga palla giunge all'ala Olivotto che cerca di agganciarla; non vi riesce e la rincorre, mentre Princig interviene in uscita: entrambi hanno la gamba alzata, ma è l'attaccante a rimanere a terra dopo lo scontro, e finire quindi fuori campo. Olivotto si tiene con la sinistra il braccio destro: si tratta di una distorsione che richiede una bendatura, e dopo dieci minuti egli rientra sul terreno di gioco.

Nel frattempo si verifica un altro scontro tra Kirchmayr e il centrattacco Zamperetti che commette un fallo di reazione: e l'arbitro non esita ad espellerlo. Passano pochi minuti, e al 23' Covacich si fa ammonire per un'entrata scorretta nei confronti di un avversario. Labanca estrae il suo taccuino e annota, ma di colpo lo vediamo alzare la testa e indicare a Covacich la strada degli spogliatoi. Questa decisione mette definitivamente la corda al collo del Ponziana, che è costretto a rimpiazzare Covacich con Fonda nel ruolo di stopper.

Sulla rimessa del portiere avviene l'ennesimo fattaccio. L'arbitro fischia, si avvicina a Bertoldin, ne nasce una discussione, e lo stopper bellunese va a raggiungere Zamperetti e Covacich che «occhieggiano» all'entrata del sottopassaggio! Qui la partita entra nella piena farsa con il direttore che ha ormai perduto nervi e testa. Entrambe le squadre vanno a catafascio, ma è il Ponziana ad esserne la maggior vittima; la squadra è sbandata, smarrita, prostrata: Fonda, Barnaba, Norbedo, aprono vuoti paurosi, compiono errori madornali e soltanto le incertezze degli avversari bloccano il risultato.

La penosa contesa è finita. Su tutti spicca la giacca nera del direttore di gara: sembra un funerale di terza classe, perchè nemmeno i bellunesi hanno di che rallegrarsi.

Tullio Stabile

SUPERIORITA' TECNICA DEL PORDENONE OPPOSTO AL SAN DONA': 1-0

DOPO QUATTRO TIRI SUL PALO
FINALMENTE LA PALLA IN RETE

MARCATORE: nel s. t. al 31' Tonello. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Vargilen, Rumiel; Renzulli, Piazza, Tonello, Della Pietra, Dapit. SAN DONA': Maslero; Cibin, Capiotto; Tonet, Gabriele, Bona; Ceretto, Manzatto, Serafin, Busato, Panseri. ARBITRO: Lattanti, di Macerata.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 7

L'incubo di un altro pareggio casalingo si è risolto allo stadio Bottecchia dopo 76 minuti su un tiro diagonale. Il centraventi Tonello ha dato la vittoria al 31' della ripresa, dopo che i pali e la traversa della porta del San Donà avevano respinto per ben quattro volte il pallone su tiri di Dapit, Tonello e Della Pietra. Successo sofferto e fortemente voluto da tutti i neroverdi, che sotto la guida di Pison sono riusciti oggi a totalizzare il quindicesimo risultato utile consecutivo. Il Pordenone resta quindi in corsa per la vittoria finale e si mantiene a un punto dal Sottomarina, passato oggi sul terreno di Vittorio Veneto.

Ancora una volta i «ramarri del Noncello» hanno dato una dimostrazione di superiorità tecnica, lottando su ogni pallone e facendo crollare alla distanza la resistenza fisica degli avversari. Una squadra, quella di Pison, in piena salute, in grado di sostenere un ritmo massacrante per tutti i 90 minuti dell'incontro, anche sul terreno pesantissimo come quello di oggi. Peccato che un paio di attaccanti non abbiano ancora compreso l'impostazione tecnica di Pison e che anche in questa partita abbiano dimenticato sistematicamente i compagni della prima linea, intestardendosi nel dribbling, anche quando si sono trovati in zona di tiro. Dell'arbitro è meglio non parlare: ha infatti dimostrato chiaramente di voler prendere sempre di mira i giocatori del Pordenone, sorvolando sui falli dei difensori ospiti. Una direzione di gara che ha permesso al San Donà di poter sperare nel pareggio.

Prima di parlare dei giocatori neroverdi è doveroso accennare alla maiuscola prestazione del portiere Masiero, autore di alcuni spettacolosi interventi su tiri ravvicinati di Tonello, Della Pietra e Renzulli. Niente da fare per gli attaccanti sandonatesi di fronte alla massiccia difesa del Pordenone, che ha fatto perno sul tecnico e tempista Varglien. Tutti bravi gli uomini del reparto arretrato e quelli dell'attacco, continuamente protesi alla ricerca del gol. Del San Donà buona la prova dell'anziano Bona, che è peraltro sparito dopo la prima mezz'ora, facendo cadere l'intero centrocampo ospite. Di rilievo anche quella di Manzatto, che è stato l'unico a impegnare un paio di volte Canese.

Numerose e quasi tutte favorevoli ai padroni di casa le note. Al 14' la prima grande occasione da gol sciupata banalmente da Dapit: l'ala sinistra pordenonese vince il duello con Cibin e viene a trovarsi sola davanti a Masiero, ma calcia debolmente e il portiere avversario non ha difficoltà a parare.

La risposta degli ospiti non si fa attendere, e Canese è chiamato al lavoro da una stoccata di Manzatto. Al 20' Tonello viene falciato al limite e Rumiel si incarica di battere la punizione, ma il suo tiro è fermato con fatica da Masiero. Al 23' Della Pietra si porta a distanza ravvicinata, ma mentre sta per calciare si fa anticipare da Tonello. E' poi la volta di Renzulli a tentare la via del gol con un tiro che Masiero riesce a inviare in angolo. Anche Piva avanza dalle retrovie e su passaggio di Dapit impegna il bravo portiere ospite.

Nella riscossa il Pordenone si fa minaccioso dopo appena un minuto, con un tiro corss di Piazza, che sorvola lo specchio della porta, senza che nessuno riesca a colpirlo. Ne scaturisce un calcio d'angolo che viene battuto da Dapit: Tonello si lancia sulla palla ma Masiero rinvia. Il gol sembra ormai maturo, ma la difesa del San Donà riesce a salvarsi sempre. Si giunge al 31' quando il Pordenone calcia dalla bandierina, Dapit serve Della Pietra che indirizza il tiro a rete, ma il suo tiro viene respinto e giunge a Tonello, che batte imparabilmente Masiero.

E' la fine di un incubo. Poi il Pordenone si avvia al piccolo trotto verso il fischio finale.

Gildo Marchi

TROFEO «INNOCENTI AMICA»

Piazzate a Padova le regolariste triestine

Padova, 7

La prima fase selettiva di regolarità femminile per il Trofeo «Innocenti Amica» è stato vinto dalla ferrarese Maria Luisa Rovina su Mini Minor, con punti 638, che ha nettamente superato la bergamasca Silvana Tronconi e l'udinese Maria Luisa Tosi, rispettivamente con punti 945 e 1031. Dopo il quarto posto di Eliana Busato di Venezia, vengono una dietro l'altra, le tre triestine della Scuderia Ostuni: Franca Monai (p. 1108), Roberta Santoro (p. 1112), Emanuela Bonduri (p. 1122). Tra le altre triestine concorrenti: 18) Tina Fontana (Ostuni) p. 1891; 18) Chiara Solaro (Sc. Trieste) p. 2353; 22) Marisa de Rota (Sc. Trieste) p. 11.201. Il successo collettivo è arriso alla Scuderia Ostuni di Trieste.

AUDACE-PORTOGRUARO 3-0

Nella ripresa l'attesa rivincita

MARCATORI: nella ripresa al 23' Lusente (su rigore), al 30' Cobelli, al 33' Scaia. AUDACE: Suman (Pizzighella); Tarocco, Lusente; Pinamonte, Gaiga, Ronchel; Cobelli, Castellini, Scaia, Bonomi, Baruffi. PORTOGRUARO: Perez (Flaccadori); Baruffo, Barbiani; Pittono, Scortegagna, Flaborea; Biasotto, Danieli, Pagura, Geremia, Omizzolo. ARBITRO: Vaccaro di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Michele Extra, 7

L'Audace si è rifatta oggi della pesante sconfitta subita nel girone d'andata, quando il Portogruaro inflisse ai rossoneri un pesantissimo sei a zero. La prova degli uomini di Beraldo è stata oggi apprezzabile sotto molti aspetti, soprattutto nella seconda parte della gara. Nella prima decina di minuti l'Audace ha avuto ottime occasioni per portarsi in vantaggio con Cobelli e Castellini. Lentamente i rossoneri hanno imposto una discreta supremazia territoriale, mancando però altre buone occasioni da rete. L'attacco veronese ha dato l'impressione, soprattutto nella prima mezza ora, di non essere in grado di violare la rete difesa da Perez, mentre il settore difensivo ha avuto qualche incertezza.

La prima parte della gara si è conclusa quindi con l'impressione che difficilmente l'incontro avrebbe potuto chiudersi oltre lo zero a zero. Ma la ripresa ha presentato un'Audace più precisa e ordinata, sia nel gioco di centrocampo sia nella conclusione a rete.

Al tentativo di reazione del Portogruaro i rossoneri hanno risposto con nuovi ordinati attacchi mettendo a segno ancora due reti, colpendo una traversa con Baruffi e sbagliando altre facili occasioni.

Al 23' della ripresa l'Audace è andata in vantaggio per la prima volta. Baruffi pesca Castellini con un bel traversone, l'interno si incunea tra i difensori ospiti, uno dei quali lo mette a terra. Il direttore di gara concede il calcio di rigore, e Lusente, con un preciso rasoterra, insacca sulla sinistra di Perez. Al 30' il gol di Cobelli, il quale si libera abilmente di tre avversari e batte imparabilmente il bravo portiere ospite. L'Audace attacca ancora e al 32' Baruffi colpisce la traversa. Un minuto dopo, su scambio Castellini - Pinamonte, Scaia aggancia la sfera e mette a segno.

Sino alla fine della gara i rossoneri mantengono il controllo della situazione.

Roberto Franchini

Il punto

Il Ponziana sta conoscendo il fondo classifica. Mai come in questo periodo era apparsa così evidente una crisi negli ambienti biancocelesti. Con la sconfitta interna di ieri i ragazzi di Covacich hanno notevolmente compromesso la loro possibilità di salvezza. Il nuovo insuccesso, poi, è quanto mai allarmante poichè è venuto con una squadra che lotta pure per non retrocedere: il Belluno.

Dal fondo classifica passiamo in vetta, dove il Sottomarina tiene sempre banco, avendo vinto anche ieri in casa del Vittorio Veneto. Lanciati all'inseguimento, a un solo punto, si trovano Pordenone e Rovereto. La formazione di Pison ha vinto di stretta misura con il San Donà, mentre i trentini hanno largamente superato la cenerentola Olivo. Chi ha perso la battuta invece è stato il Trento, sconfitto dallo Schio che lotta per la salvezza. Delle altre pericolanti l'Audace ha fatto un passo avanti, superando nettamente il Portogruaro, mentre il Conegliano è stato superato dallo Jesolo.

Il Saici ha raggiunto una tranquillissima posizione di centro classifica grazie anche alla vittoria ottenuta sull'Alense.

ANTICIPATA SORPRESA PASQUALE A MONTEBELLO

NELLA SCIA DEL VECCHIO WANDER
TUTTI I PRINCIPALI FAVORITI

PREMIO DELLE VOLTE (L. 385.000, m. 1700): 1) Esteno (U. Belladonna); 2) Abarth; 3) Rustico. 9 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 38; 16, 21, 21; (41). PREMIO DEGLI ARCHI (L. 500.000, m. 2060): 1) Rotario (Mazzucchini); 2) Napea; 3) Belgrado. 6 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 109; 38, 29; (118). PREMIO DEI PILASTRI (L. 320.000, m. 2120): 1) Quiros (G. Renner); 2) Indovino; 3) Badocra. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 43; 18, 19, 49; (74). PREMIO DELLE CUPOLE (L. 500.000, m. 2100): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Trivento: 3) Dolciastro; 4) Tiller. 9 part, Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 117; 26, 21, 16; (206). PREMIO DELLE COLONNE (L. 420.000, m. 1700): 1) Besar (Piratti); 2) Caprice; 3) Faggio. 9 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot. 45; 15, 14, 18; (63). PREMIO DELLE OGIVE (L. 660.000, m. 1675): 1) Oriundo Tosco (F. Mescalchin); 2) Ubanghi. 4 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot: 14; 14, 18; (39). PREMIO DELL'ARCHITETTURA (L. 600.000 m., 1700): 1) Wander (R. Destro); 2) Valiant; 3) Epiro; 4) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 222; 28, 15, 18; (231). PREMIO DEI PILASTRI (L. 320.000 m. 2100): 1) Profumo (Ciolli); 2) Gusano; 3) Isonard, 9 part. Tempo al km) 1.26.1; Tot.: 26; 13, 17, 14; (123).

Giornata delle sorprese quella di ieri a Montebello, dove nel Premio dell'Architettura, corsa di centro, e nel Premio delle Cupole, entrambe riserve del concorso Totip, hanno primeggiato destrieri che alla vigilia e anche prima delle rispettive gare neppure figuravano tra i favoriti.

Nella corsa di centro ha vinto infatti il decenne, il vecchio Wander, mentre nell'altra riserva è prevalsa Tridramma, la portacolori della scuderia D'Angelo. Senza dubbio sorprendente è stato il comportamento di Wander che, ottimamente guidato da Roberto Destro, scattato in testa sin dal via, ha tenuto dapprima a distanza i più validi avversari rimasti in lizza. — In partenza si sono subito smarriti due dei maggiori favoriti, Metallo e Brighenti, squalificati immediatamente dalla giuria — e poi nel finale il migliore ha vinto con grinta da dominatore. Alle sue spalle s'è piazzato Valiant, il maggiore favorito, e quindi Epiro, al suo rientro dopo oltre quattro mesi di assenza dalle piste.

A pochi mesi dalla.. pensione, Wander s'è aggiudicato così una corsa importante, resa tale per la presenza di cavalli di indubbia classe, quali Metallo, Brighenti, Valiant, Quintosole ed Epiro i quali prima della corsa raccoglievano i maggiori suffragi circa il successo finale. Wander, però, ben condotto da Roberto Destro, è prevalso su tutti. Il successo colto dal cavallo della Scuderia Ondina deriva senz'altro da un ottimo stato di forma apparso chiaramente in quest'ultimo periodo, avvalorato del resto dal recente secondo posto colto domenica scorsa alle spalle di Augello e dall'«exploit» di ieri.

Nell'altra riserva, Tridramma ha fatto centro grazie a un magnifico finale, che le ha permesso di superare i due alfieri della Scuderia Tomaso Prioglio, Dolciastro, partente al primo nastro, e Trivento, quest'ultimo prodigatosi durante il percorso per tenere a bada Tiller, anch'esso nettamente favorito per la prima piazza.

Nel conseguimento di questo prestigioso successo da parte della femmina della Scuderia D'Angelo, un importante ruolo ha avuto Ugo Belladonna, che durante la gara si è mantenuto sempre molto attento, senza esporre Tridramma a inutili attacchi che avrebbero potuto privarla delle energie necessarie per prevalere nel finale. Tattica indubbiamente fruttuosa, che gli ha permesso di fare primeggiare Tridramma, cavalla rientrata in attività da circa un mese, ma in base ai risultati sin qui realizzati ormai sullo standard migliore.

Accanto alle sorprese verificatesi nelle due riserve della Totip va posto poi il sorprendente primo posto ottenuto da Rotario guidato da Mazzucchini; nel Premio degli Archi, proprio nel finale, negli ultimi cinque metri ha superato di forza Napea che aveva condotto la corsa fin dal via. In seguito alla prodezza di Rotaroi il totalizzatore ha pagato per il vincente la quota di 109, che assieme a quella di 117, per Tridramma e a quella di 222 per Wander, ha costituito le quote massime pagate nella giornata.

Nelle altre corse si sono registrati i successi di Esteno, che ha permesso così a Belladonna di realizzare due primi, di Quiros, ottimamente guidato da Pino Renner, di Besar, Oriundo Tosco e Profumo, questi ultimi tre guidati rispettivamente da Piratti, Mescalchin e Ciolli.

Vittorio Firmiani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Po	1
	2) Short Stop	X
2.a CORSA:	1) Be Sweet	X
	2) Roquepine	1
3.a CORSA:	1) Eileen Eden	1
	2) Some Fire	2
4.a CORSA:	1) Gilbert	X 2
	ex aequo Echo	2 X
5.a CORSA:	1) Minosse	X
	2) Insonne	1
6.a CORSA:	1) Padenghe	X
	2) Moise	2

LE QUOTE

Le quote spettanti ai 17 vincitori con punti 12 sono 570.329 lire; ai 204 vincitori con punti 11 47.527 lire; ai 1469 vincitori con punti 10 6476 lire.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati quattro «12», trentaquattro «11» e duecentouno «10». Un dodici è stato fatto a Trieste, su scheda doppia, al «Bar Scagnol».

CAMPIONATO ITALIANO DI REGOLARITÀ

Il concittadino «Lui» vince la prima prova

Livorno, 7

La prima prova valida per il campionato italiano della regolarità automobilistica «Coppa Liburnia», svoltasi oggi su 243 chilometri di percorso, comprendente cinque prove speciali e un lungo tratto di sterrato che ha reso duri anche i controlli orari, ha visto una splendida vittoria del triestino «Lui» della Scuderia Trieste, il quale si è preso finalmente il lusso di battere, e abbastanza nettamente, quel «mostro» della regolarità italiana che risponde al nome di Antonio Thellung. A «Lui», che con la sua attrezzatura può anche fare a meno del cronometrista, vanno le più ampie lodi per le belle qualità di pilota e per le doti d'occhio e di ritmo. La sua Alfa GT Junior ha saputo battere non solo la Fiat 124 Sport di Thellung, ma anche la Lancia HF di Pavanello, giunto terzo. A ridosso dei tre primi si è piazzato un altro triestino, «Massimo Medici», che a sua volta ha preceduto nomi quali Palisca e Rollino.

Tra gli altri triestini in gara il miglior piazzamento è stato quello di Tagliaferro, Petrucco e Cassata, mentre dobbiamo registrare il ritiro di «Marco de Falco» e la squalifica di «Piero Gandini».

Collettivamente ha vinto la Scuderia Jolly di Milano, seguita dalla Grifone di Genova. Prima delle donne Anna Maria Borghesio di Milano, classificatasi al nono posto assoluto.

Classifica generale: 1) «Lui» (Scuderia Trieste) su Alfa GT Junior, con 23,6 penalità; 2) Antonio Thellung (Jolly Club Milano) su Fiat 124, punti 25,2; 3) Giorgio Pavanello (Jolly) su Lancia HF, p. 26,7; 4) «Massimo Medici» (Scuderia Trieste) su Alfa GT Junior, p. 27,8; 5) Argeo Palisca (Fiat Corse) su Fiat 124 Sport, p. 29,8; 6) Rollino (Grifone Genova), p. 30,3; 7) Bronzin (Pil. Pistoiesi), p. 31,4; 8) Ripani (Jolly), p. 33,1; 9) Anna Maria Borghesio (Jolly), p. 34,4; 10) Felcher (Jolly), p. 34,6.

Punteggi dei triestini: Tagliaferro 53,4; Petrucco 57,6; Cassata 63; Bradamante 64,3; Fano 401,4.

IL PRIMO TROFEO CONI

Comparse non protagonisti i nuotatori triestini

Bologna, 7

Tenendo fede ai pronostici della vigilia, la Rappresentativa Sud (Roma e Napoli) si è aggiudicata il 1.o Trofeo CONI svoltosi nella mattinata di oggi alla piscina comunale «Longo» di Bologna. Va detto che nulla hanno potuto la Rappresentativa Centro (Bologna, Firenze, L'Aquila), e soprattutto quella del Nord (Trieste, Milano, Torino, Genova)

I sei nuotatori triestini (Dario Violin, Giuliano Divich, Gloria Gollo, Adriana Columni, Laura Caproni e Manuela Aloisio) non hanno avuto la possibilità di emergere contro i più forti e preparati avversari. Inclusi nella rappresentativa meno efficiente, essi hanno dovuto recitare un ruolo secondario. Peraltro — e forse non per loro colpa — sono venuti anche meno a quelli che erano i pronostici stilati in base ai risultati conseguiti nelle gare eliminatorie. Così Violin si è dovuto accontentare del quinto posto (puntava al terzo) nei 400 s.l., mentre Divich non è riuscito a fare qualcosa in più nei 100 dorso.

Tra le ragazze va segnalato il tempo della Gollo (1'29"3) fatto registrare nei 100 dorso, di tutto rispetto se si considera l'equilibrio delle forze in campo, e il tempo (1'25"5) realizzato dalla vincitrice Rapanà. Meno convincente, invece, la sua prestazione nei 200 quattro stili. Adriana Columni ha avuto una buona partenza nei 100 rana, ma nel finale ha ceduto perdendo sicuramente due posizioni. La Caproni e l'Aloisio, che hanno rispettivamente gareggiato nella staffetta 4x100 mista e 4x100 s.l., hanno offerto prestazioni di rilievo

S. S.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: MANIAGO E SPILIMBERGO CONTINUANO A CONDURRE E TORNA A VINCERE L'ALABARDA

La Pro Gorizia consolida il terzo posto imponendosi alla Cormonese nel derby isontino

NELL'INCONTRO DI CAMPANILE LA PRO GORIZIA E' STATA INVISCHIATA DALLA CORMONESE: 1-0

In giornata poco felice i biancocelesti

MARCATORE: nel primo tempo Silvestri all'11'. **PRO GORIZIA:** Bandini; Cudicio, Perusin; Vidoz, Marangon, Ulian; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin, Ballaben. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Leban; Furlani, Maiero, Pinez; Perin, Piccinini, Caiatto, Zanuttini, Mauro. **ARBITRO:** Sartori, di Trieste. **NOTE:** calci d'angolo 9 a 4 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 7

Risultato striminzito e partita piuttosto scialba, che si potrebbe anche definire la fiera delle occasioni perdute. Ma si sono viste, a tratti, anche delle cose belle, delle azioni di un certo rilievo e di pregevole livello tecnico. Ma questo non può bastare; non può bastare soprattutto da parte dei padroni di casa, che, mirando alla terza posizione ed esenti da preoccupazioni di salvezza, erano quindi nelle condizioni ideali per disputare un incontro almeno onorevole.

D'accordo che ogni derby, e soprattutto quello isontino per il suo clima infuocato, nasconde delle insidie psicologiche non indifferenti: ma è altrettanto vero che la forza di una squadra si misura oltrechè con gli usuali parametri delle reti segnate e di quelle non subite, anche dalla saldezza di nervi, dalla capacità di affrontare in serenità e tranquillità anche gli impegni più difficili.

E veniamo all'incontro, che innanzitutto ha avuto volti diversi nei due tempi; sempre nei limiti della mediocrità la ripresa è stata un tantino più veloce e più ricca di azioni e di occasioni da rete da ambo le parti, anche se regolarmente sprecate. La Cormonese ha messo subito in luce quali erano i suoi intenti, e cioè in primo luogo non perdere e quindi cercare di sorprendere i padroni di casa con una serie di improvvisi e veloci contropiedi, affidati per la maggior parte alla velocità e all'incisività di Piccinini, ben coadiuvato da Zanuttini.

I padroni di casa d'altro canto non sembravano essere in grado di prendere saldamente in mano le redini della partita, per cui erano propensi ad adeguarsi al modulo di gioco, instaurato dagli ospiti. Solo dopo 11 minuti di gara però veniva la rete biancoceleste, unica della partita e imputabile al portiere cormonese Bevilacqua, che per il resto dell'incontro si è comportato ottimamente.

Ma tant'è che alle volte basta un errore per pregiudicare l'esito di una partita come in effetti è successo. E questo episodio ha naturalmente condizionato tutto il resto della gara.

Nella ripresa, ma solo a tratti, si è assistito ad un gioco più veloce e si è potuta vedere anche qualche bella triangolazione. Ma questo, come dicevamo, non basta per sollevare le sorti di un incontro, che nell'insieme è risultato piuttosto deludente. Merita soprattutto constatare come il più delle volte, dopo aver lottato per impossessarsi di un pallone difficile i giocatori se lo lascino poi sfuggire per eccessiva ingenuità; quasi fossero principianti del gioco del calcio: tanta è la facilità con la quale la maggior parte degli atleti spreca palloni che potrebbero, invece essere sfruttati a dovere.

Su tutti, e si tratta di un ragazzo che mette tanto impegno in ogni gara, spicca l'ingenuità e l'incostanza di Visintin, sciupone oltre ogni dire, anche quando, non pressato da alcun avversario, avrebbe la possibilità di individuare con calma il compagno smarcato e osare il passaggio. Per quanto riguarda Ballaben, niente da dire sulla sua prestazione, se non fosse per il senso di posizione che spesso gli viene a mancare, che provoca la perdita di palloni preziosi, oltrechè di lanci in profondità. Sullo stesso piano va messa, più o meno, la prestazione degli altri biancocelesti con un cenno di merito a Bandini, sempre pronto e tempestivo nei suoi interventi.

Per quanto riguarda gli ospiti si è già detto di Bevilacqua, di Piccinini e Zanuttini. Bisogna ancora ricordare la buona prova di Mauro e in particolare di Leban, che con i suoi 17 anni è già più che una promessa.

Non sono molti gli episodi veramente degni di nota; ma un cenno merita naturalmente quello della rete. All'11' del primo tempo Cudicio opera sulla destra un lungo lancio per Sandrigo, che quasi dalla bandierina del calcio d'angolo effettua un bel cross; esce il portiere, il quale però viene trattenuto da Pinez che tocca di petto; il pallone perviene così a Silvestri, che bene appostato non ha difficoltà a segnare a porta vuota. Al 32' Trampus passa a Sandrigo, che si trova solo davanti a Bevilacqua, questi esce di pugno, e quando sta per riprendere la palla pensa il suo compagno Leban a spedirla in angolo. Sul successivo tiro la palla passa davanti al guardiano ospite, ma nessuno è pronto ad intervenire.

All'8' del secondo tempo si registra una punizione dal limite in favore degli ospiti: tira Gaiatto e Bandini salva in angolo. Sul suo successivo tiro esce Bandini di pugno e salva.

Ancora un'occasione favorevole per i cormonesi di giungere al pareggio, Furlani, solo davanti a Bandini alza di poco sopra la traversa un pallone crossato ottimamente da Piccinini. Al 19' sono i padroni di casa a sfiorare la rete del raddoppio. Vidoz spara un violento destro e colpisce il palo con Bevilacqua ormai fuori causa. Appena due minuti dopo ottimo intervento dello stesso Bevilacqua su tiro di Sivestri, al termine di una furiosa mischia in area. Al 37' Zanuttini fa correre un brivido a Menegon e compagni; la mezz'ala cormonese però alza sulla traversa.

A quattro minuti dal termine dell'incontro Sandrigo spreca malamente l'occasione più facile della partita, spedendo alto sulla traversa un dosatissimo passaggio, quando ormai si trovava solo davanti al portiere.

Molto buona la direzione di gara del signor Sartori.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

Spilimbergo - *Sacilese	1-0
*Pro Gorizia - Cormonese	1-0
*Maniago - Osoppo	4-1
*Gemonese - Brugnera	1-1
*Manzanese - Sandanielese	3-1
*Maianese - Cividalese	1-0
*Cordenonese - Mossa	2-2
*Alabarda D. - Tolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	24	13	10	1	36	13	36
Spilimbergo	24	14	8	2	38	15	36
Pro Gorizia	24	11	7	6	29	18	29
Manzanese	24	11	5	8	23	21	27
Brugnera	24	10	6	8	30	25	26
Mossa	24	7	11	6	27	25	25
Alabarda D.	24	5	15	4	26	27	25
Cordenonese	24	9	8	7	27	27	24
Sacilese	24	7	9	8	24	21	23
Maianese	23	7	8	8	16	19	22
Sandanielese	24	7	8	9	18	27	22
Gemonese	24	7	7	10	24	32	21
Cormonese	24	5	9	10	14	29	19
Tolmezzo	23	4	8	11	24	31	16
Osoppo	24	4	8	12	22	45	16
Cividalese	24	3	9	12	16	32	15

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Osoppo - Sacilese
Spilimbergo - Gemonese
Cividalese - Cordenonese
Manzanese - Alabarda D.
Brugnera - Maniago
Cormonese - Maianese
Sandanielese - Mossa
Pro Gorizia - Tolmezzo

PROTAGONISTA IL FANGO

Maniago - Osoppo 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Rossi I (autorete); nel secondo tempo al 13' Del Maschio, al 16' Della Pietra II, al 25' Del Ben e al 33' Rossi I, su rigore. **MANIAGO:** Stabile; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Pussini; Milani, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. **OSOPPO:** Mauro; Franzaroli, Ponton; Mecchia, Rossi I, Vicario; Zanini, Rossi II, Duria, Christ, Rigo. **ARBITRO:** Roncato, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 7

L'incontro odierno ha avuto, oltre che nei ventidue in campo ed una estrosa interpretazione del regolamento da parte dell'arbitro, un altro protagonista: il fango.

Il Maniago si è dimostrato vivace in fase offensiva e robusto a metà campo, la sua difesa non è stata impegnata severamente tanto che Stabile, al suo esordio stagionale, è stato impegnato solo verso la fine della partita.

Vediamo subito che i tentativi maniaghesi, privi per l'occasione di tre titolari, hanno inizio già al quarto minuto con un tiro di poco al lato di Della Pietra; al 10' Del Maschio dopo aver scambiato bene con Del Ben, si fa precedere da una uscita spericolata di Mauro; al 20', lanciato da Jut, Del Ben sfiora il montante e al 31' lo imita Del Maschio. Al 33' la segnatura; su punizione dal limite Di Bon imbecca astutamente Del Ben che fa partire un forte tiro che, deviato appena da Rossi, finisce in rete. Il Maniago insiste alla fine del primo tempo senza però raggiungere altri risultati.

All'inizio della ripresa Mauro esce, al 1', di piede sul lanciato Della Pietra e devia al 2' un rasente tiro dello stesso giocatore. Al 13' Del Maschio, su azione personale, raddoppia il vantaggio, ma viene espulso due minuti dopo per un fallo di reazione dopo essere stato atterrato. Al 16' segna Della Pietra II. Cinque minuti di sospensione e via di nuovo con il Maniago all'attacco. Al 22' Stabile si accartoccia su un tiro cross di Vicario; al 25' Della Pietra lancia in profondità Del Ben che velocissimo fa fuori tutti i difensori ed il portiere segnando. Al 33' su incursione dei rossi, Duria stringe verso il centro dell'area perdendo da solo la palla. L'arbitro inspiegabilmente indica il dischetto del rigore. Tira Rossi I e segna sulla destra di Stabile.

Renzo Rosa

Il punto

La situazione, sui due poli della classifica, è rimasta immutata. In vetta sono sempre Maniago e Spilimbergo a comandare la danza mentre in coda la lotta per la salvezza coinvolge sempre le stesse quattro squadre, vale a dire Cividalese, Osoppo, Tolmezzo e Cormonese.

Lo Spilimbergo, delle due battistrada, era il più atteso alla prova in quanto doveva rendere visita alla sempre temibile Sacilese. Gli ospiti, anche se per il minimo scarto, sono usciti indenni dalla difficile trasferta e hanno potuto rimanere affiancati al Maniago che, come previsto, non ha avuto la minima difficoltà a piegare fra le mura di casa l'Osoppo.

Pro Gorizia e Manzanese, alle spalle delle due capolista, hanno distanziato nuovamente le altre inseguitrici. Gli isontini si sono imposti con il classico 2-0 sulla Cormonese mentre i «seggiolai» hanno regolato alla maniera forte la Sandanielese.

Sull'altro polo della classifica le ultime quattro sono rimaste a digiuno in fatto di punti. Oltre all'Osoppo e alla Cormonese, anche Cividalese e Tolmezza hanno fatto nuovamente cilecca. I primi sono stati piegati di misura a Maiano e i carnici hanno dovuto arrendersi sul campo dell'Alabarda Darwil che ha potuto così riassaporare finalmente la gioia di due punti.

La Gemonese, con il pareggio casalingo ottenuto contro il Brugnera, si è allontanata maggiormente dai bassifondi portandosi a ridosso di Maianese e Sandanielese.

DI SLANCIO LA MANZANESE SULLA SANDANIELESE: 3-1

Netta differenza di classe

MARCATORI: nella ripresa al 1' Corolli, al 10' Miani su rigore, al 42' Corolli su rigore, al 43' Cuca. **MANZANESE:** Furlanich; Passoni, Hlede; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Cuca, Furlan, Corolli, Cepile, Galluzzo. **SANDANIELESE:** Gortan; Burbera, Delfabbro; Clara, Goi, Miani; Tomasin, Rinaldi, Amabile(Munini, Fasiolo. **ARBITRO:** Zoch, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 7

Il sogno della Sandanielese di uscire indenne dal difficile terreno della Manzanese, è svanito al 42' della ripresa, quando Corolli, inesorabile giustiziere, ha trasformato con un autentico bolide un calcio di rigore accordato dall'arbitro per un fallo di mano del libero Goi.

Un minuto dopo Cuca, su una travolgente azione iniziata da Corolli, ha segnato la terza rete, evidenziando così, anche nel punteggio, la esatta differenza di classe fra le due squadre. Perchè, non ci sono dubbi, la Manzanese ha meritato, anzi strameritato, di vincere, per la gran mole di gioco svolto, per la maggior coesione dimostrata fra reparto e reparto, per la netta supremazia tattica e tecnica.

Nonostante avessero impersversato per tutto l'incontro, però, i padroni di casa hanno rischiato, a un certo punto, di terminare l'incontro sullo 1-1. Sono cose che succedono nel calcio, dove ogni errore si paga. E, a parte le magnifiche occasioni non trasformate dagli attaccanti manzanesi (errori questi perdonabili perchè nella concitazione e nell'ansia di far presto è possibile che si sbaglino anche reti già fatte), stava per costare caro ai manzanesi lo sbaglio commesso dal loro portiere Furlanich al 10' della ripresa.

I padroni di casa, che erano passati in vantaggio dopo appena un minuto dall'inizio del secondo tempo, con una stupenda rete di Corolli, a conclusione di una magnifica azione corale, erano alla ricerca della seconda rete, mentre i sandanielesi, chiusi nella loro area, si limitavano a reagire in contropiede. Su uno di questi la palla giungeva al portiere Furlanich, che se ne impossessava e quindi la rinviava perchè ostacolato dal centravanti ospite Amabile; ma, chissà perchè, appena rinviato il pallone Furlanich tentava di colpire con un calcio l'avversario. L'arbitro non esitava a decretare il giusto calcio di rigore che Miani trasformava con un tiro non forte ma preciso.

In ogni modo, anche se gli ospiti possono piangere sull'occasione perduta, il risultato è esattissimo. La Manzanese ha giocato nella mezz'ora iniziale dell'incontro un calcio che è poco definire splendido: azioni velocissime, triangolazioni perfette, una continua ricerca dell'affondo verso la rete difesa da Gortan. E' stato proprio in questo periodo che i padroni di casa hanno mancato per un soffio tre palle-gol, al termine di altrettante azioni da manuale.

Splendidamente sorretti al centrocampo da un Furlan onnipresente, da un ordinato Della Pietra e dal dinamicissimo Cepile, gli attaccanti in maglia verde hanno letteralmente imperversato, e si deve solo alla loro precipitazione.

Nella ripresa, poi, sono venute le reti, ma è stato il primo tempo il più bello. La Sandanielese ha dimostrato oggi tutti i suoi limiti: squadra ordinata, senza dubbio, ma senza peso, senza una individualità di spicco, con un gioco troppo frammentario.

Luciano Alberton

ipotecato l'intero incontro. Di contro la Cividalese, avendo saputo reagire prontamente alla mazzata (al 3' beneficiato di una punizione limite, controllata dall'opposta difesa, e un minuto dopo ben diretta palla dalla bandierina è stata respinta sulla linea bianca dalla testa di Copetti) non è riuscita a risalire lo svantaggio un po' per sfortuna, un po' per la bravura di Tomada che ha compiuto una serie di parate spettacolose. Al 44' del primo tempo i cividalesi avevano anche segnato con D'Odorico su passaggio di Nardone ma l'arbitro ha giustamente annullato per fuori gioco dello stesso D'Odorico.

Riteniamo inoltre che a imbrigliare il gioco sia stato il terreno reso fangoso da un precedente incontro di squadre minori e per l'acqua caduta durante la notte precedente e l'intera giornata, che ha formato gigantesche pozzanghere nel rettangolo di gioco. A render un quadro delle condizioni del terreno basta il fatto che prima di dare il via alla partita, l'arbitro è stato costretto a far segnare, con la calce, il limite delle aree reso irriconoscibile dall'incontro precedente.

M. J.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*S. Lorenzo - Vesna	2-0
*Rosandra - Itala	1-0
*Mariano - S. Pier d'Isonzo	1-1
*P. Monfalcone-S. Canzian	0-0
*Edera - Turriaco	2-1
*Sagrado - CRDA	1-0
*Torriana - Farra	1-1
Libertas - *Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Mariano	23	14	6	3	37	15
Edera	24	13	4	7	30	19
Libertas	23	10	9	4	24	15
S. Canzian	23	10	8	5	29	18
Sagrado	23	10	7	6	27	17
Rosandra	23	9	7	7	28	26
Farra	23	6	13	4	23	24
S. Pier d'Ison.	23	10	5	8	23	29
Itala	23	9	5	9	26	28
Turriaco	24	6	10	8	23	28
P. Monfalcone	23	7	5	11	24	33
Torriana	23	8	3	12	21	28
CRDA	23	5	8	10	16	28
Vesna	23	3	10	10	18	27
Romans	23	4	7	12	22	28
S. Lorenzo	23	4	7	12	13	31

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Vesna - Mariano
Turriaco - Sagrado
S. Canzian - Itala
Torriana - Rosandra
Libertas - S. Pier d'Isonzo
Farra - Pro Monfalcone
S. Lorenzo - Edera
CRDA - Romans

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Dolegnano - Sevegliano	1-0
Terzo - *Porpetto	1-0
Juventina - *Risanese	1-0
*Castionese - Percoto	0-0
Rivignano - *Pocenia	2-1
*Pozzuolo - Lucinico	1-0
*Fiumicello - Ruda	2-[illegible]
Audax - *Maranese	1-0

LA CLASSIFICA

Dolegnano	23	14	7	2	36	13
Audax	23	11	11	1	44	25
Maranese	23	13	6	4	38	18
Sevegliano	22	11	5	6	31	22
Fiumicello	23	9	8	6	32	24
Rivignano	23	7	10	6	26	26
Percoto	23	4	14	5	28	26
Castionese	23	7	8	8	24	25
Pozzuolo	23	8	6	9	23	27
Risanese	23	6	9	8	24	32
Juventina	23	9	3	11	29	36
Terzo	23	6	6	11	27	37
Pocenia	23	5	7	11	20	30
Lucinico	21	3	10	8	21	27
Porpetto	23	5	5	13	21	34
Ruda	22	2	9	11	18	37

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Sevegliano - Risanese
Rivignano - Pozzuolo
Percoto - Terzo
Fiumicello - Porpetto
Juventina - Audax
Ruda - Castionese
Pocenia - Dolegnano
Lucinico - Maranese

DAL SOLITO DELLAVEDOVA LA RETE CON CUI L'ALABARDA DARWIL HA PIEGATO IL TOLMEZZO: 1-0

Nella ferrea difesa la forza dei triestini

MARCATORE: al 12' del primo tempo Dellavedova. **ALABARDA DARWIL:** Croci; Verzier, Cortellino; Mandanici, Nicolli, Paoli; Valenti-Clari, Scropetta, Dellavedova, Grimm, Graniero. **TOLMEZZO:** Marzuttini: D'Orlando I, D'Orlando II; Puppini, Colosetti, Palù; Zabara, Fuccaro, Ciroi, Nadali, Bano. **ARBITRO:** Ros, di Porcia. **NOTE:** al 44' del secondo tempo è stato espulso Fuccaro per offese all'arbitro.

Dopo un lungo periodo di astinenza l'Alabarda Darwil è ritornata alla vittoria sconfiggendo col minimo scarto la volitiva compagine del Tolmezzo. Che la squadra di Pace fosse in netta ripresa lo si era già constatato otto giorni fa in occasione della trasferta di Cormons; contro il Tolmezzo i triestini hanno riconfermato in pieno quella positiva impressione disponendo a loro piacimento degli avversari durante i primi 45 minuti di gioco e difendendosi con notevole tranquillità dalle azioni offensive degli ospiti nella ripresa.

Risultato esatto dunque anche se a Palù e compagni rimarrà una punta d'amarezza per essersi visti negare un calcio di rigore al 31' del secondo tempo reclamato per un fallo di mano di Paoli; ma l'arbitro ha considerato l'evento involontario e invero non ci sentiamo di dargli torto.

L'Alabarda ha messo in evidenza una difesa fortissima (e lo si è visto appunto nei secondi 45 minuti di gioco quando il Tolmezzo attaccava male ma a spron battuto) oltre a un centrocampo che ha manovrato con costante intelligenza. Croci rimane sempre una sicurezza e grazie alla sua esperienza anche ieri è riuscito a cavarsela egregiamente in più di una circostanza; Verzier appartiene a quella categoria di giocatori non appariscenti ma dal rendimento costante ed insieme a Cortellino ha contribuito non poco alla saldezza del reparto cui stiamo accennando.

Ottimo il libero Nicolli, anche se alle volte tende un po' troppo ad avanzare e implacabile lo stopper Mandanici che ha letteralmente bloccato il centravanti Ciroi, considerato l'uomo di punta più pericoloso dei friulani; Ciroi in effetti tranne in qualche rarissima occasione, non è riuscito a sbloccarsi dalla morsa del suo attento quanto correttissimo avversario. Nella zona di centro campo la solita generosa partita di Valenti-Clari anche in questa occasione da considerarsi il migliore tra i suoi compagni, di Scropetta, un po' al di sotto delle sue possibilità ma sempre lucido negli smistamenti e nei suggerimenti all'attacco e di Paoli, anche ieri dinamico e sicuro di se stesso; più in ombra invece la linea attaccante dove Dellavedova è apparso troppo solo per poter mettere a frutto l'ampia mole di lavoro sviluppata a centrocampo: Grimm e Graniero li abbiamo visti più decisi e autorevoli in altre circostanze.

In sostanza l'Alabarda Darwil si è mossa bene individualmente e sul piano corale ed ha fornito l'impressione di poter ancora migliorare prima della fine del campionato specie se le non gravi lacune cui accennavamo più sopra saranno colmate.

Il Tolmezzo, quello del secondo tempo, si è rivelato squadra snella e veloce; passaggi di prima e rapide puntate in contropiede con Zarabara. Ciroi e Bano hanno costituito i numeri di maggiore attrazione della squadra di Talotti, una squadra che meriterebbe certo una posizione di classifica meno deficitaria. Buona anche la difesa seppure a volte troppo distratta e meno convincente il centro campo dove il solo Palù, un giovanotto dal tiro alla Levratto, è riuscito a combinare qualcosa di veramente costruttivo.

Ma il Tolmezzo deve la sconfitta soprattutto ad una pacchiana ingenuità nelle manovre offensive, buona parte delle quali condotte con troppa precipitazione ed eccessivo dispendio di energie. Abbiamo annotato tra i migliori dei friulani, oltre a Palù, Puppini, Fuccaro, Nadali e Bano. La squadra tuttavia è piaciuta oltre che per la accennata vivacità pure per l'esemplare correttezza con cui si è comportata durante l'intero arco dell'incontro (l'espulsione di Fuccaro avvenuta a tempo ormai scaduto costituisce capitolo a sè).

L'arbitro Ros di Porcia ha diretto l'incontro con la capacità che gli è riconosciuta, frenando sempre a tempo le sia pure rare intemperanze dei giocatori.

Due righe di cronaca. All'8' Palù si presenta con un indovinato passaggio a Fuccaro che però conclude l'azione con un tiro debole facilmente parato da Croci; al 10' Grimm smista a Valenti-Clari che gira rapidamente a Dellavedova: il tiro del centravanti esce di poco a lato. Al 12' la rete dell'Alabarda Darwil: Valenti-Clari, instancabile, interrompe una azione avversaria e passa a Dellavedova sotto la rete avversaria; quest'ultimo con uno scatto precede Marzuttini e di testa insacca. Continua a premere la Alabarda che sfiora il raddoppio al 24' con Dellavedova, al 25' con Graniero e al 42' ancora con Dellavedova.



Alabarda Darwil-Tolmezzo 1-0 — Una «danzata» dell'incontro: Valenti-Clari (a destra) ha appena compiuto una rovesciata e un difensore carnico cerca di intervenire. Accompagnano l'azione Scropetta e Mandanici. (Foto de Rota)

La ripresa vede il Tolmezzo più aggressivo; al 2' Palù passa a Nadali che di testa invia di poco a lato; al 15' una delle rare azioni di Ciroi che però ben marcato non riesce a centrare. Al 20' passaggio dall'onnipresente Palù dalla sinistra a Bano, appostato sul lato opposto del campo; l'estrema mancina opera un tiro fortissimo e Croci para in tuffo. Contropiede dell'Alabarda al 26': Valenti-Clari libera Graniero la cui rovesciata viene però neutralizzata da un ottimo intervento di Marzuttini. Al 31' su una delle ennesime azioni di attacco dei friulani Paoli sfiora la palla con un braccio in area ma l'arbitro ritiene il fallo involontario e lascia correre (deboli comunque e poco convincenti le proteste degli ospiti). Si prosegue fino al termine col Tolmezzo all'attacco ma troppo sconclusionate sono le sue azioni per poter approdare a qualcosa di positivo. A tempo ormai scaduto Fuccaro trova la maniera di farsi espellere per offese all'arbitro.

Luciano Golinelli

AL PRIMO MINUTO

Maianese - Cividalese 1-0

MARCATORE: nel p. t. all'1' Esente. **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Copetto; Ambrosini, Zucchiatti, Beinat; Buttazzoni, Artico, Zecchini, Pighin, Esente. **CIVIDALESE:** Amoretti; Skrt, Guizzo; Rezzonico, Mesaglio, Prestigiacomo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Bevilacqua, Dorligh. **ARBITRO:** Burdin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 7

I padroni di casa sono passati fortunosamente in vantaggio all'1' di gioco in seguito a calcio d'angolo sfruttato magistralmente da Esente con un tiro a mezza altezza, contro il quale Amoretti nulla ha potuto, e su quell'effimero vantaggio hanno

TRADITA DAL NERVOSISMO LA SACILESE CEDE ALLO SPILIMBERGO: 1-0

INESORABILE LA LEGGE DEGLI EX

MARCATORE: al 36' del primo tempo Tonelli. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Tucitto. **SACILESE:** Gregorutti; Colussi, Battel; Torrigiani, Bortolin, Rossetti; Scandolo, Costantini, Ulian, Turchet, Brieda. **ARBITRO:** Brenzoni, di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 7

Con una rete messa a segno su calcio di punizione, magistralmente battuto dallo specialista Tonelli, lo Spilimbergo si è assicurato la vittoria nello incontro con la Sacilese.

E' stata quella odierna la vittoria degli ex. Infatti, Tucitto e Tonelli, militanti lo scorso anno nelle file biancorosse, sono stati senz'altro i due migliori giocatori in campo. Il primo per tempismo, decisione e precisione nei rilanci, il secondo, oltre che per aver segnato la rete della vittoria, per la gran mole di lavoro, svolta nei 90'.

Tutta la squadra ospite, comunque, si è mossa bene, mettendo in mostra un buon gioco di assieme. A dire il vero, anche i locali avevano iniziato bene la gara, dimostrando di poter lottare pari a pari con i più titolati avversari. Purtroppo, però, con il passare dei minuti, si sono lasciati prendere dal nervosismo, hanno perso la concentrazione, e hanno commesso errori marchiani, soprattutto in fase risolutiva.

Al fischio di inizio dell'ottimo arbitro Brenzoni, le due squadre si danno subito aperta battaglia, cercando di sorprendere gli opposti difensori con lanci lunghi e molto pericolosi, dato anche il terreno bagnato.

Al 14' si fa improvvisamente minaccioso lo Spilimbergo: Tucitto, su un madornale errore di Colussi, se ne va lungo la linea di fondo, ma da buona posizione calcia sull'esterno della rete. La Sacilese replica prontamente con Brieda, che entrato in area, impegna il portiere. Il gioco procede alterno con improvvisi rovesciamenti di fronte, senza però portare serie minacce agli opposti portieri.

Capita improvvisa, al 36', la rete che darà la vittoria agli azzurri ospiti. Bortolin commette un fallo plateale su Cominotto, a 25 metri dalla porta di Gregorutti. Tonelli si aggiusta la palla e lascia partire un tiro non tanto forte, ma preciso che sorprende nettamente il portiere biancorosso.

I locali accusano nettamente il colpo e non riescono più a riordinare le loro file. Sul finire del tempo è da segnalare un incidente al portiere sacilese, che nel tentativo di sventare un insidioso traversone dalla destra, va a sbattere contro il palo.

Il secondo tempo inizia con la Sacilese proiettata all'attacco, alla ricerca del gol del pareggio, ma la difesa ospite si salva con tempismo e decisione. Al 19' l'episodio che avrebbe potuto cambiare il volto alla partita. Sarcinelli commette un fallo su Bortolin e viene espulso dall'arbitro. Con una serie di contropiedi i locali cercano di pareggiare, ma le loro puntate offensive sono troppo isolate e la difesa ospite ha buon gioco nello sventare ogni azione pericolosa. In questo periodo la Sacilese mostra l'inefficienza del proprio attacco, infatti alcuni tiri di Turchet e Ulian non vengono sfruttati adeguatamente. Al 25' per poco lo Spilimbergo non raddoppia, infatti Tonelli, su calcio di punizione dal limite colpisce la traversa a portiere battuto. Anche in svantaggio numerico gli ospiti controllano bene la gara e in più di qualche occasione si spingono pericolosamente in avanti, portando serie minacce alla porta difesa da Gregorutti. Il fischio dell'arbitro trova le squadre sul risultato di 1-0.

Memo Scarabellotto

I marcatori

17 reti: Corolli (Manzanese).
16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia).
13 reti: Sarcinelli (Spilimb.).
11 reti: Dellavedova (Alabarda D.P.T.); Ragogna (Brugnera).
10 reti: Munini (Sandanielese); Riservato (Spilimbergo).
8 reti: Spangher (Mossa).
6 reti: Fabbro (Brugnera); Di Bon e Centazzo II (Maniago); Canton (Sacilese).
5 reti: Pezzot (Cordenonese); Del Ben (Maniago); Canciani (Mossa); Nadali (Tolmezzo); Silvestri (Pro Gorizia).

MERITATO PAREGGIO DEL MOSSA SUL CAMPO DELLA CORDENONESE: 2-2

Emozioni e sorprese a non finire

MARCATORI: nel p.t. al 21' Endrigo I; nel s.t. al 12' Concina, al 27' Spangher e al 33' Endrigo II. **CORDENONESE:** De Marchi; Brun, Zaia; De Piero, Gardonio, Marson; De Paoli, Endrigo I, Pezzot, Endrigo II, Martin II. **MOSSA:** Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Cecotti, Concina, Spangher, Princig, Cresta. **ARBITRO** Sandra, da Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 7

Su un terreno inzuppato per l'abbondante e fitta pioggia caduta ininterrottamente per oltre ventiquattro ore, le due compagini si sono destreggiate con una certa grinta. L'incontro nel complesso è stato lineare, anche se ha avuto dei punti di elevata emozione per le formidabili prestazioni dei due portieri, seppure gli estremi difensori non siano stati chiamati in causa frequentemente. Infatti, il maggior volume di gioco si è svolto al centrocampo, dove, anche se confusamente, si è tentato da entrambe le parti di imbastire le azioni per la via della rete. Comunque le reti segnate sono state tutte opera delle punte e sono scaturite da improvvisi contropiedi.

L'inizio è stato animato dalle piacevoli trame intessute da De Paoli, in piena forma, ben coadiuvato da Endrigo I e Pezzot, validi elementi di punta, i quali non esitano a far sentire il loro peso e a sfoderare la loro matura esperienza. Infatti, al 21', da una azione nata al centrocampo, è pervenuta la palla a Endrigo I e questi, da una quarantina di metri, ha sparato una violenta fucilata e il pallone è finito, dopo aver lambito il palo destro, imparabilmente e rasoterra in rete.

La reazione degli azzurri è stata immediata, ma non è approdata a nulla di concreto per il guardingo controllo dei granata che hanno concluso sull'uno a zero il primo tempo.

La ripresa, invece, ha riservato delle sorprese agli oratoriani. Infatti, gli uomini di Davide, con Casagrande spesso impegnato in repentine puntate in prima linea e con Spangher e l'onnipresente Princig, hanno messo in seria discussione il risultato stesso della partita, formulando le migliori azioni isontine.

Da una confusa azione iniziata al centrocampo cordenonese, Concina, lasciato inspiegabilmente libero dal suo angelo custode, Endrigo II, ha sfruttato un ottimo pallone mettendo in rete il primo gol azzurro, favorito anche dall'affrettata uscita del portiere cordenonese. Il risultato è nuovamente mutato al 27' con Spangher che da una posizione forse di fuori gioco e in seguito a una macroscopica falla del terzino Zaia (l'unica a dir il vero: è stato tra i migliori in campo dei granata) ha segnato la seconda rete isontina.

Subito dopo Marson è stato costretto ad abbandonare il campo dopo aver respinto un pallone di testa: è finito k. o. ed è rimasto fuori per il resto dell'incontro. Subita la rete di Spangher e sebbene in dieci, gli oratoriani si sono scatenati alla ricerca del passaggio. Dopo una costante pressione in area del Mossa il pareggio è venuto al 33', al termine di ripetute operazioni sotto la porta isontina, neutralizzate tutte dall'ottimo Vidoz: ma De Paoli si è impossessato della palla e l'ha passata di precisione a Endrigo II il quale, con la sua solita potenza, segnando sulla sinistra del portiere isontino.

L. B.

CON MOLTO AFFANNO

Gemonese - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ragogna; nel s.t. al 40' Martina. **GEMONESE:** Bovolin; Golat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Stroili; Valent, Martina, Toniutto, Chiandussi, Menis. **BRUGNERA:** Netto; Piovesana, De Re; Bortolin, Beltrame, Malutta; Fabbro, Lugo, Ragogna, Caril, Sburlin. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 7

Un pareggio è scaturito oggi dall'incontro tra le compagini del Brugnera e della Gemonese. Il risultato premia eccessivamente la squadra ospite in quanto la Gemonese ha attaccato per quasi tutti i novanta minuti di gioco, e lo stanno a dimostrare i numerosissimi calci d'angolo battuti dai locali.

Il Brugnera, passato in vantaggio dopo quindici minuti con Ragogna, ha tentato di portare a termine la gara con il risultato all'attivo rinserrandosi in difesa, e per poco non riusciva nel suo intento. Sarebbe stata una vera beffa per i locali, i quali, pur avendo due giocatori infortunati, hanno assediato la porta ospite e soltanto al 40' del secondo tempo hanno pareggiato.

La partita comunque è stata abbastanza piacevole, con belle trame di gioco, soprattutto per merito di Toniutto, Valent e Stroili, i quali hanno portato continuamente la propria squadra all'attacco.

Alcuni cenni di cronaca. Al 15, su azione di contropiede, Ragogna supera due difensori locali e batte Bovolin. Al 20' Gobat, su calcio di punizione, manda la palla a sfiorare il montante della porta ospite. Due minuti dopo, Sburlin fugge sulla sinistra e Bovolini deve uscire e liberare coi piedi. Al 44', dopo un batti e ribatti in area ospite, Menis calcia al lato. Al 18' della ripresa, su calcio d'angolo battuto da Golat, Netto esce a vuoto e Patat, da posizione favorevole, sbaglia il bersaglio. Al 28' Valent, a portiere battuto, manda la palla sopra la traversa. Al 40' la rete gemonese: Golat allunga a Martina, il quale sfrutta l'occasione battendo imparabilmente il portiere ospite.

Aurelio Copetti

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Maniago - Aquileia	1-1
*Cormonese - Cividalese	0-0
*Manzanese - Monfalcone	2-0
*Cervignano - Palazzolo	1-0
*Udinese - Pordenone	4-0
*Rupingrande - Sacilese	2-1
Triestina - *Sangiorgina	4-1

LA CLASSIFICA

Udinese	23	18	4	1	68	9
Pordenone	23	19	2	2	72	16
Triestina	24	11	8	5	30	23
Manzanese	21	12	5	4	30	15
Pro Gorizia	22	9	10	3	39	22
Aquileia	23	10	7	6	29	18
Monfalcone	22	10	6	6	44	25
Sangiorgina	22	7	9	6	25	30
Cividalese	22	8	6	8	22	27
Cormonese	23	4	8	11	13	32
Sacilese	23	4	7	12	21	51
Rupingrande	24	4	5	15	25	49
Cervignano	23	3	6	14	15	45
Palazzolo	24	2	6	16	10	39
Maniago *	23	2	7	14	16	59

* Un punto di penalizzazione rinuncia.

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Sacilese - Aquileia
Sangiorgina - Cormonese
Pro Gorizia - Manzanese
Cividalese - Pordenone
Triestina - Cervignano
Palazzolo - Rupingrande
Monfalcone - Udinese

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B» - AQUILEIA E SANGIORGINA CONSOLIDANO LE PROPRIE POSIZIONI

Il Tisana semina la Gradese dopo il breve condominio e rimane nuovamente solo al comando della classifica

Il punto

E' durata solo una settimana la coabitazione sulla prima poltrona della classifica fra Tisana e Gradese. I lagunari, costretti alla spartizione della posta sul difficile terreno della Muggesana, sono stati superati dal Tisana che ha regolato fra le mura di casa il Cremcaffè. L'undici neroverde di Valentinuzzi ha ripreso quindi il largo. La squadra di David, dopo il mezzo passo falso di ieri, è stata maggiormente avvicinata dall'Aquileia che battendo sul proprio campo la Fortitudo si è portata a due lunghezze dalla seconda della fila, in piena zona promozione insomma.

In coda la situazione è rimasta confusa. Sono sempre in cinque le compagini che cercano disperatamente di raggiungere la sponda della salvezza: Mortegliano, Gonars, Arsenale, Cremcaffè e Ronchi. Il solo Gonars, fra le pericolanti, è riuscito ad assicurarsi l'intera posta battendo fra le mura di casa il San Giovanni. Per il Mortegliano, battuto seccamente anche a Palmanova, le speranze di raggiungere la salvezza sono ridotte ormai all'osso. L'Arsenale, sconfitto nell'incontro casalingo dalla Sangiorgina, è quanto mai sull'orlo del precipizio. L'undici di Schillani si trova insomma con l'acqua alla gola. Il Ronchi anche se non è riuscito ad andare oltre la spartizione della posta (1-1 in casa contro il Palazzolo), ha potuto raggiungere il Cremcaffè a quota 18, che se non rappresenta ancora la salvezza matematica, costituisce comunque un grosso passo avanti verso la permanenza nella prima categoria.

Completava il programma lo scontro Pieris-Cervignano, che si è concluso in parità. Per gli ospiti si tratta di un prezioso punto che consente loro di affiancarsi sulla quinta poltrona al San Giovanni.

SUBISSATO DAL TISANA IL CREMCAFFE' (3-1)

Riprende la marcia

MARCATORI: nel p. t. al 9' Daneluzzi, al 20' Soban; nella ripresa al 19' Soban e al 23' Starc. TISANA: Toso; Pines, Casasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigotto II, Daneluzzi. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Piovesana; Poli, Edera, Angileri; Saule, Del Bianco, Starc, Gambor, Zuzich. ARBITRO: Minlussi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenicco, 7

Come spesso accade, il risultato non dice tutto. Ma grosso modo stavolta indica la differenza esistente fra le due squadre in campo, la diversa impostazione di gioco e la capacità di movimento.

In effetti il Tisana ha giocato un primo tempo veramente ottimo con una determinazione e soprattutto con una velocità che poco hanno concesso agli ospiti, i quali, peraltro, pur stentando alquanto in difesa, disponevano di un discreto centrocampo e una prima linea di tutto rispetto. Ma pur con uomini come Poli, Del Bianco e l'insidioso, anche se scorretto Starc, sicuramente di buona classe, i triestini hanno accusato nettamente la marcia in su di una squadra abbastanza viva, scattante, agile, pronta alla conclusione, come appare il Tisana di oggigiorno.

Dopo nove minuti il Tisana in gol: scende sulla destra Sell, crossa per l'accorrente Daneluzzi che non ha difficoltà a battere Manfredi da distanza ravvicinata. Al 20' Valentinuzzi apre verso Bigot I che controlla perfettamente la sfera. Lungo lancio verso Soban che supera Sterle e di sinistro con un potente rasoterra mette in rete.

Reazione degli ospiti che impegnano Toso con tiri peraltro non insidiosi di Starc e Del Bianco. In apertura di ripresa Manfredi si esibisce in due formidabili parate su tiri di Bigot I al 6' e Soban al 12'. Al 16' Poli solo davanti a Toso non sfrutta un intelligente passaggio di Starc. Il Tisana non reagisce subito, ma quando lo fa è perentorio.

Al 19' Minuti e Sell con una bella triangolazione mettono fuori causa la difesa ospite e Soban, che aveva seguito la azione, ricevuta la palla con una magnifica mezza rovesciata, segna il terzo gol. Gli ospiti accorciano le distanze quattro minuti più tardi con Starc che devia in rete una punizione battuta da Poli. Discreto l'arbitraggio.

Pietro Zanelli

zer. CUS TRIESTE B: Suplina; Furlan, Bacco; Pallini, Colonna, Bertuzzi; Deschmann, Marco, Miserocchi, Illeni. ARBITRI: Maiola a Mari Er.

Alquanto stentato il successo dell'undici El Oro, che era al suo debutto ufficiale. Le riserve del CUS, infatti, hanno giocato tutta la partita con soli dieci giocatori per la assenza di Lokar. L'unica rete della giornata è venuta da azione di angolo corto e tiro improvviso quanto preciso di Godina da distanza ravvicinata. I migliori sono stati i due giocatori più anziani in campo, Ambrosi e Colonna.

LA CLASSIFICA

El Oro	1	1	0	0	1	0	2
CUS B	2	1	0	1	1	1	2
Triestina B	1	0	0	1	0	1	2

CAMPIONATO JUNIORES

Itala - Polisportiva 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Simsig, al 32' Schillani, al 34' Ladovaz. ITALA: Marcellini; Galgaro, Gibaerna; Ranieri, De Bortoli, Cermelli; Caprini, Schillani I, Schillani II, Simsig, Ladovaz. POLISPORTIVA: Gianella; Severi, Paolini; Apollonio, Bisiacchi, Rodogado; Kukalj, Sansone, Battiston, Donaggio, Tedisco. ARBITRO: Ermanno Mari.

Tutto è accaduto nei primi 35' di gioco quando l'Itala ha saputo approfittare dello sbandamento dei giovani della Polisportiva, che partecipa a questo campionato con la squadra allievi (nati nel 1952) e quindi fuori classifica ufficiale. Nel secondo tempo il gioco è stato alquanto stazionario con una rete dell'Itala annullata per irregolarità.

LA CLASSIFICA

Hockey Club	2	2	0	0	3	0	4
Italia	2	1	0	1	3	3	2
Polisportiva	2	0	0	2	0	3	-1*)

*) Un punto di penalizzazione.

PALLANUOTO GIOVANILE

Triestina-Ljubljana 7-6

TRIESTINA: Lacosegliaz, Bernard, Vassili (1), Cerni (3), Colautti (1), Semprini (1), Leghissa, Astolfi (1), Poli. LJUBLJANA: Velkavrh, Plui, Mozina, Trinik (1), Belio (4), Bonè, Smigov (1), Bukovec, Srebacic, Piuk, Rubinic. ARBITRO: Fitz Vitali, di Trieste.

Con evidente fatica la Triestina è riuscita a prevalere ieri sulla modesta Ljubljana, isolato fanalino di coda, battuta sonoramente nell'andata per 10 a 2. La prestazione offerta ieri dai giovani atleti alabardati è stata piuttosto deludente.

Chiusa la terza frazione in parità, la Triestina si è trovata dapprima in svantaggio per 5 a 4, ha quindi conseguito il pari con Cerni e subito dopo si è portata in vantaggio ancora con lo stesso Cerni. Pareggiavano poi gli sloveni con Belio (6 a 6) ma alla fine Colautti, con una bella rete assegnava alla sua squadra il successo.

Dopo questo incontro, il secondo di ritorno del «Torneo giovanile» di pallanuoto, la classifica vede al primo posto il Kranj con 9 punti, seguito dalla Triestina con 7, dal Primorje con 2 e dal Ljubljana con 0.

LA MUGGESANA RESISTE ALLA FORTE GRADESE (2-2)

Dopo l'ultimo minuto

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Bubnich, al 40' Mamilovich (autorete); nella ripresa all'8' Bubnich, al 48' Pinatti. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi; Borroni, Derossi I, Mamilovich; Apostoli, Sandrin, Bubnich, Derossi II, Lipott. GRADESE: Pozzetto; Degrassi I, Clama; Pinatti, Sabbadin, Di Mercurio; Perissini, Cecchiato, Tomasin, Pinatti II, Maricchio. ARBITRO: Menegazzi, di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 7

Un incontro che non ha detto molto sul piano tecnico, con gioco limitato a continui dribbling e piccoli passaggi. L'allenatore gradese David si lamentava appunto per questo tipo di gioco, motivandolo con la ristrettezza del campo, che soffoca i lanci lunghi e le aperture. Praticamente chi ha perso in questo incontro dal risultato pari è stata la Muggesana, che oltre a giocare in casa, è stata praticamente per tutta la partita in vantaggio ed ha subito la rete del pareggio ben tre minuti dopo il 90'. Perchè l'arbitro abbia concesso questo ricupero (nessun incidente serio durante la ripresa), nessuno l'ha ben capito. Che abbia voluto favorire gli ospiti non ci sembra possibile, visto che di sbagli ne ha fatti tanti, fischiando falli inesistenti o comunque contrari, non solo contro i locali, ma anche contro i lagunari. Certo è che oggi notiamo una sempre più marcata tendenza dei giudici di gara a voler partecipare personalmente al gioco, anzichè giudicare dall'esterno la partita. E così anche oggi abbiamo assistito ad ammonizioni in serie (Bubnich due volte e poi Borroni, Tomasin, Sabbadin), espulsioni dal campo (i dirigenti gradesi e muggesani e l'allenatore David, il centravanti Bubnich per aver calciato la palla ferma, mentre la battuta spettava agli avversari).

Il gioco è stato modesto, specie quello che ci si poteva aspettare da una squadra che sta in testa alla classifica. Subita una prima rete su un pallone per niente pericoloso che il centravanti muggesano insaccava con un tiro diagonale, un pallone che Pozzetto si vedeva sfilare davanti e entrare in rete senza compiere il minimo tentativo di fermarlo, gli ospiti cercavano di rimontare senza troppa convinzione, non riuscendo, comunque mai ad infiltrarsi nelle file della solida difesa locale. La rete del pareggio usciva da un'autorete di Mamilovich, che nel tentativo di respingere di testa mandava la palla in rete.

Vediamo brevemente le altre note del primo tempo. Al 6' Lipott saetta troppo alto sulla traversa. All'8 Montanari riesce a soffiare la palla sui piedi di Pinatti II, dopo che questi aveva compiuto una notevole discesa e si accingeva a tirare in porta. Al 22' viene ammonito Borroni, che si rifiuta di calciare una punizione, chiedendo la distanza dei 9 metri. Degrassi, ospite, fugge improvvisamente dal centro-campo e all'altezza dei terzini spara un pallone sulla traversa, che rimbalza a terra prima di essere preda di Ellero. C'è chi dice che la sfera abbia varcato la linea di porta, ma non si può provarlo.

Sull'altro lato tenta la conclusione frontalmente Derossi, la respinta di Pozzetto viene raccolta da Sandrin, che saetta un rasoterra, salvato dal portiere in tuffo. Al 33' un bel pallone di Maricchio a Cecchiato, e la palla viene indirizzata da quest'ultimo verso l'angolino alto, ma con una plastica parata Ellero neutralizza. Una mischia confusa è ripetuta al 44' sotto la porta di Pozzetto: Bubnich coglie un palo, ma niente di più.

Nella ripresa passano nuovamente in vantaggio i padroni di casa, poi per tutto il tempo i lagunari cercano la rete del pareggio, mentre i locali si tengono ugualmente sulla difensiva. Al 6' c'è una bella girata di Bubnich, la mira però è troppo alta sul bersaglio. All'8' la rete che Bubnich mette a segno con una perfetta parabola sfiorante la barriera e la traversa. Il portiere è spiazzato e non interviene. Un gol viene sprecato da Bubnich, che con una rapida discesa, dopo aver oltrepassato il terzino spara incredibilmente fuori. Al 42' è Perissini che coglie la traversa con un tiro da lontano. Al 45' viene espulso Bubnich. Il gioco continua con delle furiose mischie sotto la porta dei locali fino alla segnatura ad opera di Pinatti.

Enzo Deluchi

RUGBY

TROFEO FEDERALE

Fiamma - CUS Trieste 28-3

Nel recupero valevole per il «Trofeo Federale» di rugby disputato ieri pomeriggio sul campo di San Luigi fra la Fiamma e il CUS Trieste, i granata hanno conquistato una netta vittoria per 28-3. La squadra di Teghini ha chiuso così a punteggio pieno il girone d'andata della fase eliminatoria ponendo una seria ipoteca per il successo finale.

La classifica: Fiamma g. 3 p. 6, Rugby Udine g. 3 p. 4, CUS Trieste g. 3 p. 2, Libertas g. 3 p. 0.

PALLAVOLO

La 17.a giornata del Campionato nazionale

Firenze, 7

I risultati della 17.a giornata del campionato nazionale maschile di Serie A di pallavolo:

A Napoli: Virtus Bologna-Esercito 3-0; ad Alessandria: Italia Navigazione-Paglieri 3-0; a Vercelli: Olimpia-CIAM 3-0; a Milano: CSI-Baby Brummel 32; a Reggio Emilia: Ruini-La Torre 3-0; a Ravenna: Salvarani-Casadio 3-1.

Classifica generale: Virtus Bologna p. 34; Ruini e Salvarani 30; Olimpia 20; Baby Brummel 18; Casadio, CSI e Italia Navigazione 16; La Torre 12; CIAM 8; Esercito 4; Paglieri 0.

SERIE C MASCHILE

Audax - Zanella 3-0

Gorizia, 7

Scontro tra Audax e Zanella di Verona: i goriziani si sono presi una bella rivincita, costringendo alla capitolazione i veronesi, sinora imbattuti. Dopo il confronto odierno le due squadre si dividono a metà la prima poltrona della classifica.

TROFEO BERRETTI

*Ponziana - Portogruaro 0-0

HOCKEY COPPA ITALIA

*Gorizia - Monfalcone r.i.c.
*Grado - Pordenone n. d.

SUL CAMPO DEL GONARS CADE IL SAN GIOVANNI (1-0)

Troppa sicurezza

MARCATORE: nel secondo tempo al 7' Sattolo. GONARS: Piu; Fabio, Bruno; Sattolo, Del Mestre, Ferro; Carlet, Budai, D'Odorico, Baron, Ciroi. SAN GIOVANNI: Baxa; Petelin, Billia; Modolo, Doz, Protti; Pellini, Pittioni, Vouch, Quaia, Ulcigrai. ARBITRO: Turchet, di Porcia. NOTE: terreno in ottime condizioni sino a venti minuti dal termine, poi leggermente allentato per la pioggia caduta durante la gara. Pubblico molto scarso con una forte rappresentativa della squadra ospite. All'8' della ripresa espulso Modolo per proteste; al 27' espulso Baron per fallo di reazione; al 42' espulso Doz per scorrettezze e Budai ha lasciato il campo per una contusione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 7

Tardivo risveglio dei gonaresi che finalmente si sono aggiudicati una vittoria dopo un lunghissimo periodo di astinenza e proprio a spese di una compagine che, in questo campionato, può considerarsi tra le migliori. I rossoneri del San Giovanni hanno forse sottovalutato la squadra avversaria, senza tener conto che questa sta sparando le sue ultime cartucce, nel tentativo di accumulare gli indispensabili punti per la salvezza e sperando anche nelle disgrazie delle altre pericolanti.

In questa occasione i gonaresi si sono battuti con coraggio e volontà, riuscendo a mantenere integra la propria rete dalle molte e pericolose azioni condotte dai triestini.

Anche se non proprio bella dal punto di vista tecnico, la gara è stata combattuta e le opposte difese sono i reparti che maggiormente hanno spiccato. Nel primo tempo i triestini si sentono troppo sicuri e questa sicurezza influisce molto sulla conclusione delle azioni che gli avanti rossoneri non riescono portare a lieto fine; comunque la vittoria per i gonaresi, oltre ad essere il giusto premio è anche una boccata di ossigeno.

Nel primo tempo le azioni sviluppate su entrambi i fronti non sono molte e non tanto pericolose, e si possono riassumere in breve: al 6' i locali discendono e Baron conclude sparando sul portiere avversario. Quattro minuti dopo i triestini mancano la migliore delle occasioni per portarsi in vantaggio. Pellin con una veloce fuga si porta con la palla quasi sulla linea di fondo, lascia partire un traversone a mezza altezza; interviene Ulcigrai, entrando di testa a vuoto e quindi l'occasione sfuma.

La ripresa vede il Gonars premere l'acceleratore, spingere in avanti anche Sattolo e Ferro, i quali inseriti bene nelle maglie difensive degli ospiti creano un pericolo per Baxa, che viene antecipato e battuto da Sattolo dopo solo sette minuti di gioco. Qui s'inizia la sterile reazione degli ospiti che cercano invano la via del pareggio.

Luigi Menon

I marcatori

7 reti: Piccoli (Palazzolo).
5 reti: Degrassi II (Gradese).
8 reti: Olivo (Tisana).
10 reti: Vettorello (Aquileia).
8 reti: Bazzara (Fortitudo).
7 reti: Fusetti (Arsenale); Minut (Tisana); Zuppet (Pieris); Ceccotti (Palmanova); Starz (Cremcaffè).
6 reti: Cerebuch (Fortitudo); Fontanot (Ronchi); Soban (Tisana); Bubnich (Muggesana).
5 reti: Ballaminut e Sgolli (Aquileia); Toros e Caporale (Cervignano); D'Odorico (Gonars); Benotto (Pieris).

I RISULTATI

*Muggesana - Gradese	2-2
Sangiorgina - *Arsenale	3-1
*Pieris - Cervignano	1-1
*Aquileia - Fortitudo	1-0
*Palmanova - Mortegliano	3-1
*Tisana - Cremcaffè	3-1
*Gonars - S. Giovanni	1-0
*Ronchi - Palazzolo	1-1

LA CLASSIFICA

Tisana	24	13	8	3	36	20	34
Gradese	24	12	9	3	32	18	33
Aquileia	24	11	9	4	34	23	31
Sangiorgina	23	10	9	4	36	26	29
Cervignano	24	9	9	6	33	30	27
S. Giovanni	24	9	9	6	27	25	27
Pieris	24	9	8	7	28	16	26
Palazzolo	23	8	9	7	26	21	25
Palmanova	24	6	13	5	21	26	25
Muggesana	23	7	10	6	22	18	24
Fortitudo	24	9	5	10	27	26	23
Cremcaffè	24	4	10	10	19	26	18
Ronchi	24	4	10	10	21	38	18
Arsenale	24	5	5	14	24	31	15
Gonars	23	4	6	13	13	28	14
Mortegliano	24	3	5	16	13	39	11

LE PARTITE DEL 14-4-68:

Cervignano - Muggesana
Gradese - Aquileia
Cremcaffè - Gonars
Palmanova - Ronchi
Fortitudo - Pieris
Sangiorgina - Tisana
Mortegliano - S. Giovanni
Arsenale - Palazzolo

HOCKEY SU PRATO

SERIE A
A Reggio Emilia:
M.D.A. ROMA-Reggio Emilia 2-1
A Macerata:
C.G. Macerata-H.C.T. Roma 1-1

Dopo i due recuperi la classifica dei gironi della Serie A è la seguente:

GIRONE «A»

Amsicora Cagliari punti 11, Hockey Club Grugliasco p. 9, CUS Torino 8, Unione Sportiva Cagliari, Vigili Urbani Roma e Hockey Bra 7, Libertas San Saba Roma 5, Hockey Genova 2.

GIRONE «B»

Hockey Tennis Club Roma e MDA Roma punti 11, Circolo Gogliardico Macerata 9, CUS Trieste 7, Hockey Club Reggio Emilia e ACLI Bologna 6, Pontevecchio Bologna 5, Unione Sportiva Triestina 1.

SERIE «C»

El Oro - CUS B 1-0

MARCATORE: al 18' Godina. EL ORO TRIESTE: Mainardi; Lonza II, Collari; Kolarich, Lonza I, Godina; Palcich, Ambrosi, Vrh, Serri, Botti-

LA SANGIORGINA BATTE IN TRASFERTA L'ARSENALE (3-1)

Gioco da manuale



Sangiorgina-Arsenale 3-1 — Un arsenalotto cerca di disimpegnarsi da due giocatori avversari che lo stringono dappresso. (Foto de Rota)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Chiaruttini; nella ripresa al 5' Furlan, al 14' Furlan e al 35' Buttò. ARSENALE: Verginella; Carone, Cecolin; Ellini, Coassin, Pescatori; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Carone II, Chiaruttini. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Marchiol, Buttò, Cortello. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

E' andata così, signor Schillani. Ma nessuna recriminazione nè per lei, nè per i suoi ragazzi. Sconfitti, ma con onore. Ed è molto, è tutto per una squadra come la sua che si batte disperatamente per non entrare nella linea del fuoco in questo scorcio di campionato.

La Sangiorgina, da sei settimane imbattuta, non era tanto facile imbavagliarla e chiuderla nel sacco.

Nei primi quarantacinque minuti era l'Arsenale che signoreggiava. Tutto proteso all'attacco sembrava giocasse il tutto per tutto. E arricchiva il suo album di rimesse laterali, di calci d'angolo e di tiri piazzati. Aveva molto da fare Marcatti tra i pali. Fusetti mobilissimo orbitava in area di rigore «cremisi» come un'iradiddio.

Chiaruttini chiamava continuamente la palla e spesso stringeva al centro per arraffarsela e rotolarsela in avanti. Carone stabiliva gli accordi e i raccordi. Lo Duca e Slobez sempre in fase offensiva. E la piattaforma di lancio a centrocampo era ben retta da Pescatori ed Ellini. Mentre Coassin in funzione di «libero» spazzava l'area ch'era un piacere. Disoccupato e affatto preoccupato Verginella. Da questo schieramento balzava un primo tempo vivido e scintillante. Il primo vero pericolo la Sangiorgina lo avvertiva al 25' quando, su rimessa laterale di Pescatori, Fusetti, da posizione impossibile, faceva fischiare le orecchie di Marcati con un proietto che attraversando lo specchio della porta sfiorava il palo destro dando l'illusione della palla in rete. Verso la fine una uscita di Verginella che coi piedi si liberava di un'incursione pericolosa di Marchiol lanciatissimo verso la sua porta. E al 42' il gol. Un capolavoro di Fusetti che giunto con la palla sulla linea di fondo, resisteva a una carica, e, di testa, rovesciava all'indietro in piena area di rigore dove Chiaruttini, con perfetta scelta di tempo, come se si attendesse quella grazia del cielo, di destro stangava al volo.

La Sangiorgina non riduceva il suo ritmo, nè rivedeva il suo modulo di gioco, nemmeno nella ripresa: sembrava sicura di sè malgrado una certa superiorità dell'Arsenale. Insisteva nelle sue trame assolutamente prive di individualismi, nelle sue aperture sulle ali, nei suoi tiri da lontano quando sulla soglia avversaria trovava uomini risoluti come Coassin, Cecolin e Carone. E già al 2' poteva riacciuffare il pareggio: fuga di Furlan sulla destra (un'ala questa da cui partivano le azioni e i tiri più pericolosi) che lanciava a rete Cortello, ma troppo in profondità e la palla si perdeva nel fondo. Tre minuti dopo, il pareggio. Lo siglava lo stesso Furlan rasoterra dalla destra

Ma questa non era partita da pareggio. L'Arsenale doveva vincere, e la Sangiorgina dal canto suo, con il gioco da manuale che sfoggiava, non poteva perdere. C'è una lotta a braccio di ferro a centro campo. Hanno la meglio gli ospiti. 14': calcio d'angolo. Cross di Cortello e gol diretto di Furlan. Non è la fine per i biancocelesti. La partita è ancora aperta a ogni risultato. I portieri sono sempre sul piede di guerra. Tutto può accadere. Il pallone getta tutti i ventidue atleti in un unico vortice. Scatta la mezz'ora e la Sangiorgina firma la terza rete: su spiovente di Marega, confusione in area biancoceleste e staffilata di Buttò. E' la vittoria.

Ma la lotta è ancora serratissima. Commovente abnegazione dei ragazzi di Schillani. Però non si tira più a rete da lontano. Non si cerca il gol a sorpresa. Tutti vogliono costruire le azioni da gol nella munitissima difesa sangiorgina. E' una assurdità.

Aldo Priore

A STENTO L'AQUILEIA RIESCE A PIEGARE LA FORTITUDO (1-0)

In zona Cesarini

MARCATORE: al 45' della ripresa Vettorello. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Zampar; Plef, Spagnul, Tortolo; Zanetti, Cumin, Vettorello, Sgobbi, Bergamasco. FORTITUDO: Biasina; Vidoni, Vencoloi; Barbiani, Celant, Bassanese; Godas, Digiorgio, Dazzara, Drioli, Macor. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 7

Gli azzurri dell'Aquileia sono riusciti a conquistare al 90' di gara una meritata quanto sofferta vittoria a spese della Fortitudo, rivelatasi superiore alla previsione della vigilia. Quando ormai nessuno dei tifosi presenti sperava più nella vittoria e le lancette dell'orologio avevano iniziato il giro dell'ultimo minuto, il centroavanti Vettorello ha rotto l'equilibrio mettendo nel sacco la palla della vittoria.

I ragazzi di Padovan, ormai lanciati verso la conquista delle prime posizioni in classifica, hanno profuso nella gara tutte le loro migliori energie ed hanno avuto il gran merito di attaccare con grande convinzione, anche negli ultimi minuti della contesa. Gli attaccanti locali hanno fallito nel corso della gara diverse facili occasioni ma Vettorello, come già contro il Tisana, ha risolto da solo la difficile gara. La squadra è apparsa in ogni caso in netta ripresa, degna del posto che occupa in classifica.

La Fortituto ha degnamente retto il confronto con i più quotati avversari, palesando alcune ottime individualità con il libero Barbiani e il centrocampista Godas. Quest'ultimo si è fatto espellere al 30' della ripresa per una plateale scorrettezza. Ridotti in dieci, i triestini hanno accentuato la loro tattica difensiva, ma al 90' hanno subito la rete della sconfitta.

L'inizio è molto equilibrato e al 10' si rendono pericolosi con una bella triangolazione Bergamasco - Cumin - Sgobbi, il tiro conclusivo di quest'ultimo viene parato dal portiere ospite. Al 22' su azione di contropiede i triestini vanno vicino alla segnatura. Drioli da buona posizione manca il bersaglio. La ripresa inizia con i padroni di casa all'attacco. Al 12' Zanetti spara a rete, un bolide che sfiora il palo. Al 19' e al 21' il terzino Trentin tenta la via della rete con due tiri da fuori area che il portiere triestino para con bravura. Allo scadere della gara arriva la rete: Zanetti si destreggia nell'area ospite e con un forte tiro colpisce il palo, sulla sfera irrompe Vettorello che insacca.

G. M.

2 Frison (G. S. Campodarsego) a 1'; 3) Demo (idem), a 1'50"; 4) Degano (U. C. Coppi-Hausbrandt) s. t.; 5) Grego V. (U. C. Tognana-Pinarello) s. t.; 6) Gonzato (Portoflex) a 2'25"; 7) Bergamin (G. S. Carraro) a 2'40"; 8) Grego D. (Tognana-Pinarello) a 3'05"; 9) Favaretto (G. S. Carraro) s. t.; 10) Zanon (idem) s. t.; 11) Vescul (U. C. Coppi-Hausbrandt) a 3'30"; 12) Sartori (G. S. Bassano Febo) a 3'50".

DILETTANTI DELLA «DACE»

Vinto da Giorgio Ursi il G. P. Gortan

Udine, 7

Una mezza centuria di partecipanti a questa seconda edizione del G. P. Mobilificio Gortan riservata ai dilettanti della DACE.

Il via è stato dato sotto un violento acquazzone che per tutta la corsa non ha avuto un attimo di pausa. Solo in prossimità dell'arrivo una lieve schiarita che ha permesso ai numerosi sportivi convenuti di applaudire il portacolori della Libertas di Gorizia, Giorgio Ursi, che si è distimpegnato dai compagni di fuga sulla salita di Moruzzo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giorgio Ursi, G. S. Libertas Gorizia, in ore 2.00'14"; 2) Denis Marangone, U. C. Pozzuolese, a 1'30"; 3) Mario Salvador, G. S. Enal Doni, a 2'01"; 4) Luigi Del Bianco, G. S. Parmeggiani Gomme; 5) Silvano Petrei, G. S. Enal Doni; 6) Gerardo Favero, G. S. Parmeggiani; 7) Tarcisio Berlasso, U. C. Pozzuolese; 8) Luigi Bedin, A. C. S. Gorizia; 9) Natalino Bernardis, U.C. Pozzuolese; 10) Derio Pascutti, U. C. Pozzuolese; 11) Paolo Maranzana, G. S. Bellotti; 12) Dionisio Battoia, G. S. Bellotti; 13) Bruno Berlasso, U. C. Pozzuolese; 14) Mario Fragiacomo, G. S. A. Triestini; 15) Ennio Lodolo, G. S. Laipacco; 16) Lucio Urbano, G. S. F. Coppi Union Bier; 17) Danilo Grattoni, G. S. Enal Doni; 18) Livio Quargnal, G. S. Enal Moratti; 19) Franco Zanuttin, U. C. Pozzuolese; 20) Franco Quargnal, G. S. Enal Moratti.

TROFEO «MAGAZZINI S. PIETRO»

Silvano Morutto vince la gara a Cordenons

Cordenons, 7

Silvano Morutto del Gruppo «Scarpis Bannia», ha vinto il primo trofeo «Magazzini di San Pietro» disputato a Cordenons in sostituzione del Gran Premio «Autoscuola Lenarduzzi» che avrebbe dovuto aver luogo a Pordenone. Morutto ha battuto in volata il padovano Trevisan con il quale era fuggito al penultimo giro del circuito.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Morutto (U. S. Scarpis Bannia) km. 104 in ore 2.28', media km. 42,162; 2) Gianpaolo Trevisan (G. S. Carraro di Campodarsego) s. t.; 3) Dino Pistello (idem) a 30"; 4) Alessandro Fedalti (U. C. Tognana - Vinarello Treviso) s.t.; 5) Guido Cendrone (Vegè Marghera) s.t.; 6) Igino Maronese (G. C. Mottense-Durante) s.t.; 7) Luciano Marchesin (G. S. Carraro di Campodarsego) s.t.; 8) Federico Baldan (U. C. Daina Mira) s.t.; 9) Rino Baron (Vegè Marghera) s.t.; 10) Alberto Dall'Antonia (S. C. Portoflex di S. Vito al Tagliamento) s.t.

C O N G R E S S O

■ Il 47.o Congresso della Federazione internazionale di ginnastica si terrà a Roma, nel Palazzo delle Federazioni, dal 24 al 29 giugno prossimo.

MATTARELLI TRICOLORE

■ L'olimpionico Ennio Mattarelli di Bologna è il campione italiano di tiro al plattello-fossa. Il titolo tricolore è stato conquistato oggi sul campo di Casalecchio di Reno al termine di un interressante barrage con l'altro olimpionico Liano Rossini

PALMANOVA - MORTEGLIANO (3-1)

Superiorità schiacciante

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Bucchini; nel secondo tempo al 20' Cecotti, al 29' Turri, al 45' Gori, su rigore. PALMANOVA: Colzani; Franz, Tortolo; Gon, Sdriotti, Bon; Bucchini, Snidero, Cecotti, Turri, Sodermann. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Pirelli, Del Gobbo II; Gori, Beltrame, Modanutti, Feruglio, Cornacchini, Franco, Orrubolo, Della Vedova. ARBITRO: Fogar di Monfalcone. NOTE: nella ripresa è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex dirigente amaranto Valentino Strizzolo, deceduto per incidente stradale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 7

Indubbiamente una certa dose di leggerezza nei confronti del meno dotato Mortegliano si è avuta negli amaranto locali, che hanno giocherellato a lungo e con troppa insistenza, anche nella propria area di rigore, certo convinti che gli avversari erano già belli e pronti per essere ingoiati.

Non che il Mortegliano abbia brillato di luce propria, perchè se si tolgono gli uomini della difesa, che hanno lottato con spirito leonino contro il bombardamento continuo dei padroni di casa ed una certa pericolosità dell'estrema destra Feruglio, distintosi non solo per la folta barba, ma anche per la destrezza dei suoi repentini spostamenti, non si è visto molto del gioco mortegliane se.

Il Palmanova, però, così ben impostato nei reparti arretrati e con un ragazzino tutto pepe in attacco quale Snidero, con Bucchini in giornata di vena e Turri che sa anche alzarsi di una spanna su tutti, poteva e doveva dare assai di più contro un avversario tanto volonteroso, quanto modesto di levatura tecnica. Conviene ricordare ai palmarini che la seconda rete, quella segnata da Cecotti dopo aver fatto fuori perfino il portiere biancorosso, era viziata da un fallo dello stesso Cecotti e che il rigore, all'ultimo momento, trasformato da Gori, è stato un regalo piuttosto costoso del Palmanova.

Restano, s'intende le reti di Bucchini, che ha trasformato al 34' dopo uno scambio intelligente di Cecotti - Bon, e quella di Turri al 29' del secondo tempo, superbamente insaccata alle spalle del guardiano avversario con un preciso colpo di testa su un cross lungo di Bon: due reti, che possono giustificare, magari, la superiorità netta dei palmarini e farci dimenticare per un momento come la squadra locale abbia tirato alcune volte a campare, certa del fatto che il Mortegliano si perdeva banalmente una volta arrivato davanti a Colzani.

Comunque, in Campionato valgono le reti, per cui gli amaranto hanno portato un altro mattone a casa.

M. G.

NE' VINCITORI NE' VINTI FRA PIERIS E CERVIGNANO (1-1)

Un'ora e mezzo di noia

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Bonazza, al 37' Toros. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Indri; Strigotti, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Spanghero, Zuppet, Cellia. CERVIGNANO: Francescutti (Miliore); Tibald, Federicis; Luchetta, Mazzolini, Rosin; Mian, Caporale, Iucca, Maran, Toros. ARBITRO: Terpin, di Trieste.

Pieris, 7

Ancora una partita scialba dei pierissini, inspiegabilmente poco decisi nel voler ricuperare le migliori posizioni nella classifica. D'altronde, anche gli ospiti si sono comportati alla stessa stregua, per cui l'incontro non ha assolutamente soddisfatto il numeroso pubblico.

Ci si aspettava di più da due squadre considerate fra le migliori del girone. Ci si attendeva una battaglia ad oltranza lungo tutto l'arco dei novanta minuti, ed invece il gioco ha stagnato in prevalenza a centrocampo, dove si sono faticosamente ed inutilmente scontrate le mediane, determinando il risultato di parità.

Il maggior numero delle occasioni da rete lo ha comunque avuto l'attacco pierissino, che però non ha saputo approfittarne, sia per la continua incertezza dimostrata da tutto il quintetto al mometno della risoluzione delle azioni, che per essersi lasciato spesso anticipare dalla difesa friulana, la quale, con tutto ciò, non è stata all'altezza del suo compito.

L'assenza di alcuni titolari in entrambe le squadre può essere un'attenuante e una giustificazione alla modesta prova data oggi dalle due vecchie rivali. E da troppo tempo che gli amaranto accusano la mancanza di uomini come Benotto, Calligaris e oggi anche di capitan Ceccone, sebbene siano sostituiti da alcune giovani promesse.

Oggi al posto dell'infortunato Ceccone ha esordito il giovane Strigotti e la sua prova è stata senz'altro positiva, essendo riuscito ad annullare tutte le velleità dell'astuto Iucca.

E passiamo alla cronaca. La prima mezz'ora giocata in prevalenza a centrocampo registra alcune azioni alterne, nessuna però degna di nota e pericolosa. Al 32' Mian non sa approfittare di un ottimo passaggio di Toros e conclude malamente, dando la possibilità a Blasizza di salvare con facilità. Al 35' i pierissini beneficiano ai margini dell'area di una punizione; tira Bonazza e sorprende il giovane Francescutti con uno spiovente oltre la barriera. Due minuti dopo i friulani riescono a pareggiare con Toros che, approfittando dell'indecisione dei difensori amaranto, insacca imparabilmente di testa un bel pallone, indirizzatogli da Maran a qualche metro dalla porta.

Nella ripresa degne di rilevo alcune azioni personali di Zuppet e di Cellia che mettono in pericolo la porta avversaria e che costringono il portiere in difficili interventi. Al 32' Francescetti, infortunatosi nel parare un bel colpo di testa di Cellia, è costretto ad abbandonare il campo e viene sostituito da Miliore. Il fischio dell'arbitro vede ancora il Pieris all'attacco, nell'inutile tentativo di fare sua l'intera posta.

G. M.

ATLETICA LEGGERA

Il quarto raduno tecnico giovanile a Monfalcone

Si è svolto a Monfalcone, il quarto ed ultimo raduno tecnico giovanile regionale di atletica leggera. Vi hanno partecipato una trentina di atleti praticanti quasi tutte le specialità e appartenenti a dieci società del Friuli Venezia Giulia. Allo stadio di via Cosulich, dell'Italcantieri, sono stati effettuati i controlli di rito sulla preparazione invernale e sull'avviamento tecnico, in vista dell'imminente apertura della stagione agonistica.

Gli atleti si sono trattenuti a Monfalcone un'intera giornata, agli ordini del direttore tecnico regionale prof. Umberto Sanzin, il quale ha avuto come collaboratori per le varie specialità i professori Marchi da Gorizia, Bernes da Udine, il geom. Cassano e il cav. Crasso da Trieste.

CICLISMO

Pancino vince il circuito S. Giorgio della Richinvelda

S. Giorgio della Richinvelda, 7

Gino Pancino, del G. S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento ha vinto per distacco il 2.o circuito «Comune di San Giorgio della Richinvelda» per dilettanti di I e II Serie; secondo si è piazzato Frison del G. S. Campodarsego. La corsa, vivacissima, è stata caratterizzata da una fuga iniziata al secondo dei sette giri in cui si inserivano, oltre al vincitore anche Frison, Grego, Demo, Degano e Vescul della Coppi-Hausbrandt di Trieste il quale cedeva solo a nemmeno 10 km. dall'arrivo. Ottima la prova di Degano della Coppi-Hausbrandt giunto quarto al traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gino Pancino del G. S. Portoflex che compie i km. 121 del percorso alla media di km. 43,473;

RISULTATO ALLA PARI FRA RONCHI E PALAZZOLO (1-1)

Decimati gli ospiti

MARCATORI: Fontanot (R.) al 25', Piccoli (P.) al 32' della ripresa, su rigore. RONCHI: Piemonte; Fontanot II, Ustulin; Barbana, Pivec, Visintin; Longo, Fontanot I, Gellini, Doria, Logozzo. PALAZZOLO: Soardo II; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Sardo I. ARBITRO: Tomat.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 7

Partita che non valeva un gran che: modesta sul piano tecnico, scarsamente interessante su quello agonistico e per il discontinuo impegno degli ospiti, ai quali, data la situazione tranquilla di classifica, bastava un punto, e per la insufficiente pressione esercitata dal Ronchi, lasciatosi, così, sfuggire, assai banalmente un'occasione preziosa per conquistare l'intero bottino, certo prezioso per il consolidamento di posizioni traballanti nel fondo della graduatoria.

Due falli banali hanno rischiato di compromettere del tutto il prezioso vantaggio conquistato con la bella rete di Fontanot, realizzata su servizio di Logozzo: un mani fanciullesco di Fontanot II in area (33') punito con il rigore che Piccoli s'è fatto parare da Piemonte; un atterramento in area di Zanelli da parte del portiere amaranto (32' della ripresa) che ha fornito a Piccoli (titubante ad assumersi la responsabilità) la occasione per far giustizia insaccando a fil di montante dal dischetto degli 11 metri.

Il Palazzolo ha giuocato il secondo tempo privo dell'ala destra Tarlao, infortunatosi in uno scontro con Doria, ed ha perduto a due minuti dal termine il mediano Seretti, espulso per proteste.

Pur a ranghi ridotti, gli ospiti hanno meglio ingranato nella ripresa portando sovente proprie insidie sotto la rete di Piemonte (Biasioli, Piccoli, Soardo) che s'è disimpegnato egregiamente. L'estro degli amaranto ha fatto capolino solo sporadicamente e per Soardo II, se si eccettua una gran stangata di Longo (36') che lo ha chiamato in causa, s'è trattato di ordinaria amministrazione.

Il Ronchi avrebbe avuto la possibilità di controllare con sufficiente autorità l'avversario ma ha peccato di ingenuità. Gli è andata comunque bene se si considera il grosso handicap dei due rigori.

Angoli 5-4 (2-2) per il Palazzolo. Bene il trio mediano del Ronchi; Piccoli il migliore degli ospiti. Ottimo l'arbitraggio.

G. B.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA DANTE
Ristorante
«da Dante»
TRIESTE
via Carducci, 12
Telefono n. 24038
IL RISTORANTE DI TRIESTE
- Creazioni gastronomiche esclusive della Casa
- Specialità di pesce dell'Adriatico
- Servizio il più confortevole e accurato

PRIMA COLAZIONE
TEA ROOM
DOPO CENA

PROSCIUTTINI PASQUALI
«ROLLSCHINKEN» delle migliori marche
SALUMI E FORMAGGI
di primissima qualità
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
in grandi varietà giornaliere
vera delizia della mensa
ANTICA SALUMERIA
MASÈ
Via Giacinto Gallina

per Pasqua
Un dono scelto dal meraviglioso assortimento che in sedici vetrine presenta
GAVALLAR
OROLOGERIA - OREFICERIA
VIA SAN LAZZARO
angolo VIA DELLE TORRI


La Pellicceria Cervo comunica all'affezionata clientela che ha iniziato una
VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi di assoluta concorrenza (pellicce di persiano da lire 220.000 in poi). Pellicce pregiate e comuni, pronte e su misura; ampio assortimento di cappestole, giacche, cappelli e guarnizioni
cervo
VIALE XX SETTEMBRE, 16

Donda
CALZATURE
UOMO
DONNA
BAMBINI
SPORT

il miglior augurio di buona Pasqua si formula con un dono acquistato da
DRIOLI CONFEZIONI
Piazza S. Antonio, 4

E' primavera: rimettete a nuovo la vostra macchina!
Vasto assortimento di foderine, tappeti e schienalini freschi, modelli e colori in vasta scelta
Tutta la gamma dell'auto-accessorio
COMODO PARCHEGGIO
PREZZI CONVENIENTI
AUTO ACCESSORI
VIA LOCCHI 26/2 - Tel. 94238

incantevoli modelli di borsette e mille articoli da regalo
PELLETTERIE
ARGIA
VIA G. GALLINA, 1


dalla culla alla scuola... BABY RIRI è la parola!
ABBIGLIAMENTO BAMBINI
baby riri
Viale XX Settembre, 25 - Tel. 761084


CALZATURE
LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI, 20
Una eccezionale gamma di novità ai prezzi migliori
VASTO ASSORTIMENTO PER BAMBINI

Buona Pasqua

GIORGIO DE PINGUENTE
Vasto assortimento confezioni alta moda per signora, uomo e ragazzo in stoffa e antilope
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
VIA MARCONI 36 - TEL. 764018

ambassador
Abbigliamento maschile
Piazza della Borsa 3

Le più belle novità di primavera
Camicette
Maglieria esterna
Biancheria - Camiceria
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
SERIETA' ONESTA' COMPETENZA

per il vostro fascino di donna...
lcly
salone-profumeria
via Gallina 1, tel. 93922

sulla mensa di Pasqua
non manchi un particolare che suggella degnamente ogni pasto importante: il caffè. Per un caffè buono come al bar, usate le famose miscele
CREMCAFFÈ
di PRIMO ROVIS
ottenute con le migliori qualità di puro «Cafè do Brasil»
CREMCAFFÈ
PRIMO ROVIS

anche a Pasqua
sarebbe un errore imperdonabile acquistare una radio, un televisore, un elettrodomestico, senza prima aver interpellato la
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - Piazza Goldoni 1

RIGUTTI
... veste tutti
Via Mazzini, 43

I negozi preferiti
Mode Bianca
Via Santa Caterina 7
BOUTIQUE
Mode Bianca
Corso Italia 17
dalle signore eleganti

Acquistate oggi le scarpe che le vostre amiche porteranno domani.
CALZATURE
ALTA MODA
VIA G. GALLINA, 3

una Pasqua felice
con una lavastoviglie, una lavatrice superautomatica, un aspirapolvere, una lucidatrice ai prezzi speciali e alle condizioni estremamente favorevoli della
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIOLENZA NEGRA A CHICAGO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Sinistri bagliori di fiamme si levano da un quartiere della metropoli americana incendiato dai negri imbestialiti dal criminale attentato di cui è rimasto vittima Luther King

HANNO PENSATO A UN TERREMOTO GLI ABITANTI DELLA CITTADINA AMERICANA

Salite a trentanove le vittime dell'immane scoppio di Richmond

Cinquantatrè sono i dispersi, tre edifici distrutti e cinque irreparabilmente danneggiati Le fiamme seguite all'esplosione hanno minacciato il municipio - L'intero quartiere isolato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Richmond, 7

Trentanove i morti accertati, cinquantatrè persone disperse, 3 edifici distrutti e cinque irreparabilmente danneggiati: ecco il bilancio dell'apocalittica esplosione avvenuta ieri nel cuore di Richmond nello Stato dell'Indiana e seguita da un pauroso incendio che ha impegnato per varie ore, fino a tarda notte, la intera forza dei vigili del fuoco della città. Lo scoppio, che secondo le prime risultanze di un'inchiesta avviata dalla polizia è avvenuto negli scantinati di una rivendita di armi e articoli sportivi, ha fatto tremare edifici posti a parecchie centinaia di metri dall'epicentro della deflagrazione, seminando il panico nelle strade del quartiere centrale di Richmond.

Negli scantinati dell'emporio della «Marling Arms Co.», dovevano trovarsi evidentemente ammassate numerose casse contenenti polvere da sparo e munizioni per fucili da caccia. Per cause non ancora precisate, presumibilmente un corto circuito, ma c'è qualcuno che non esclude la possibilità di un attentato da mettere in relazione all'ondata di violenze razziali scatenata dall'uccisione di Martin Luther King, nei locali è divampato un incendio che una volta raggiunto il micidiale arsenale ha provocato l'immane deflagrazione.

In pochi attimi l'intero edificio sovrastante l'emporio si è trasformato in un impressionante bracere e prima che i mezzi antincendio giungessero sul posto le fiamme si sono allargate agli edifici adiacenti avvolgendo ben due isolati. Molte persone hanno perso la vita non solo all'interno dei fabbricati e in particolar modo nell'emporio di articoli sportivi, ma anche nelle immediate vicinanze a seguito di frammenti metallici «sparati» dall'onda d'urto della deflagrazione.

Truppe della guardia nazionale e forze di polizia hanno provveduto immediatamente a isolare l'intero quartiere lasciando spazio ai vigili del fuoco per portare a buon fine la lotta contro le fiamme. Due ore dopo, l'incendio poteva considerarsi sotto controllo nel senso che veniva eliminato il pericolo di un suo ulteriore allargamento, ma negli isolati direttamente interessati al sinistro il rogo è continuato a divampare per gran parte della notte. A un certo punto si è temuto persino che il rogo si estendesse anche al palazzo del Comune.

Leo Collins, commesso in una rivendita di vernici non lontano dal negozio della «Marling Arms Co.» si trovava a camminare lungo il marciapiede di fronte all'armeria: «E' stato come se un braccio immane sollevasse il mondo intero e me lo togliesse da sotto i piedi — ha raccontato l'uomo — sono stato proiettato violentemente a terra. A una decina di metri di distanza, una donna è stata colpita da un grosso frammento di ferro. La poveretta è morta sul colpo».

Il macabro conto dei morti è gradualmente salito durante la notte, a mano a mano che i vigili del fuoco cominciavano a farsi strada tra le rovine ancora fumanti. Da quindici cadaveri recuperati a tarda sera si è passati a diciannove stamane, a trentanove questa sera. Solo dieci di essi hanno potuto essere identificati. I resti degli altri sono praticamente irriconoscibili e come ha riferito la polizia, la loro identificazione dovrà basarsi sulle impronte digitali o dentali delle misere salme.

Purtroppo, si teme che il bilancio sia destinato ad aggravarsi ulteriormente. Le 53 persone che mancano all'appello potrebbero essere morte. I vigili del fuoco hanno riferito di aver sentito molte invocazioni di aiuto nel pieno dell'incendio, ma di non aver potuto soccorrere gli sventurati a causa del terribile muro di calore. Tra i 91 feriti, almeno tre versano in condizioni disperate. Le salme, a mano a mano che vengono recuperate, sono trasferite in una «morgue» d'emergenza allestita nella caserma della guardia nazionale.

A. P.

CONTINUA L'ONDATA DI ANTISEMITISMO SCATENATA DAL REGIME DI GOMULKA

Un alto ufficiale ebreo tra gli epurati in Polonia

Si tratta di un colonnello che probabilmente non accettava la versione data dal Governo dei recenti disordini studenteschi - Sabato giornata record: dieci personalità «silurate»

Varsavia, 7

L'ondata di epurazioni scatenate dal regime di Gomulka contro «i sionisti, i revisionisti e gli altri nemici dello Stato», ha fatto oggi la sua trentaseiesima vittima nella persona del colonnello Izydor Helin, capo del reparto addestramento degli ufficiali della riserva nella scuola militare di Opole, in Polonia occidentale. Helin, al pari della maggioranza dei pochi già rimossi dalle cariche o espulsi dal partito, è ebreo.

Nell'annunciare la sua espulsione dal PC, il giornale «Zycie Warszawy» non fornisce il motivo del provvedimento limitandosi a dichiarare che la misura è stata adottata dopo un esame della posizione di certi membri dell'organizzazione di partito della scuola». L'interpretazione che di queste parole danno gli osservatori occidentali è che il colonnello e altri avevano probabilmente respinto la linea ufficiale del partito che scarica la responsabilità dei recenti disordini studenteschi principalmente sui sionisti.

L'espulsione di Helin è valsa a ricordare agli osservatori che l'estate scorsa, ben quattro generali dell'esercito polacco di origine privati del comando per non aver sufficientemente propagandato tra le truppe la linea politica antisraeliana del governo di Varsavia. Helin è comunque il primo militare colpito nel quadro dell'attuale campagna di epurazioni. La settimana scorsa, quattro generali di origine ebrea privati dei comandi, probabilmente non nel quadro delle epurazioni connesse ai disordini studenteschi, ma per mantenere al regime la presenza di uomini fidati in posizioni chiave.

La giornata di ieri aveva fatto registrare un numero record di dieci personalità epurate. Tra la scuola di teatro e cinematografia di Lodz, conosciuta in tutto il mondo, come già abbiamo detto, erano stati destituiti il rettore Jerzy Toeplitz e il suo vice Roman Wajdowicz. Come al solito l'agenzia «Pap», nell'annunciare i due provvedimenti, non ne aveva rivelato i motivi, ma le durissime misure sono probabilmente da mettersi in rapporto con le vocazioni del mese scorso secondo cui studenti e docenti della scuola avrebbero partecipato a dimostrazioni contro il comportamento della Polizia e della stampa durante i disordini studenteschi.

Frattanto, in una dichiarazione sottoscritta dai dipendenti del gruppo enciclopedie e dizionari» della casa statale delle edizioni scientifiche «OWN», si riconoscono come «giuste e giustificate le critiche di tutti gli errori e sviste» contenuti nella «Grande Enciclopedia Universale». La dichiarazione addossa la responsabilità di tali «errori» ad un gruppo (di cui però non indica i componenti) che avrebbe rilevare la mancanza di collaborazione di tale gruppo con le organizzazioni «Zbowid», «consiglio della protezione dei monumenti della lotta e del martirio», «commissione centrale per le indagini sui crimini hitleriani in Polonia», nonchè con altri centri scientifici regionali.

La stampa aveva rimproverato nelle settimane scorse, al gruppo editoriale delle enciclopedie di aver pubblicato nella enciclopedia didascalie tendenziose e non esatte sulle vittime dei campi di concentramento esistiti, in particolare sostenendo che i quattro milioni di vittime del campo di sterminio di Auschwitz sarebbero per il 99 per cento ebrei e solo per l'uno per cento «zingari e di altre nazionalità».

Lo «Zbowid» è un'associazione di ex partigiani e combattenti polacchi, presieduta dall'attuale Ministro degli Interni Moczar, che passa per essere anche il capo del gruppo degli «intransigenti» in seno al partito. La dichiarazione dei dipendenti del «Pwn» sostiene che, «nei confronti del gruppo dei redattori dell'enciclopedia, devono essere adottate severe misure».

La stampa, nelle settimane scorse, aveva accusato, tra gli altri, l'ex capo dell'Ufficio stampa del Comitato centrale del Partito operaio unificato Staszewski, l'ex direttore dell'enciclopedia Bromberg, il professor Schaff (membro del Comitato centrale del Partito e direttore dell'Istituto di filosofia e sociologia dell'Accademia polacca delle scienze). Secondo fonti di solito bene informate, sembra che Schaff abbia dato le dimissioni da direttore dell'Istituto rimanendo però a dirigere una sezione di filosofia; e pare che al suo posto andrà il prof. Szczepanski.

La cellula comunista in seno alla casa editrice «Pwn» riunitasi ieri, ha chiesto lo scioglimento della redazione delle enciclopedie sostenendo che «bisogna organizzare un nuovo gruppo redazionale di cui dovrebbe far parte anche quel personale, precedentemente impiegato nella redazione, che dimostri di possedere "un alto grado di qualifiche professionali e politiche"». Infine la cellula ha chiesto «la riparazione degli errori commessi nella "Grande Enciclopedia" e giustamente criticati dall'opinione pubblica»; quest'ultima deve essere poi informata del modo in cui verranno «riparati tali errori». In particolare vengono accusate alcune personalità, che già sono state eliminate dalla redazione dell'enciclopedia lo scorso anno, e cioè Stefan Staszewski, Tadeusz Zabludowski, Jerzy Baumritter. Nella risoluzione dell'assemblea della cellula si informa che sono già stati puniti i redattori Leon Marszalek, Mucyna Majzner e Stefan Biernacki.

«Sì» dei tedeschi dell'Est alla nuova Costituzione

Berlino, 7

Da Berlino-Est sono stati comunicati questa sera i risultati definitivi del referendum sulla nuova Costituzione della Germania Orientale. Nei 12 mila 202 seggi della Germania-Est sono stati i seguenti: ha votato il 98,10 per cento. Hanno detto «sì» 11 milioni 536 mila 265 elettori, pari al 94,54 per cento. Hanno detto «no» 409 mila 329. Negli ambienti politici di Bonn si sottolinea il carattere non democratico della consultazione. Si rileva poi che nella nuova Costituzione — la quale sostituisce quella in vigore dal 1949 — risaltano, soprattutto, tre omissioni: non viene sanzionato il diritto di sciopero; mancano accenni al diritto di trasferire la propria residenza e ad emigrare; non viene espressamente vietata la censura sulla stampa.

MERCOLEDI' DAYAN lascerà l'ospedale

Tel Aviv, 7

Il Ministro della Difesa Moshe Dayan, rimasto ferito il 20 marzo scorso mentre era impegnato in uno scavo archeologico, lascerà l'ospedale di Hashomer mercoledì prossimo. Lo ha dichiarato un funzionario del Ministero della Difesa che ha aggiunto che il Ministro conta di tornare al suo tavolo di lavoro il 13 aprile. Dovrà però ancora per un certo tempo portare un busto speciale.

Cattura di un assassino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — L'uomo ammanettato è Isamel Tahir, un cittadino albanese residente a Bruxelles, che in un accesso di pazzia, ha assassinato a fucilate la giovanissima moglie e i suoceri

Successo dell'operazione «Pegaso»

KHE SANH RAGGIUNTA DALLE FORZE DI TERRA

Khe Sanh, 7

Una compagnia della prima Divisione di cavalleria aerotrasportata, inviata per rompere l'accerchiamento di Khe Sanh, ha oggi raggiunto i reticolati che circondano la base; è questo il primo contatto stabilito tra le forze terrestri. La compagnia non entrerà tuttavia all'interno della base prima di domani, quando sarà raggiunta da altre unità che daranno il cambio ai marines della base. Parecchi altri reparti si trovano attualmente sulle colline ad Est della base. Il comandante dei seimila marines di Khe Sanh, colonnello Lownds, cederà il comando, che ha tenuto negli ultimi sette mesi, al colonnello Hubert Campbell, comandante della terza brigata della prima divisione di cavalleria aerotrasportata. La compagnia ha raggiunto oggi il perimetro esterno di Khe Sanh senza incontrare resistenza; ha seguito il tracciato a zig zag delle trincee scavate in precedenza dai Vietcong, trovandovi ancora armi e munizioni.

I bombardieri strategici «B-52» che per settimane hanno quotidianamente martellato le posizioni nordvietnamite attorno alla base assediata hanno ora cambiato obiettivi. Ieri sera e questa mattina, hanno concentrato i loro attacchi contro le vie di rifornimento nordvietnamite nella valle di A Shau, a circa 65 cihlometri a Sud-Est di Khe Sanh. Complessivamente, i bombardieri hanno compiuto sette incursioni. La valle di A Shau è la continuazione nel Vietnam del Sud della «Pista di O Ci-min» proveniente dal Laos.

I nordvietnamiti vi hanno costruito negli ultimi tempi una grande strada che, secondo fonti militari americane, verrebbe utilizzata dai nordvietnamiti per trasferire le loro forze dal settore di Khe Sanh a quello di Hue.

Ieri, a circa 13 chilometri da Hue, unità di marines americani hanno teso un'imboscata ad un'unità di 150-200 nordvietnamiti uccidendone almeno 38 con l'ausilio dell'artiglieria e dell'aviazione. Durante la notte, i vietcong hanno fatto saltare in aria tre ponti sulla strada Saigon-Hanoi, a circa 260 chilometri a Nord-Est di Saigon. Nelle ultime 24 ore, i guerriglieri hanno compiuto azioni di disturbo contro diversi centri in varie parti del Vietnam del Sud. Si è trattato nel complesso di azioni di limitata portata.

Per il terzo giorno consecutivo, gli aerei americani non hanno attaccato ieri nessun obiettivo nella regione di Thanh Hoa, limite settentrionale della zona del Vietnam del Nord nella quale il Presidente Johnson ha autorizzato il proseguimento delle incursioni. Ieri, l'obiettivo più settentrionale attaccato dagli aviogetti americani è stato un ponte stradale e ferroviario situato a 19 chilometri a Nord-Est della città di Vinh.

FINITI I COLLOQUI SULLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Nasser e Hussein d'accordo su una soluzione pacifica

La RAU non garantirebbe lo spazio aereo giordano Bombardieri sovietici alle esercitazioni nel deserto

Amman, 7

Re Hussein è rientrato stasera in aereo dal Cairo dove ha compiuto una visita di ventiquattro ore per parlare con il Presidente Nasser sulla situazione nel Medio Oriente. Su questo incontro ha intenzione di riferire alla Nazione con un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione. Il Primo Ministro Talhouni, che ha accompagnato il Sovrano al Cairo, ha detto ai giornalisti: «E' stato un incontro pienamente riuscito sotto ogni aspetto». Ma invece di annunciare, come ci si attendeva, che l'Egitto accorderà una copertura aerea alla Giordania per proteggerla contro nuovi eventuali attacchi da parte di Israele, ha parlato «di un nuovo rafforzamento del coordinamento della politica dei due Paesi».

Nasser e Hussein, preso atto della «politica espansionistica di Israele» hanno sottolineato la importanza di azioni arabe coordinate adeguate all'attuale situazione di immobilismo creatasi nel Medio Oriente.

Il Primo Ministro ha aggiunto che il Ministro degli Esteri, Abdul Munem Rifai, è rimasto al Cairo. Domani è atteso nella capitale egiziana l'inviato delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring e secondo fonti governative Rifai si incontrerà con Jarring insieme al collega egiziano Mohammed Riad.

Osservatori occidentali ritengono che nè Hussein nè Nasser pensino ad una soluzione militare della crisi fino a che c'è anche una minima speranza di trovare una formula politica in grado di riportare la pace nel settore. Gli osservatori sottolineano che sarebbe estremamente rischioso per i caccia egiziani cercare di garantire lo spazio aereo giordano, senza avere le proprie basi in territorio giordano. D'altra parte questa ultima prospettiva non può essere accettata da Hussein. Si apprende che il Re si recherà martedì a Bagdad per colloqui con il Presidente iracheno.

Frattanto al Cairo una squadriglia di aerei dell'Aviazione sovietica è giunta ieri per una visita di amicizia di dieci giorni. Un comunicato ufficiale, nel dare la notizia, non precisa però nè il tipo nè il numero degli aerei. Fonti non ufficiali parlano della visita come di una din. strazione della rinnovata solidarietà sovietica per l'Egitto. Aggiungono che questi aerei, probabilmente bombardieri a grande autonomia, prenderanno parte ad esercitazioni militari nel deserto occidentale egiziano.

NUOVI SVILUPPI IN CECOSLOVACCHIA DEL PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE

RIABILITATI I SOCIALISTI CÉCHI CHE NON SI UNIRONO AI COMUNISTI

Erano stati condannati nel 1954 a varie pene detentive - Sciopero in una fabbrica Ottimismo sulle prospettive di contatti fra il nuovo Governo di Praga e il Vaticano

Praga, 7

A Praga si è conclusa la riabilitazione degli appartenenti all'ala del partito socialdemocratico che nel 1948 si rifiutò di unirsi con i comunisti: erano stati condannati nel 1954 — sotto l'accusa di voler ricostituire un partito socialdemocratico — a pene varianti da nei anni all'ergastolo. Erano stati poi scarcerati negli anni successivi al 1960. Il processo di riabilitazione era cominciato due anni fa. Tra essi figurano il segretario del comitato centrale Gelner, il Procuratore dell'Alta Corte di Giustizia che condannò a morte il «Reichsprotektor» tedesco, Karel Frank, e il segretario del partito per la regione di Praga, Kubik.

Fra le altre riabilitazioni concluse nei giorni scorsi c'è quella dei componenti la squadra nazionale di hockey, condannati nel 1950 a pene varianti da cinque a 15 anni di prigione sotto l'accusa di aver voluto rimanere all'estero. Il giocatore Komapasek fu condannato a 12 anni per aver tentato di portare a Drobny — il famoso tennista — un paio di scarpe di camoscio. L'ing. Rosignak, per analogo motivo, fu condannato a dieci anni: voleva portare due cravatte a un amico straniero.

Ora anche i militari chiedono che siano completamente riabilitati gli ufficiali ed i soldati ingiustamente condannati. Essi hanno chiesto, a tale scopo, la nomina di una commissione particolare, dato che quella finora esistente ha potuto prendere in considerazione solo i casi per i quali i tribunali avevano emesso condanna: la maggior parte dei militari furono, invece imprigionati senza alcuna sentenza; come ad esempio a Miriv, dove tutti gli ufficiali della guarnigione furono incarcerati senza alcun verdetto. Complessivamente, prima del 1948, erano stati epurati 52 ufficiali, nel 1948 le epurazioni colpirono il dieci per cento degli ufficiali dell'Esercito e nel 1949 il 12 per cento. In particolare furono allontanati o imprigionati tutti coloro che avevano combattuto in occidente contro i nazisti e tutti i combattenti antifascisti di Spagna.

Le maestranze di una fabbrica elettrica di Teplice sono scese in sciopero: lo annunciano i giornali precisando che le maestranze hanno incrociato le braccia ieri per 35 minuti, per appoggiare la richiesta di autonomia della loro fabbrica. Lo sciopero era appoggiato dal consiglio sindacale e dal comitato regionale del partito. Minacce di sciopero vengono da altre fabbriche: lo ha reso noto nel suo intervento al Comitato centrale Kaberna, senza precisare di quali fabbriche si tratti.

Intanto sono state formulate varie richieste. Fra di esse c'è quella per la ricostituzione del vecchio partito socialdemocratico, formulata dagli operai di due fabbriche, per la creazione di partiti di opposizione. Altre vogliono esautorare gli attuali funzionari del partito comunista, mentre molte sono le richieste di aumenti di paga. Denunciando al Comitato centrale le continue dimissioni e gli allontanamenti di funzionari del partito, Kaberna ha sostenuto essere giusto che se ne vadano i funzionari responsabili, mentre «non è giusto che se ne vada anche la gente onesta, solo per il fatto di essere comunista».

Frattanto la dottoressa Erika Kadlecova, nuovo capo dell'ufficio per gli affari ecclesiastici, ha manifestato oggi nel corso di un'intervista un cauto ottimismo circa le prospettive di trattative fra il nuovo Governo cecoslovacco e il Vaticano per la normalizzazione della vita cattolica in Cecoslovacchia.

La dottoressa Kadlecova ha affermato che un accordo fra il Vaticano e il Governo cecoslovacco è una premessa indispensabile per la rioccupazione delle diocesi vacanti. Ha poi detto che a suo giudizio la riammissione alle funzioni ecclesiastiche dei preti che ne sono stati impediti negli anni passati, dovrebbe potersi ottenere facilmente attraverso un accordo con le autorità locali. Si calcola che in Cecoslovacchia siano circa millecinquecento che non possono esercitare le loro funzioni.

RIMANGONO IN AUSTRIA 5 turisti cecoslovacchi

Vienna, 7

Cinque cittadini cecoslovacchi, venuti in visita a Vienna con una comitiva turistica, sono rimasti in Austria. Essi sono una donna, tecnica di professione, un tecnico, due meccanici ed un manovale.

INTERVISTATO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI HAITI

Duvalier in persona comanda le esecuzioni capitali dei traditori

Confermata la fucilazione di diciannove ufficiali che cospirarono contro di lui

Port au Prince, 7

In una intervista concessa all'inviato speciale dell'«A.F.P.», il Presidente di Haiti, dottor François Duvalier, ha dichiarato: «Ho personalmente comandato il plotone incaricato di fucilare gli ufficiali cospiratori». Duvalier, che era circondato dai massimi ufficiali dell'esercito, ha così confermato che diciannove ufficiali furono fucilati nel giugno dello scorso anno ed ha posto in risalto che quando gli ufficiali cospirano contro la sicurezza dello Stato è normale tradurli davanti all'Alta Corte della Giustizia militare, in qualsiasi Paese.

Il Capo dello Stato haitiano ha quindi affermato che dal 28 giugno 1958 al 1964, ha dovuto affrontare sette invasioni di gruppi armati giunti dall'esterno, in particolare dalla Florida. Egli ha confermato anche che il 29 marzo scorso la Polizia delle Bahamas ha sequestrato un battello carico di armi e di munizioni e arrestato 70 fuoriusciti haitiani che cercavano di sbarcare ad Haiti.

Rispondendo a una domanda sull'organizzazione della Polizia haitiana, e in particolare del corpo chiamato «Tontons Macoute», il dottor Duvalier ha detto che si tratta di «corpi di volontari della sicurezza nazionale» ausiliari dell'esercito haitiano incaricati, in particolare, della sorveglianza delle pianure e delle montagne e dipendenti direttamente dal Presidente della Repubblica.

In merito alle relazioni estere della Repubblica di Haiti, Duvalier ha ricordato che il suo Paese interruppe le relazioni con il Governo cubano di Castro nel 1959 e che da allora ha attuato severe misure di sorveglianza delle proprie coste. Quanto ai rapporti con la vicina Repubblica dominicana, ha detto che il Presidente Balaguer è suo amico personale e che ha lottato contro il marxismo leninismo dal 1935. Egli ha poi manifestato la sua ammirazione per il generale De Gaulle.

Duvalier ha quindi affermato che il suo Governo è «una democrazia applicata» e non una «democrazia formale», cioè una democrazia di cui beneficiano le masse che hanno fatto la rivoluzione con lui. Sulla situazione economica di Haiti ha ammesso che «essa non è del tutto soddisfacente» ma solo «in seguito al rifiuto degli istituti internazionali del credito di contribuire allo sviluppo di una piccola comunità negra del nuovo mondo, finanziando opere urgenti e vitali». Concludendo, Duvalier ha detto che Haiti «deve contare ora sulle proprie risorse».

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 7 aprile all'età di anni 91 si è spenta dopo una vita dedicata all'insegnamento la

PROF.

Alice Gemperle

La piangono la sorella ITALA GEIGER, i nipoti e pronipoti tutti, l'affezionata EMILIA nonchè tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Domenica 7 aprile è mancata la nostra cara e amata mamma e nonna

Maria Cok in Pertot

di anni 87

La piangono nel più profondo dolore la figlia ANNA CANCIANI, i figli MILIVOJ, STANKO, ZVONKO, DANILO e ZORKO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Viale Miramare n. 261/1.

Un grazie di cuore alla dottoressa Bertoli per le amorevoli cure prestate.

† Il giorno 5 aprile serenamente si è spento il nostro caro

Umberto Damiani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia FLAVIA, la mamma, le sorelle LOLA e SILVANA ed i parenti tutti.

Un particolare e sentito grazie al medico curante dott. Paolo Turk per la sua premurosa assistenza.

Esprimiamo la nostra commossa riconoscenza ai colleghi e dipendenti dell'ACEGAT che hanno partecipato al doloroso lutto e ancora un sincero ringraziamento a coloro che hanno dato l'ultimo saluto al nostro caro.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia MENOSSI.

Le famiglie SOSSA ed ENGLARO si associano al dolore.

† Il giorno 6 aprile si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Giuseppe Marino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA, il genero MARCELLO REBETTI, i nipotini FULVIA e MAURIZIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Milloch

Ne danno il triste annuncio la moglie REMIRA, le figlie BRUNA e Giorgina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ida Zanetti ved. Fabbro

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, BRUNA e ITALO con la moglie NATALINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1968

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† I figli IDA in NERI e RENATO con la moglie e la figlia unitamente alla cognata, annunciano addoloratissimi il decesso della loro buona ed adorata mamma

Vittoria ved. Peschier nata Compare

Al medico curante dott. S. Del Giglio serberemo grata e perenne riconoscenza.

I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 15.30 dall'abitazione di via della Concordia n. 30.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Dodini

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro grande dolore. Un grazie particolare al primario dott. Franzin, ai signori medici ed al personale della Divisione Medicina, al ch.mo prof. Turazza per le amorevoli cure prestateGli.

Inoltre ringraziamo il Comandante del Nucleo Guardie di P.S. cap. Colpo ed i colleghi tutti.

Siamo grati a Padre Serafino Indico ed a Don Mario Locscio per averLo confortato negli ultimi momenti.

Famiglie DODINI - TONELLI

Monfalcone, 8 aprile 1968

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Giulia Merlach

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia MERLACH-VECCHIO

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **AFFITTANSI** appartamenti centro lusso, 2 camere saloncino salone servizi. Appartamento in villa Barcola 2 camere cucina bagno giardino. Appartamento in villa signorile (Scorcola) 4 camere camerette giardino. Appartamento in villa (Opicina) 4. camere cameretta soggiorno cucina giardino. Appartamento (Balamonti) 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli (panorama). Appartamento attico centro lusso (settembre) tre camere soggiorno servizi terrazza. Commerciale tre camere cucina. Locali centro 20 - 90 - 120 metri adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 24027 I

A. STADIO - affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno da 28.000 in poi. GIARDINO PUBBLICO (zona) signorili bistanze saloncino doppi servizi. SANSOVINO stanze cucina bagno terrazza centralnafta. PONZIANA tristanze doccia. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. AGEP - Crispi 14. 45565 I

AFFITTANZA cedesi camera camerino cucina. Altri 2-3 camere accessori affittansi. Magazzino centrale affittasi. Corso Saba 33, Agenzia. 44632 I

APPARTAMENTO p.zza VICO, salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44514 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44514 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta V con ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 44514 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento lusso zone Rossetti adiacenti. 5 camere salone giardino garage. Altri 2 camere servizi. Telefonare Aurora 50323. 24027 L

44558 R

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna n. 3, magazzino. Tel. 734221. 44668 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi giacenze ereditarie mobili vari. Telefonare 28551. 23859 N

ACQUISTO orologi pendolo mobili usati soprammobili ferri metalli. Telefonare 23076. 24007 N

MACCHINE maglieria numero 10 usate ottimo stato marche diverse Duble Diamant Curba acquistansi. Rivolgersi Cazim, San Nicolò 11 Tel. 30203. 44500 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti pianini stanze letto sgombero soffitte. Telefonare 23485. 44528 Q

ABARTH 1000 OT coupé vende privato presso elettrauto Tinti Rino, via M. D'Azeglio 20. 23929 Q

VENDO Appia II Serie et Alfa 2600 berlina unico proprietario. Telefono 36447. 23717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE: bar centralissimo alcoolici superalcoolici 4.500.000 vendiamo. Cassetta 23809 R SPI

ALIMENTARI preconfezionati, fiaschetteria vendonsi miglior offerente. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23699 R

BAR, trattorie, latterie, abbigliamento, lavanderia moderna vendonsi causa ritiro. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia. 44632 R

BAR centrali, periferici, tutti prezzi anche condizioni pagamento vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23695 R

CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Scrivere a cassetta 23809 R SPI.

DROGHERIA profumeria zona Rozzol vendesi; altra centro città vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23697 R

FIASCHETTERIA vendesi causa malattia straoccasione Lire 1.700.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23697 R

FRUTTAVERDURA varie posizioni vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23699 R

LATTERIE tutte posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23697 R

PASTICCERIA con macchina caffè darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23695 R

PASTIFICIO artigianale centro città posizione forte sviluppo vendesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 23699 R

RISTORANTE tavola calda centrale grande sala forte lavoro vendesi condizioni; albergo - ristorante altipiano vendesi; buffet centrale fortissimo lavoro adatto due soci vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23695 R

ROSTICCERIA centro città forte lavoro vendesi causa altri impegni 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23699 R

TABACCHINI Trieste centrali vendonsi da 6.000.000 in su; altro vastissima licenza Grado centro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23697 R

TRATTORIA con gioco bocce paraggi Valmaura adatta istriani vendesi. Altre con gioco bocce zona S. Giacomo vendonsi; altre varie posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23695 R

TRATTORIA paraggi via Flavia darebbesi gestione nucleo familiare di 4 persone; altra centro città fortissimo lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23695 R

VENDESI o affittasi autolavaggio forte incasso. Per informazioni rivolgersi Autoelettronica, via Piccardi 48-A. 23761 R

2.000.000 più merce cedesi cartoleria chincaglieria giocattoli ecc. Viale D'Annunzio 10-c.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamento Machiavelli panoramico (occasione) quarto, cinque camere cucina servizi; altro Marina set-





Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088 - 35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia di matrimoni felici. Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)	
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma	
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)	
10.25 L	Portogruaro	
13.10 R	Venezia	
13.35 L	Portogruaro	
14.55 DD	Venezia	
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)	
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)	
18.03 L	Portogruaro	
19.18 L	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)	

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)	
7.25 L	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)	
9.17 D	Venezia	
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)	
11.42 R	Venezia	
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)	
13.58 L	Cervignano	
15.12 DD	Venezia	
17.28 D	Venezia	
18.10 L	Monfalcone (feriale)	
18.38 R	Bologna Venezia (*)	
18.56 L	Portogruaro	
19.45 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)	
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)	
22.55 L	Venezia	
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia	

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine	
5.53 L	Udine	Tarvisio
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 L	Udine	
7.20 D	Udine Vienna	Tarvisio
10.00 L	Udine	Tarvisio
12.25 D	Udine	
12.40 L	Udine	
14.18 L	Udine	
16.45 L	Udine	Tarvisio
17.57 L	Udine	
19.10 D	Udine	
20.00 L	Udine	
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)	
21.50 L	Udine	

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna Tarvisio Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale Lubiana
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana grado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Belgrado Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana Poggioreale
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria Parigi)
21.40 L	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazzp Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

